

XXXIIIª TORNATA

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1929 - Anno VII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi	Pag. 944	mortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla congregazione di carità di Ra- gusa ».	952
Disegni di legge (Approvazione di):		« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Ab- bazia di Montecassino ».	952
« Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi ».	945	« Conversione in legge dei Regi decreti 17 di- cembre 1928, n. 2894, 31 dicembre 1928, n. 2957, 21 gennaio 1929, n. 42, 24 gennaio 1929, n. 110, e 14 marzo 1929, n. 321, recanti variazioni di bi- lancio per l'esercizio finanziario 1928-29, e con- validazione dei Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192, 21 gennaio 1929, nn. 40 e 101 e 14 marzo 1929, nn. 325 e 326 autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese im previste dell'eser- cizio finanziario medesimo »	952
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigni alla città di Padova ».	948	« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1929, n. 27, concernente la soppres- sione del servizio stenografico e la istituzione di un « Servizio speciale riservato » presso la Pre- sidenza del Consiglio dei ministri »	997
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la conces- sione all'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclu- sività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle de- corazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra ».	948	(Discussione di):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, fir- mati a Nettuno il 20 luglio 1925 ».	948	« Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1929 al 30 giugno 1930 »	997
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, riguardante il passaggio alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depo- siti e prestiti ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166 ».	949	BROCCARDI.	999
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni spe- ciali istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia nazionale aeronautica ».	949	CIANO, <i>ministro delle comunicazioni</i>	1015
« Passaggio del Regio Comitato talassografico italiano al Consiglio nazionale delle ricerche »	950	DE VITO, <i>relatore</i>	1005
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e l'inizio di am-		RICCI FEDERICO.	997
		SECHI	1003
		(Presentazioni di).	944, 947
		Giuramento (del senatore Novelli)	945
		Relazioni (Presentazione di)	944, 1003

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri della giustizia e affari di culto, dell'istruzione pubblica, dell'economia nazionale e delle comunicazioni; i sottosegretari di Stato per le comunicazioni, le colonie, la guerra, la marina e le finanze.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Barzilai per giorni 7; Bianchi Riccardo per giorni 3; Conti per giorni 5; Facchinetti per giorni 15; Galimberti per giorni 10; Menozzi per giorni 8; Prampolini per giorni 2; Renda per giorni 3; Segrè Sartorio per giorni 8.

Se non si fanno osservazioni questi congedi s'intendono concessi.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Dal Presidente della Camera dei deputati è stato trasmesso a questa presidenza il seguente disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, in tema di liquidazione di assegni di quiescenza ad onere ripartito fra lo Stato e gli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza ».

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

Convenzione per la trasformazione delle ferrovie modenesi;

Norme e sanzioni relative alla spedizione di campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali.

A nome dell'onorevole Capo del Governo, ministro dell'aeronautica, ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge:

Trattamento economico da usarsi agli ufficiali generali e colonnelli della Regia aeronautica collocati in aspettativa per riduzione di quadri.

A nome di S. E. il Capo del Governo, ministro degli affari esteri ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

Determinazione, per l'anno 1929, delle merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo, da ammettere in franchigia alla importazione nel Regno;

Approvazione della Convenzione stipulata fra l'Italia e l'Albania per lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi postali, firmata in Tirana il 2 agosto 1928.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati: « Disposizioni in ordine all'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani »

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri delle comunicazioni e della giustizia della presentazione di questi disegni di legge che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Cossilla, Brusati Ugo, Soderini, Romeo, Rajna, Marcello, Gabbi, Larussa, Casanuova, Supino e Mayer a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

COSSILLA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 3014, recante provvedimenti in dipendenza del terremoto del 26 dicembre 1927 ».

BRUSATI UGO. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Nuovo ordinamento delle Milizie speciali delle comunicazioni (ferroviaria e postelegrafica);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 168, recante dispo-

sizioni per il trattamento del personale ferroviario esonerato senza diritto a pensione.

SODERINI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1928, n. 3303, che dà esecuzione al Trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato, fra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico, firmato in Addis Abeba il 2 agosto 1928;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1928, n. 3302, che dà esecuzione alla Convenzione fra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico, firmata in Addis Abeba il 2 agosto 1928, per la costruzione di una strada automobilistica e per la concessione al Governo Etiopico di una zona franca ad Assab.

ROMEO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, concernente facilitazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali che sorgeranno nelle aree adiacenti al porto di Pola ».

RAJNA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Stralcio dal catasto terreni dei laghi e stagni da pesca ».

MARCELLO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 maggio 1929, n. 760, che modifica il trattamento doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni derivati ».

GABBI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 191, con cui è stato approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Trani.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 276, riflettente la concessione di mutui ai municipi delle colonie dell'Africa settentrionale per l'esecuzione di opere pubbliche.

LARUSSA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 206, recante approvazione dei progetti di opere pubbliche d'interesse locale nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

CASANUOVA. Ho l'onore di presentare al

Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, concernente l'ordinamento del "Provveditorato al porto di Venezia" ».

SUPINO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 marzo 1929, n. 416, contenente norme per il riordinamento della Banca Nazionale del Lavoro ».

MAYER. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 594, recante variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29 e disposizioni varie, e convalidazione dei Regi decreti 8 aprile 1929, n. 514, 18 aprile 1929, n. 596, e 25 aprile 1929, n. 597, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario medesimo ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Cossilla, Brusati Ugo, Soderini, Romeo, Rajna, Marcello, Gabbi, Larussa, Casanuova, Supino, Mayer della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Giuramento del senatore Novelli Novello.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Novelli Novello, la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori Raineri e Bergamasco di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Novelli Novello è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Novelli Novello del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi » (N. 61).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e

sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 61).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno domandando la parola la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono ammessi nel Regno culti diversi dalla religione Cattolica Apostolica e Romana, purchè non professino principî e non seguano riti contrari all'ordine pubblico o al buon costume.

L'esercizio, anche pubblico, di tali culti è libero.

(Approvato).

Art. 2.

Gli istituti dei culti diversi dalla religione dello Stato possono essere eretti in ente morale, con Regio decreto su proposta del ministro della giustizia e degli affari di culto, di concerto col ministro dell'interno, uditi il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri.

Essi sono soggetti alle leggi civili concernenti l'autorizzazione governativa per gli acquisti e per l'alienazione dei beni dei corpi morali.

Norme speciali per l'esercizio della vigilanza e del controllo da parte dello Stato possono inoltre essere stabilite nel decreto di erezione in ente morale.

(Approvato).

Art. 3.

Le nomine dei ministri dei culti diversi dalla religione dello Stato debbono essere notificate al Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'approvazione.

Nessun effetto civile può essere riconosciuto agli atti del proprio ministero compiuti da tali ministri di culto, se la loro nomina non abbia ottenuto l'approvazione governativa.

(Approvato).

Art. 4.

La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici ed alla ammissibilità alle cariche civili e militari.

(Approvato).

Art. 5.

La discussione in materia religiosa è pienamente libera.

(Approvato).

Art. 6.

I genitori o chi ne fa le veci possono chiedere la dispensa per i propri figli dal frequentare i corsi di istruzione religiosa nelle scuole pubbliche.

(Approvato).

Art. 7.

Il matrimonio celebrato davanti ad alcuno dei ministri di culto indicati nel precedente art. 3 produce dal giorno della celebrazione gli stessi effetti del matrimonio celebrato davanti l'ufficiale dello stato civile, quando siano osservate le disposizioni degli articoli seguenti.

(Approvato).

Art. 8.

Chi intende celebrare il matrimonio davanti alcuno dei ministri di culto, indicati nel precedente art. 3, deve dichiararlo all'ufficiale dello stato civile, che sarebbe competente a celebrare il matrimonio.

L'ufficiale dello stato civile, dopo che siano state adempiute tutte le formalità preliminari e, dopo avere accertato che nulla si oppone alla celebrazione del matrimonio secondo le norme del Codice civile, rilascia autorizzazione scritta con indicazione del ministro del culto davanti al quale la celebrazione deve aver luogo e della data del provvedimento, con cui la nomina di questi venne approvata a' termini dell'art. 3.

(Approvato).

Art. 9.

Il ministro del culto, davanti al quale avviene la celebrazione, deve dare lettura agli

sposi degli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile e ricevere, alla presenza di due testimoni idonei, la dichiarazione espressa di entrambi gli sposi, l'uno dopo l'altro, di volersi prendere rispettivamente in marito e moglie, osservata la disposizione dell'art. 95 del Codice civile.

L'atto di matrimonio dev'essere compilato immediatamente dopo la celebrazione, redatto in lingua italiana nelle forme stabilite dagli articoli 352 e 353 del Codice civile per gli atti dello stato civile e deve contenere le indicazioni richieste nell'art. 10 della presente legge.

L'atto, così compilato, sarà subito trasmesso in originale all'uffiziale dello stato civile e, in ogni caso, non oltre cinque giorni dalla celebrazione.

(Approvato).

Art. 10.

L'uffiziale dello stato civile, ricevuto l'atto di matrimonio, ne cura, entro le ventiquattro ore, la trascrizione nei registri dello stato civile, in modo che risultino le seguenti indicazioni:

il nome e cognome, l'età e la professione, il luogo di nascita, il domicilio o la residenza degli sposi;

il nome e cognome, il domicilio o la residenza dei loro genitori;

la data delle eseguite pubblicazioni o il decreto di dispensa;

la data del decreto di dispensa, ove sia stata concessa, da alcuno degli impedimenti di legge;

il luogo e la data in cui seguì la celebrazione del matrimonio;

il nome e il cognome del ministro del culto dinanzi al quale seguì la celebrazione del matrimonio.

L'uffiziale dello stato civile deve dare avviso al procuratore del Re, nei casi e per gli effetti indicati nell'art. 104 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

(Approvato).

Art. 11.

Al matrimonio celebrato davanti il ministro di un culto ammesso nello Stato e debi-

tamente trascritto nei registri dello stato civile si applicano, anche per quanto riguarda le domande di nullità, tutte le disposizioni riflettenti il matrimonio celebrato davanti l'uffiziale dello stato civile.

(Approvato).

Art. 12.

Agli effetti dell'art. 124 del Codice civile è parificato alla celebrazione del matrimonio il rilascio dell'autorizzazione prevista nell'articolo 8 della presente legge.

Incorre nella multa stabilita nell'art. 124 del codice civile l'uffiziale dello stato civile che omette di eseguire la trascrizione dell'atto di matrimonio, entro il termine indicato nell'articolo 10 della presente legge.

(Approvato).

Art. 13.

Gli articoli 7 a 12 della presente legge entreranno in vigore sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(Approvato).

Art. 14.

Il Governo del Re ha facoltà di emanare le norme per l'attuazione della presente legge, e per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato, e di rivedere le norme legislative esistenti che disciplinano i culti acattolici.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

MARTELLI, *ministro dell'economia nazionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI, *ministro dell'economia nazionale*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Disciplina dei depositi franchi.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per l'Istituto Nazionale delle case degli impiegati statali (I.N.C.I.S.)

Provvedimenti a favore delle località danneggiate dai terremoti.

Proroga del divieto di esportazione del frumento.

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri dell'economia nazionale e delle finanze della presentazione di questi disegni di legge che seguiranno la procedura stabilita dal regolamento.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova » (N. 164).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova, *modificando l'articolo 5 nel modo seguente*:

Nel primo comma, alle parole: il 40 per cento della spesa, sostituire: il 25 per cento della spesa.

Nel secondo comma, alle parole: pari al 60 per cento, sostituire: pari al 75 per cento.

Sopprimere l'articolo 7.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione alla Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra » (N. 43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione alla Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione alla Associazione Nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto legge 28 gennaio 1929, n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipen-

denza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, firmati a Nettuno il 20 luglio 1925 » (N. 54).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929 n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni firmati a Nettuno il 20 luglio 1925 ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni tra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, firmati a Nettuno il 20 luglio 1925.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, riguardante il passaggio alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166 » (N. 86).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, riguardante il passaggio alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166 ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, concernente il passaggio alla Cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Gli stanziamenti in conto capitale fatti per il servizio dei debiti redimibili, considerati nella legge 12 giugno 1902, n. 166, che rimangono disponibili alla fine di ogni esercizio, e che giusta l'articolo 9 della legge medesima dovevano versarsi presso la Cassa depositi e prestiti, saranno invece versati alla Cassa di ammortamento per il debito pubblico interno.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni speciali istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia Nazionale Aeronautica » (N. 76).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni speciali Istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia Nazionale Aeronautica ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni speciali Istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia nazionale aeronautica.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Passaggio del Regio Comitato Talassografico Italiano al Consiglio Nazionale delle ricerche » (N. 109).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Passaggio del Regio Comitato talassografico italiano al Consiglio nazionale delle ricerche ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:
(V. Stampato N. 109).

PRESIDENTE' È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il Regio Comitato talassografico italiano, eretto in ente morale autonomo con legge 13 luglio 1910, n. 442, ha sede in Roma, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, il quale subentra al Ministero della marina in tutte le sue attribuzioni ed obblighi nei riguardi del Regio Comitato predetto, salvo che non sia diversamente stabilito nella presente legge.

Il Regio Comitato talassografico italiano provvede, sotto la vigilanza del Consiglio nazionale delle ricerche, al coordinamento degli studi e delle ricerche dei suoi istituti, relativi alla conoscenza fisica, chimica e biologica dei mari italiani e delle colonie, prevalentemente in rapporto alle industrie della pesca e della navigazione, e presenta al Consiglio le relative proposte del caso.

Il Comitato, in casi particolari, può anche provvedere a mezzo dei suoi istituti, alla organizzazione ed alla esecuzione di tali ricerche.

(Approvato).

Art. 2.

Il Regio Comitato talassografico italiano è presieduto dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Fanno parte del Regio Comitato talassografico italiano:

il segretario generale e l'amministratore del Consiglio nazionale delle ricerche, il presidente del Comitato nazionale geodetico e geo-

fisico, il presidente del Comitato nazionale biologico, due delegati del Ministero della marina (fra cui il direttore dell'Istituto idrografico), due delegati del Ministero dell'economia nazionale (fra cui l'ispettore tecnico della pesca), un delegato del Ministero della pubblica istruzione, un delegato del Ministero delle comunicazioni e due tecnici designati dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche designa fra i membri del Regio Comitato il vice-presidente.

Il vice-presidente sostituisce il presidente quando questi è assente o impedito.

(Approvato).

Art. 3.

È costituita una « Giunta esecutiva », presieduta dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e composta del vice presidente, dell'ispettore tecnico per la pesca del Ministero dell'economia nazionale e di altri due membri scelti dal direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche fra i membri del Regio Comitato talassografico.

La Giunta esecutiva funge da Consiglio d'amministrazione.

(Approvato).

Art. 4.

Il Regio Comitato talassografico italiano per conseguire i suoi fini e sostenere gli oneri corrispondenti provvedendo al funzionamento degli Istituti talassografici dipendenti, si avvale dei contributi di cui al successivo articolo 11, dei contributi dei Ministeri dell'economia nazionale, della pubblica istruzione e delle comunicazioni, nonchè dei contributi fissi o temporanei di enti autarchici, di enti scientifici e privati.

(Approvato).

Art. 5.

Dietro deliberazione del Consiglio di presidenza possono essere ammessi a far parte del Regio Comitato talassografico italiano — per la sola durata del versamento del contributo — rappresentanti di altri enti che abbiano personalità giuridica e si impegnino a versare — al-

meno per tre anni consecutivi — un contributo annuo di lire 10,000.

(Approvato).

Art. 6.

Gli enti contribuenti hanno facoltà di avvalersi — previo accordo colla presidenza del Regio Comitato talassografico italiano — degli Istituti talassografici, per speciali indagini e ricerche relative alla pesca o ad altro argomento che rientri nell'opera di attività degli istituti stessi e che non ne turbi il regolare funzionamento.

Le relazioni fra gli enti e gli istituti talassografici debbono sempre aver luogo per il tramite della presidenza del Regio Comitato talassografico italiano.

(Approvato).

Art. 7.

L'amministratore del Consiglio nazionale delle ricerche è anche amministratore del Regio Comitato talassografico della cui gestione terrà un conto separato.

Il bilancio preventivo e il conto consuntivo del Regio Comitato talassografico italiano saranno approvati dal Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche e comunicati ai Ministeri della marina, dell'economia nazionale, della pubblica istruzione e delle comunicazioni.

(Approvato).

Art. 8.

Il Ministero della marina continuerà a provvedere ai mezzi di trasporto ed a quanto occorre per le crociere e campagne talassografiche.

Il programma per tali ricerche sarà fissato tutti gli anni di comune accordo fra il Ministero della marina ed il Consiglio nazionale delle ricerche.

(Approvato).

Art. 9.

Il Regio Comitato talassografico italiano svolgerà le sue funzioni secondo un regolamento che sarà approvato con Regio decreto su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e dei ministri delle

finanze, della pubblica istruzione, dell'economia nazionale e delle comunicazioni, sentito il Consiglio nazionale delle ricerche.

(Approvato).

Art. 10.

È abrogato il Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1759, ed è altresì abrogata ogni disposizione legislativa e regolamentare incompatibile con quelle della presente legge.

(Approvato).

Art. 11.

Con decreto del Ministero delle finanze sarà provveduto al passaggio in appositi capitoli, dallo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1929-30 a quello del Ministero della pubblica istruzione per lo stesso esercizio, del contributo governativo di lire 400,000 per il funzionamento del Regio Comitato talassografico italiano, di cui all'art. 5 del Regio decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1759, nonchè del contributo di lire 27,000 iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della marina per corrispondere al personale civile di ruolo, assistente, la indennità temporanea di cui ai Regi decreti 14 settembre 1918, n. 1314, 20 luglio 1919, n. 1232, e 3 giugno 1920, n. 737.

Analogamente sarà provveduto con decreto del Ministero delle finanze al passaggio in apposito capitolo dello stanziamento di lire 34,630 esistente nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1929-1930 per corrispondere alla Cassa depositi e prestiti l'annualità di ammortamento del mutuo di lire 480,000 per la costruzione ed arredamento del Regio Istituto di biologia marina del Tirreno e degli altri istituti gestiti dal Regio Comitato talassografico italiano, giusta il Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1801.

Agli stanziamenti delle suddette somme per gli esercizi successivi sarà provveduto coi rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

(Approvato).

Art. 12.

Le disposizioni della presente legge entrano in vigore dal 1° luglio 1929, e con la stessa data

s'intendono decaduti i membri in carica del Regio Comitato talassografico italiano.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e l'inizio di ammortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla congregazione di carità di Ragusa » (N. 63).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e l'inizio di ammortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla Congregazione di carità di Ragusa »

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e per l'inizio di ammortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla Congregazione di carità di Ragusa.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino » (N. 117).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio

1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 17 dicembre 1928, n. 2894, 31 dicembre 1928, n. 2957, 21 gennaio 1929, n. 42, 24 gennaio 1929, n. 110 e 14 marzo 1929, n. 321, recanti, variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-1929; e convalidazione dei Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192, 21 gennaio 1929, nn. 40 e 101, e 14 marzo 1929, nn. 325 e 326, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario medesimo » (N. 93).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 17 dicembre 1928, n. 2894, 31 dicembre 1928, n. 2957, 21 gennaio 1929, n. 42, 24 gennaio 1929, n. 110 e 14 marzo 1929, n. 321, recanti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29, e convalidazione dei Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192, 21 gennaio 1929, n. 40 e n. 101 e 14 marzo 1929, nn. 325 e 326, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario medesimo ».

Prego il senatore segretario Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 93).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno

chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 17 dicembre 1928, n. 2894 31 dicembre 1928, n. 2957; 21 gennaio 1929, n. 42; 24 gennaio 1929, n. 110 e 14 marzo 1929, n. 321.

(Approvato).

Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192; 21 gennaio 1929, n. 40; 21 gennaio 1929, n. 101; 14 marzo 1929, n. 325 e 14 marzo 1929, n. 326, con i quali furono autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29.

(Approvato).

ALLEGATI.

I. *Regio decreto-legge 17 dicembre 1928, n. 2894, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 1928.*

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di introdurre alcune variazioni nel bilancio dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per il corrente esercizio finanziario;

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1205;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 6. — Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi ecc. . . . L. 2,300,000

In diminuzione:

Cap. n. 63. — Somma dovuta alla Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ecc. » 2,300,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1928 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

II. *Regio decreto-legge 31 dicembre 1928, n. 2957, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 1929.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1928, n. 1315;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di autorizzare una maggiore assegnazione di fondi da erogare a beneficio dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 277 « Somma da erogare a beneficio delle famiglie dei militari morti e dispersi in guerra e ad Enti e istituzioni aventi per iscopo l'assistenza e la tutela delle famiglie stesse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è aumentato della somma di lire 1,000,000.

Questo decreto, che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1928 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

III. *Regio decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 42, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 25 gennaio 1929.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 10 maggio 1928, nn. 1005, 1006, e 1007; 17 maggio 1928, nn. 1029, 1030 e 1209; 7 giugno 1928, nn. 1205, 1206, 1208, 1249 e 1250, e 14 giugno 1928, n. 1315;

Visto il Regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ad assoluta di introdurre alcune variazioni negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, nonché nel bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1928-29, è introdotta la variazione di cui all'annessa tabella *A*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, delle colonie, dell'istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della guerra, della marina, dell'aeronautica e dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella *B*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Nel bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella *C*, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 4.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 30,000,000 per spese varie nelle Colonie.

Con decreti del ministro per le finanze saranno apportate le relative variazioni di bilancio.

Art. 5.

Il punto 4° dell'art. 2 del Regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, concernente la costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, è integrato come segue:

« 4° del ragioniere generale dello Stato, o di un suo delegato ».

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti si osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

TABELLA A.

Tabella di variazione allo stato di previsione dell'entrata
per l'esercizio finanziario 1928-29.

a) *In aumento*:

Cap. n. 156. — Rimborso da parte dell'Azienda postale e telegrafica delle spese sostenute per suo conto dal Provveditorato generale dello Stato per spese d'ufficio, ecc. L. 400,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

TABELLA B.

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa
per l'esercizio finanziario 1928-29.

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento*:

Cap. n. 1. — Rendite consolidate 3, 3.50, 4.50 e 5 per cento e debiti perpetui diversi L. 45,000,000
Cap. n. 33. — Spese casuali della Presidenza del Consiglio dei ministri 250,000

Cap. n. 46. — Indennità fissa agli ufficiali ed al personale civile, ecc. (M. V. S. N.)	400,000
Cap. n. 50. — Indennità eventuali agli ufficiali, ecc. (M. V. S. N.)	100,000
Cap. n. 64. — Premi di operosità, ecc. (Corte dei conti).	300,000
Cap. n. 65- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Contributo per il dopo-lavoro del personale della Corte dei conti	10,000
Cap. n. 68. — Assegni fissi per spese d'ufficio. (Avvocature erariali)	30,000
Cap. n. 72. — Spese per il normale funzionamento della biblioteca del Ministero	10,000
Cap. n. 73. — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc. (Intendenze)	200,000
Cap. n. 83. — Spese per i servizi del Tesoro, per trasporto fondi, ecc.	1,200,000
Cap. n. 86. — Mercedi, cottimi, retribuzioni, ecc. (Regia zecca).	500,000
Cap. n. 88. — Spese per l'accertamento presso Intendenze, ecc. per l'allestimento, spedizione e bollo dei titoli di Debito pubblico, ecc.	200,000
Cap. n. 98. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	145,000
Cap. n. 99. — Indennità per missioni e traslochi effettuati dai funzionari e subalterni, ecc.	200,000
Cap. n. 104. — Compensi ad estranei per incarichi e studi diversi, ecc.	20,000
Cap. n. 155. — Spese di amministrazione, ecc., delle proprietà demaniali, ecc.	1,000,000
Cap. n. 156. — Spese di ufficio, di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc.	400,000
Cap. n. 163. — Indennità di trasferimento, di missione e rimborso viaggi, ecc. (Officina carte-valori)	200,000
Cap. n. 165. — Spese per la gestione dell'Officina carte-valori, ecc.	3,000,000
Cap. n. 170. — Spese e premi pel servizio di accertamento e per la ricerca di materia imponibile, ecc.	200,000
Cap. n. 203. — Spese per il Collegio dei periti doganali, competenze, ecc.	70,000
Cap. n. 204. — Premi di operosità e di rendimento al personale addetto ai lavori occorrenti per la rilevazione, ecc., dei dati statistici del commercio con l'estero, ecc. (Dogane).	100,000
Cap. n. 250. — Spese per la fornitura di tondelli monetari, ecc.	2,520,000
Cap. n. 415 (aggiunto, in conto competenza). — Interessi sui capitali investiti nelle stazioni comuni della Sudbahn, ecc.	60,000
Cap. n. 440 (aggiunto, in conto competenza), — Indennità di viaggio e di soggiorno, ecc., per le Delegazioni italiane presso Governi esteri per la trattazione dei debiti	300,000
Cap. n. 452 (aggiunto, in conto competenza). — Spese occorrenti pel funzionamento della Commissione Reale di studio della sistemazione delle linee ferroviarie ex austriache, ecc.	100,000
Cap. n. 490 (aggiunto, in conto competenza). — Lavori di	

restauro, consolidamento e miglioramento al palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro	68,500
Totale degli aumenti . . . L.	56,583,500
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 4. — Debiti redimibili diversi — Interessi e premi L.	14,000,000
Cap. n. 44. — Stipendi ed altri assegni, compresa l'indennità militare, ecc., agli ufficiali in servizio presso la Commissione di difesa, ecc. (soppresso) (a)	1,060,000
Cap. n. 164. — Mercedi, cottimi, premi, ecc. (Officina cartevalori)	3,000,000
Cap. n. 220. — Contributi e concorsi nelle spese a favore della Direzione generale del Fondo per il culto, ecc.	500,000
Cap. n. 230. — Interessi e quote d'interessi dovute alla Cassa depositi e prestiti sulle somme da essa fornite al Tesoro, ecc.	160,000
Cap. n. 250-bis. — Spese per la trasformazione di scudi in tondelli d'argento per la coniazione, ecc.	60,000
Cap. n. 288. — Spese di qualsiasi natura per le liquidazioni delle gestioni di guerra e per il funzionamento dei servizi relativi alle liquidazioni medesime	68,500
Cap. n. 522 (aggiunto, in conto competenza). — Spese di stampa e di ogni genere per la compilazione dell'elenco dei contribuenti, ecc.	125,000
Totale delle diminuzioni . . . L.	18,973,500
	=====

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

Cap. n. 3. — Manutenzione locali L.	50,000
Cap. n. 9. — Premi di operosità, ecc.	70,000
Cap. n. 10. — Sussidi al personale, ecc.	30,000
Cap. n. 23. — Custodia e manutenzione dei locali del Palazzo di giustizia, ecc.	30,000
Cap. n. 38. — Indennità di tramutamento e di non missione, ecc. (Carceri)	100,000
Cap. n. 39. — Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc.	5,000,000
Cap. n. 43. — Spese di fitto dei locali, ecc. (Carceri).	80,000
Cap. n. 49-bis (di nuova istituzione). — Compensi e sovvenzioni al clero nelle Provincie dell'ex regime austro-ungarico.	400,000
Cap. n. 49-ter (di nuova istituzione). — Corsi di lingua slovena e serbo-croata in alcuni seminari e premi ai seminaristi che seguono con profitto i relativi corsi	80,000

(a) Tutti gli atti emessi con imputazione al presente capitolo s'intendono imputati al capitolo n. 15 bis, istituito col presente Regio decreto nello stato di previsione per la spesa del Ministero della guerra, con lo stanziamento di pari somma.

Cap. n. 54 (aggiunto) (in conto competenza). — Indennità per incarichi eventuali e studi diversi a funzionari non dipendenti dal Ministero della giustizia, o ad estranei all'Amministrazione dello Stato	10,000
Cap. n. 66 (aggiunto, in conto competenza). — Spese per i servizi delle Commissioni incaricate degli studi legislativi per la riforma del Codice penale, del Codice di procedura penale, ecc.	100,000
Cap. n. 68 (aggiunto, in conto competenza). — Spese per i servizi della Commissione incaricata di studiare le modificazioni alle norme vigenti in materia di espropriazione, ecc.	7,000
Totale degli aumenti L.	5,957,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 24. — Riparazione degli immobili assegnati agli Uffici giudiziari di Fiume e Zara, ecc. L.	5,000
Cap. n. 35. — Spese diverse inerenti a servizi speciali, ecc.	10,000
Cap. n. 45. — Retribuzione al personale avventizio.	26,500
Totale delle diminuzioni L.	41,500

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento:*

Cap. n. 39. — Sussidi vari - Rimpatri, ecc. L.	750,000
Cap. n. 45. — Scuole sussidiate	1,390,000
Cap. n. 62. — Spese segrete dipendenti dagli avvenimenti internazionali	10,500,000
Totale degli aumenti L.	12,640,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 53. — Retribuzioni al personale straordinario, ecc. L.	38,000

MINISTERO DELLE COLONIE

a) *In aumento:*

Cap. n. 8. — Spese di rappresentanza ed acquisto di decorazioni L.	100,000
Cap. n. 13. — Spese per studi, ricerche, esplorazioni e pubblicazioni, ecc.	40,000
Cap. n. 16. — Spese politiche segrete	50,000
Totale degli aumenti L.	190,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 21. — Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese, ecc	L.	150,000
		=====

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

a) *In aumento:*

Cap. n. 5. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli	L.	40,000
Cap. n. 7. — Indennità di trasferimento		25,000
Cap. n. 26-bis (di nuova istituzione). — Retribuzioni, compensi, indennità ed altre spese per il libro unico di Stato per le scuole elementari		100,000
Cap. n. 59-quinquies. — Contributi e sussidi per il mantenimento di Regi istituti e di Regie scuole industriali, ecc.		4,000,000
Cap. n. 59-novies. — Contributi e sussidi per il mantenimento di Regi istituti e di Regie scuole commerciali, ecc.		1,500,000
Cap. n. 89. — Soprintendenze alle antichità — Spesa relativa ai monumenti, musei, scavi, gallerie, ecc.		2,000,000
		=====
Totale degli aumenti	L.	7,665,000
		=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 6. — Indennità e spese per ispezioni, missioni, ecc. L.		25,000
Cap. n. 7. — Indennità di trasferimento		10,000
Cap. n. 39. — Fondo destinato alle spese degli enti culturali, ecc.		304,000
Cap. n. 44. — Spese per gli esami di ammissione, ecc.		60,000
Cap. n. 46. — Spese di ufficio, di cancelleria, ecc.		40,000
Cap. n. 68. — Biblioteche governative, ecc. (spese per gli uffici, ecc.).		75,000
Cap. n. 69. — Spese per restauri di materiale bibliografico, ecc.		25,000
Cap. n. 74. — Accademie di belle arti, ecc. (Fitti, mobili, ecc.).		3,000
Cap. n. 75. — Contributi, ecc. per gli Istituti di arte, ecc.		5,000
Cap. n. 76. — Spese pel pensionato artistico, ecc.		15,000
Cap. n. 79. — Borse di studio, ecc.		3,000
		=====
Totale delle diminuzioni	L.	565,000
		=====

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Cap. n. 6. — Premi di operosità e di rendimento al personale proprio e a quello di altre Amministrazioni in servizio, ecc. L.		100,000
Cap. n. 10. — Assegni fissi per spese d'ufficio, cancelleria,		

LEGISLATURA XXVIII — 1ª SESSIONE 1929 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1929

illuminazione, riscaldamento per gli Archivi di Stato, per le Prefetture, per gli uffici della sanità pubblica, per le questure, per gli uffici di pubblica sicurezza, ecc. 500,000

Cap. n. 44. — Sussidi per costruzione, sistemazione, ecc. — Ambulatori antitracomatosi, ecc. 250,000

Cap. n. 114-*quater* (di nuova istituzione) sotto la nuova rubrica « Spese per la sicurezza pubblica ». — Spese per la costruzione di reti metalliche al confine e per la sistemazione del servizio di vigilanza della frontiera 2,000,000

Totale degli aumenti . . . L. 2,850,000

b) *In diminuzioni:*

Cap. n. 8. — Fitto di locali per gli Archivi di Stato, ecc. L. 300,000

Cap. n. 9. — Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali del Ministero, del Consiglio di Stato, degli Archivi di Stato, ecc. 40,000

Cap. n. 13. — Acq. isto, funzionamento, manutenzione e noleggio delle biciclette per gli Uffici di pubblica sicurezza, ecc. 500,000

Cap. n. 42. — Fondo da concedersi a comuni, provincie, ecc. 150,000

Cap. n. 51. — Spese per provvedimenti profilattici contro le epizootie, ecc. 120,000

Cap. n. 55. — Sussidi e premi per diminuire le cause della malaria, ecc. 330,000

Cap. n. 62. — Premi a funzionari ed agenti di pubblica sicurezza per segnalare servizi, ecc. 100,000

Cap. n. 96. — Contributi da corrispondersi ai comuni, ecc. (Spese segretari comunali) 100,000

Cap. n. 109. — Concorso dello Stato, ecc. (mutui provvista acqua potabile) 400,000

Totale delle diminuzioni . . . L. 2,040,000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Cap. n. 5. — Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti L. 50,000

Cap. n. 7. — Ufficiali idraulici e di bonifica 80,000

Cap. n. 10. — Spese per gli studi e le ricerche sperimentali, ecc. 100,000

Cap. n. 18. — Manutenzione, riparazione, ecc. di locali . . . 70,000

Cap. n. 19. — Genio civile — Spese d'ufficio, ecc. 200,000

Cap. n. 23. — Spese telegrafiche per l'interno, ecc. 150,000

Cap. n. 25. — Spese casuali 50,000

Cap. n. 57. — Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti 400,000

Totale degli aumenti . . . L. 1,100,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 47. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria, ecc.	L.	1,100,000
--	----	-----------

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

a) *In aumento:*

Cap. n. 2. — Premi di operosità ecc. agli impiegati, ecc.	L.	30,000
Cap. n. 7. — Ispezioni e missioni, ecc.		22,000
Cap. n. 27. — Indennità di trasferta e i missione, ecc.		80,000
Cap. n. 31 (modificata la denominazione). — Attrezzi, arredi, mobili e mezzi nautici per le Capitanerie di porto — Corpi di guardia — Imbarcazioni — Illuminazione — Riscaldamento, consumo d'acqua e spese varie		15,000
Cap. n. 33. — Sovvenzione alle Società assuntrici di servizi marittimi		152,976
Cap. n. 55. — Sovvenzioni per concessioni di sola costruzione di ferrovie, ecc.		1,000,000
Totale degli aumenti		L. 1,299,976

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 12. — Fitto di locali di proprietà privata, ecc.	L.	20,000
Cap. n. 29 (modificata la denominazione). — Spese d'ufficio per le Capitanerie di porto		15,000
Cap. n. 32. — Acquisto, manutenzione e custodia di boe, ecc.		20,000
Cap. n. 57. — Sovvenzioni alle tramvie extra urbane a trazione meccanica, ecc.		1,192,250
Totale delle diminuzioni		L. 1,247,250

MINISTERO DELLA GUERRA

a) *In aumento:*

Cap. n. 15-bis (di nuova istituzione). — Stipendi, assegni ed indennità agli ufficiali in servizio presso la Segreteria generale della Commissione Suprema di difesa e presso gli Osservatori industriali (a)	L.	1,060,000
Cap. n. 30. — Servizi di Stato Maggiore — Spese di informazioni e riservate, ecc.		260,000
Cap. n. 32. — Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, ecc.		2,973,000
Cap. n. 48. — Spese per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ecc.		342,868

(a) Veggasi nota (a) a corredo della variazione apportata, col presente Regio decreto al capitolo n. 44 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Cap. n. 60. — Provvista o allestimento di materiali tecnici per rifornimenti, ecc.	11,767,000
Cap. n. 61. — Lavori inerenti alla difesa del territorio dello Stato, ecc.	2,418,500
	<hr/>
Totale degli aumenti L.	18,821,368
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 21. — Spese di mantenimento degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, ecc. L.	16,600
Cap. n. 26. — Corredo alle truppe — Spese di prima vestizione, ecc.	11,100
Cap. n. 27. — Pane e viveri per le truppe — Acquisto di grano, macinazione, ecc.	2,900
Cap. n. 29. — Casermaggio e combustibile per le truppe, manutenzione e rinnovazione del materiale, ecc.	2,900
Cap. n. 31. — Servizi di rimonta — Acquisto di quadrupedi e di puledri, ecc.	7,800
Cap. n. 32. — Allestimento, manutenzione e rinnovazione di di armi, munizioni, ecc.	240,968
Cap. n. 33. — Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del Genio, ecc.	31,600
Cap. n. 36. — Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli	8,900
Cap. n. 54. — Spese generali delle Legioni carabinieri Reali — Assegni per spese d'ufficio, ecc.	3,100
Cap. n. 56. — Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi a spese per l'esercito, ecc.	17,000
Cap. n. 60. — Provvista o allestimento di materiali tecnici per rifornimento delle dotazioni, ecc.	2,418,500
	<hr/>
Totale delle diminuzioni L.	2,761,368
	=====

MINISTERO DELLA MARINA

a) *In aumento:*

Cap. n. 11. — Premi di operosità ecc. (Impiegati ed agenti). L.	75,000
Cap. n. 13. — Premi di operosità ecc. al personale di altre Amministrazioni	10,000
Cap. n. 14. — Premi di operosità ai militari destinati a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale, ecc.	10,000
Cap. n. 15. — Spese di viaggio ed indennità di missione, ecc.	15,000
Cap. n. 45. — Premi per lavori e studi, ecc.	80,000
Cap. n. 69. — Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente, ecc.	2,000,000
Cap. n. 70. — Rinnovamento, munizionamento e torpedini, munizionamento per esercitazioni di tiro, ecc.	10,700,000
Cap. n. 71. — Mercedi giornaliere, ecc.	9,000,000
Cap. n. 76. — Spese per rilegature, macchine da scrivere, ecc.	20,000

Cap. n. 80. — Contributo straordinario al Regio Comitato talassografico	15,000
Cap. n. 81. — Indennità di caroviveri al personale salariato, ecc.	2,500,000
Cap. n. 85. — Miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, ecc.	9,000,000
Cap. n. 89 (aggiunto, in conto competenza). — Spese per il Regio Istituto nautico di Fiume	8,100
Totale degli aumenti L.	33,433,100
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 23. — Personale degli Istituti d'istruzione, nautica, ecc. L.	83,100
Cap. n. 35. — Corpo Reale equipaggi marittimi — Vestiario.	366,000
Cap. n. 36. — Corpo Reale equipaggi marittimi — Viveri .	1,000,000
Cap. n. 46. — Casermaggio, corpi di guardia, ecc.	100,000
Cap. n. 47. — Armamenti navali, ecc.	200,000
Cap. n. 64. — Combustibili liquidi e solidi, ecc.	5,150,000
Cap. n. 68. — Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.	3,000,000
Cap. n. 69. — Materiali per lavori di manutenzione del naviglio, ecc.	2,359,000
Totale delle diminuzioni L.	12,258,100
	=====

Modificazione di denominazioni.

Cap. n. 82. — Indennità al personale lavorante della Regia marina, licenziato a' termini dei Regi decreti 19 aprile 1923, n. 945, e 7 giugno 1928, n. 1536.

Cap. n. 88. — Sovvenzioni straordinarie agli Istituti nautici per l'acquisto di materiale scientifico e tecnico, ed al Regio Istituto superiore navale di Napoli per l'incremento degli studi superiori nautici.

BILANCIO DELL'AERONAUTICA

a) *In diminuzione:*

Cap. n. 47. — Armamento aeronautico, ecc. L.	740,000
	=====

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

a) *In aumento:*

Cap. n. 8. — Fitto di locali e canoni d'acqua; ecc. . . . L.	50,000
Cap. n. 87. — Indennità di tramutamento, di missione, pernottazione e dislocamento ed eventuali premi, ecc.	600,000
Cap. n. 88. — Spese diverse per corredo ed equipaggiamento, armamento, munizioni, ecc.	200,000

Cap. n. 89. — Spese per il funzionamento delle Scuole della Milizia, spese d'ufficio, ecc.	100,000
Cap. n. 108. — Concorso dello Stato ecc. nel pagamento degli interessi sui mutui ipotecari per costruzione di fabbricati rurali, ecc	1,000,000
Cap. n. 133. — Spese necessarie per completare l'arredamento dei vari uffici e per la fornitura di materiali forestali, ecc.	100,000
Cap. n. 178 (aggiunto, in conto competenza). — Indennità di tramutamento e di missione al personale civile passato alla dipendenza del Comando generale della Milizia, ecc.	50,000
Totale degli aumenti L.	2,100,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 20. — Esperienze agrarie, ecc. L.	20,000
Cap. n. 36. — Spese diverse per l'applicazione della legge sulla caccia, ecc.	20,000
Cap. n. 40. — Contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, ecc.	65,630
Cap. n. 43. — Premi e medaglie al merito industriale, ecc.	5,000
Cap. n. 49. — Spese per il corso di tirocinio teorico degli aspiranti ufficiali metrici, ecc.	10,000
Cap. n. 64. — Camere di commercio italiane all'estero, ecc.	70,000
Cap. n. 74. — Spese per l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria, ecc.	20,000
Cap. n. 80. — Spese per il funzionamento del servizio delle assicurazioni private, ecc.	30,000
Cap. n. 81. — Spese generali, ecc. (vigilanza macinazione cereali)	15,000
Cap. n. 117. — Spese ecc. (ricerche minerarie)	60,000
Cap. n. 119. — Spesa straordinaria, ecc. (industria peschereccia)	25,000
Totale delle diminuzioni L.	340,630

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

TABELLA C.

Tabella di variazioni nel bilancio dell'Amministrazione
del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1928-29.

ENTRATA

a) *In aumento:*

Cap. n. 4. — Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	L.	200,000
		=====

SPESA

a) *In aumento:*

Cap. n. 42-bis (di nuova istituzione). — Concorso del Fondo per il culto nella spesa per la costruzione della Cattedrale di Tripoli	L.	200,000
		=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

IV. *Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 110, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 1929.*

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1209;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di introdurre alcune variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per il corrente esercizio finanziario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono apportate le seguenti variazioni:

Cap. n. 6- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Premi di operosità e di rendimento ed indennità per il servizio elettorale	+ L. 700,000
Cap. n. 136 (aggiunto, in conto competenza). — Premi di operosità per maggiore lavoro e indennità per servizi telegrafici, ecc.	+ » 600,000
Cap. n. 138 (aggiunto, in conto competenza). — Spese varie per le elezioni generali politiche ed amministrative	+ » 600,000
Cap. n. 139 (aggiunto, in conto competenza) (modificata la denominazione). — Rimborso alle Prefetture delle spese di ufficio per il servizio elettorale e per la spedizione delle schede elettorali	+ » 191,000
Totale	L. 2,091,000 =====

Art. 2.

Nel conto dei residui dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono apportate le seguenti variazioni:

Cap. n. 6. — Premi di operosità e di rendimento al personale, ecc.	— L. 700,000
Cap. n. 137 (aggiunto). — Forniture di nuove urne elettorali	— » 119,000
Cap. n. 140 (aggiunto). — Indennità per l'applicazione delle leggi elettorali politiche, ecc.	— » 98,000
Totale	L. 917,000 =====

Questo decreto, che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

V. *Regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 321, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 1929.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 10 maggio 1928, nn. 1005, 1006 e 1007; 17 maggio 1928, numeri 1029 e 1030; 7 giugno 1928, nn. 1205, 1206, 1208, 1209, 1249 e 1250, e 14 giugno 1928, n. 1315;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni agli stanziamenti iscritti, per il corrente esercizio finanziario, nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonchè in alcuni bilanci relativi a gestioni speciali, e di provvedere, altresì, ad autorizzazioni diverse;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono apportate le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata, d'ordine nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, delle colonie, della istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della guerra, della marina, dell'aeronautica e dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B), firmata, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della Colonia Eritrea e della Somalia, per l'esercizio finanziario 1928-29, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C), firmata, d'ordine Nostro, dal medesimo ministro proponente.

Art. 4.

È autorizzata una maggiore assegnazione di lire 30,000,000, da inscrivere nel bilancio del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario 1928-29, per provvedere a spese varie nelle Colonie.

Art. 5.

La somma di lire 30,000,000, da inscrivere nel bilancio del Ministero delle finanze, a norma della lettera b) dell'art. 4 del Regio decreto 26 febbraio 1928,

n. 281, sarà stanziata, per lire 8,000,000, al capitolo concernente le Opere pubbliche di competenza dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli, e, per lire 22,000,000, al capitolo relativo alle anticipazioni all'Alto Commissariato medesimo.

Con decreti del ministro per le finanze sarà provveduto alle relative variazioni di bilancio.

Questo decreto, che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

TABELLA A.

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata
per l'esercizio finanziario 1928-29.

a) *In aumento*:

Cap. n. 177. — Proventi e recuperi di portafoglio . . .	L.	29,000,000
Cap. n. 243. — Rimborso delle somme anticipate oltre la quota dell'Italia e sino alla somma massima di 4 milioni di franchi oro, ecc.		13,225,330
Cap. n. 276-bis. — Versamento delle attività finanziarie del soppresso Fondo per l'emigrazione, ecc.		2,425,000
		<hr/>
Totale	L.	44,650,330
		=====

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

TABELLA B.

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa
per l'esercizio finanziario 1928-29.

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

Cap. n. 26 — Spese pel Senato del Regno	L.	990,000 —
Cap. n. 46 — Indennità fissa agli ufficiali, ecc. (M.V.S.N.)		1,000,000 —
Cap. n. 48 — Spese per la istruzione premilitare, assegni fissi ed indennità, ecc. (M.V.S.N.)		700,000 —
Cap. n. 50 — Indennità eventuali, ecc. (M.V.S.N.) . . .		100,000 —
Cap. n. 52 — Provvista, manutenzione e trasporto di ve- stuario, ecc. (M.V.S.N.)		400,000 —
Cap. n. 53 — Provvista, manutenzione e trasporto di mo- bili, ecc. (M.V.S.N.)		100,000 —
Cap. n. 54 — Provvista di munizioni di prima dota- zione, ecc. (M.V.S.N.)		200,000 —
Cap. n. 60 — Manutenzione, riparazione, adattamento, fitto di locali, ecc. (M.V.S.N.)		400,000 —
Cap. n. 64 — Premi di operosità, ecc. (Corte dei conti)		200,000 —
Cap. n. 65 — Sussidi al personale, ecc. (Corte dei conti)		37,000 —
Cap. n. 69 — Fitto di locali non demaniali (Avvocatura erariale)		35,000 —
Cap. n. 71 — Spese di manutenzione ordinaria, ecc. del Palazzo delle finanze, ecc.		55,000 —
Cap. n. 73 — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc. . . .		50,000 —
Cap. n. 77 — Retribuzione al personale straordinario, ecc.		20,000 —
Cap. n. 78 — Premi di operosità e di rendimento al per- sonale, ecc.		320,000 —
Cap. n. 79 — Indennità di tramutamento al personale delle Ragionerie delle Intendenze di finanza, ecc.		100,000 —
Cap. n. 80 — Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari delle Ragionerie centrali, ecc.		30,000 —
Cap. n. 90 — Spese per la Commissione tecnica perma- nente, ecc. (Istituti di emissione)		5,000 —
Cap. n. 98 — Premi di operosità e di rendimento agli im- piegati ed agenti dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.		470,000 —
Cap. n. 99 — Indennità per missioni e traslochi, ecc. . .		250,000 —
Cap. n. 100 — Sussidi ad impiegati di ruolo ecc. dell'Am- ministrazione centrale e provinciale		80,000 —
Cap. n. 105 — Spese casuali		10,000 —
Cap. n. 106 — Retribuzione al personale avventizio, ecc.		750,000 —
Cap. n. 116 — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc. . . .		125,000 —
Cap. n. 117 — Fitto di locali per le Amministrazioni esterne del catasto, ecc.		800,000 —
Cap. n. 123 — Indennità di viaggio, ecc. (Catasto)		150,000 —

Cap. n. 127 — Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi, ecc. (Demanio e tasse)	800,000 —
Cap. n. 136 — Quota del 90 per cento spettante alla Società concessionaria sulle tasse dovute sugli apparecchi ed accessori radioelettrici e sui canoni che i comuni e gli altri Enti sono tenuti a corrispondere in luogo dell'abbonamento (Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 1971, e Regio decreto 17 novembre 1927, n. 2207) e 50 per cento spettante al Ministero delle comunicazioni giusta gli articoli 3 e 6 dello stesso Regio decreto 23 ottobre 1925	1,000,000 —
Cap. n. 141 — Spese per il personale addetto alla vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli uffici del registro, ecc.	165,000 —
Cap. n. 143 — Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio, ecc.	500,000 —
Cap. n. 146 — Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.	700,000 —
Cap. n. 151 — Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dal Provveditorato generale	10,000 —
Cap. n. 156 — Spese d'ufficio, di cancelleria, illuminazione, ecc. (Provveditorato generale dello Stato)	520,000 —
Cap. n. 157 — Spese per registri, moduli, carta, spese di stampa e trasporti relativi, ecc. (Provveditorato generale dello Stato)	240,000 —
Cap. n. 159 — Spese di gestione dei magazzini principali, ecc. (Provveditorato generale dello Stato)	300,000 —
Cap. n. 161 — Premi di operosità e di rendimento, ecc. (Provveditorato generale)	50,000 —
Cap. n. 163 — Indennità di trasferimento, ecc. (Officina carte-valori)	150,000 —
Cap. n. 164 — Mercedi, cottimi, ecc. (Officina carte-valori)	150,000 —
Cap. n. 165 — Spese per la gestione dell'Officina carte-valori, ecc.	500,000 —
Cap. n. 168 — Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle volture catastali, ecc.	20,000 —
Cap. n. 170 — Spese e premi pel servizio di accertamento, ecc. (Imposte dirette)	200,000 —
Cap. n. 183 — Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, ecc. (Regia guardia di finanza)	350,000 —
Cap. n. 184 — Somme dovute ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa di mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina, ecc.	300,000 —
Cap. n. 190 — Acquisto di materiale e pubblicazioni scientifiche, ecc. (Laboratori chimici delle dogane)	50,000 —
Cap. n. 204 — Premi di operosità, ecc. (Dogane)	50,000 —
Cap. n. 219 — Contributi, concorsi e sussidi vari, ecc.	263,600 —
Cap. n. 235-bis (di nuova istituzione) — Interessi passivi sulle somme dovute ai comuni di Roma e di Milano, ed al Consorzio di credito per le opere pubbliche, per rimborso dell'ammontare delle valute pregiate provenienti dai prestiti stipulati all'estero e dagli Enti medesimi cedute al Tesoro	29,000,000 —

Cap. n. 257-bis (di nuova istituzione) — Somma occorrente per il pagamento della quota, posta a carico dell'Italia, delle pensioni per gli ex funzionari ed agenti della Südbahn, di cui all'articolo 17 dell'Accordo di Roma del 29 marzo 1923, approvato con Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1816	12,413,930 —
Cap. n. 310 — Spese per il funzionamento del Comitato e delle Commissioni, ecc. (Pensioni di guerra)	1,550,000 —
Cap. n. 451 (aggiunto, in conto competenza) — Somma da corrispondersi al comune di Torino per la costruzione della nuova sede dell'Officina governativa delle carte-valori, ecc.	378,645.50
Cap. n. 495 (aggiunto, in conto competenza) — Opere, acquisti ed altre spese occorrenti per l'iniziale riassetto delle Regi fonti di Recoaro	120,000 —
Cap. n. 520 (aggiunto, in conto competenza) — Interessi dovuti agli esattori delle imposte dirette, in caso di ritardo nelle comunicazioni, ecc.	50,000 —
Cap. n. 625 (aggiunto, in conto competenza) — Spese per l'amministrazione civile nelle nuove provincie	13,695 —
Cap. n. 653 (aggiunto, in conto competenza) — Indennità ai sensi della Convenzione 25 novembre 1926, ecc. corrispondente al valore attuale di annualità pel riscatto delle obbligazioni circolanti all'estero, dovute secondo la legge 15 luglio 1906, n. 324, alla Società italiana delle strade ferrate meridionali	11,981,128 —
	L. 69,202,998.50
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 47 — Diarie giornaliere eventuali agli ufficiali, ai graduati ed ai militi di truppa, ecc. (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale)	L. 2,000,000 —
Cap. n. 59 — Indennità e paghe agli ufficiali aiutanti, capi squadra, ecc. (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale)	400,000 —
Cap. n. 93 — Indennità di missione, ecc.	100,000 —
Cap. n. 94 — Indennità di missione per i servizi del Tesoro, ecc.	100,000 —
Cap. n. 101 — Telegrammi di Stato, ecc.	200,000 —
Cap. n. 104 — Compensi ad estranei per incarichi e studi diversi	5,000 —
Cap. n. 122 — Acquisto di strumenti, carta da disegno, ecc.	125,000 —
Cap. n. 178 — Casermaggio, ecc. (Regia guardia di finanza)	800,000 —
Cap. n. 181 — Spese per la vigilanza finanziaria, ecc. (Regia guardia di finanza)	350,000 —
Cap. n. 185 — Rette di ospedalità, ecc. (Regia guardia di finanza)	150,000 —
Cap. n. 197 — Mercedi alle visitatrici doganali	30,000 —
Cap. n. 199 — Indennità agli impiegati, ecc. (Dogane)	100,000 —
Cap. n. 200 — Acquisto delle materie prime, ecc. (Dogane).	50,000 —

Cap. n. 248 — Rimborso alla Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro, ecc.	250,000 —
Cap. n. 286 — Indennità di licenziamento, ecc.	25,000 —
	L. 4,685,000 —
	=====

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

Cap. n. 4 — Spese per telegrammi, ecc.	L. 15,000
Cap. n. 9 — Premi di operosità, ecc.	16,525
Cap. n. 20 — Indennità di tramutamento, ecc.	250,000
Cap. n. 39 — Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc.	5,000,000
Cap. n. 53 (aggiunto, in conto competenza) — Spese per provvedere all'esercizio della vettura automobile dell'Ufficio legislativo, ecc.	40,000
Cap. n. 54 (aggiunto, in conto competenza) — Indennità per incarichi eventuali, ecc.	15,000
Cap. n. 67 (aggiunto, in conto competenza) — Spese per le Commissioni esaminatrici, ecc.	50,000
	L. 5,386,525
	=====

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento:*

Cap. n. 11 — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti, ecc.	L. 80,000
Cap. n. 14 — Sussidi ad impiegati ed al personale subalterno in attività di servizio	10,000
Cap. n. 15 — Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000
Cap. n. 29 — Missioni politiche, ecc.	100,000
Cap. n. 36 — Spese eventuali all'estero	52,517
Cap. n. 48 — Sussidi al personale delle scuole all'estero	17,200
Cap. n. 69-IV (di nuova istituzione) — Assegnazione straordinaria per la costituzione del patrimonio iniziale della « Fondazione Figli del Littorio »	1,000,000
Cap. n. 69-V (di nuova istituzione) — Contributo dello Stato nelle spese per l'acquisto di « Case degli italiani » all'estero	1,425,000
Cap. n. 71-bis (di nuova istituzione) — Scuole di arti e mestieri in Albania	890,000
	L. 3,590,717
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 32 — Fitto di palazzi all'estero e di locali ad uso di sede delle Regi missioni militari, ecc.	L.	26,000
Cap. n. 45 — Scuole sussidiate		890,000
	L.	916,000
		=====

MINISTERO DELLE COLONIE

a) *In aumento:*

Cap. n. 3 — Sussidi al personale in attività di servizio ed agli ex impiegati, ecc.	L.	10,000
Cap. n. 4 — Premi di operosità e di rendimento al personale, ecc.		40,000
Cap. n. 13 — Spese per studi, ricerche, esplorazioni e pubblicazioni interessanti le Colonie, ecc.		30,000
	L.	80,000
		=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 17 — Somma da porsi a disposizione dei Governatori, ecc.	L.	30,000
Cap. n. 21 — Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese, ecc.		50,000
	L.	80,000
		=====

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento:*

Cap. n. 2 — Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	L.	20,000
Cap. n. 5 — Premi di operosità e di rendimento, ecc.		70,000
Cap. n. 6 — Indennità e spese per ispezioni, missioni ecc.		20,000
Cap. n. 8 — Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio — Sussidi ad impiegati ed insegnanti già appartenenti alla Amministrazione, ecc.		50,000
Cap. n. 14 — Spese casuali		10,000
Cap. n. 37 — Sussidi per la propaganda igienica nelle scuole		50,000
Cap. n. 59-ter — Spese per il funzionamento e per i servizi speciali dei Regi Istituti superiori agrari, ecc.		252,240
Cap. n. 59-quater — Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori, ecc.		210,000
Cap. n. 66 — Fondazioni scolastiche, ecc.		2,400
Cap. n. 66-bis (di nuova istituzione) — Spese per i corsi speciali di storia militare e di cultura scientifica relativa alla tecnica militare,		

presso Istituti di istruzione superiore (Regio decreto 7 agosto 1925, n. 1616)	180,000
Cap. n. 182 (aggiunto, in conto competenza) — Somma occorrente per il pagamento degli apparecchi scientifici forniti dalla Germania, ecc.	87,211
	L. 951,851
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 3 — Spese di manutenzione e di adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale	I. 20,000
Cap. n. 33 — Assegni, premi e sussidi ad asili e giardini di infanzia, ecc.	50,000
Cap. n. 39 — Fondo destinato alle spese degli Enti culturali delegati, ecc.	160,000
Cap. n. 59-V — Contributi e sussidi per il mantenimento dei Regi Istituti, ecc.	7,000
Cap. n. 59-VI — Sussidi ed incoraggiamenti a scuole professionali libere e ad altre istituzioni, ecc.	3,000
Cap. n. 59-IX — Contributi e sussidi per il mantenimento di Regi Istituti e di Regie Scuole commerciali, ecc.	5,000
Cap. n. 59-X — Sussidi e incoraggiamenti a Scuole commerciali libere, ecc.	5,000
Cap. n. 68 — Biblioteche governative e soprintendenze bibliografiche — Spese per gli uffici, ecc.	10,000
Cap. n. 69 — Spese per restauri di materiale bibliografico raro e di pregio, ecc.	5,000
Cap. n. 70 — Assegno alla Biblioteca nazionale Braidense di Milano per la somma corrispondente, ecc.	5,000
	L. 270,000
	=====

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Cap. n. 3 — Indennità di traslocamento al personale civile, ecc.	L. 40,000
Cap. n. 6 — Premi di operosità e di rendimento al personale proprio ed a quello di altre Amministrazioni, ecc.	80,000
Cap. n. 10 — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc.	484,000
Cap. n. 15 — Consigli e Commissioni, ecc.	30,000
Cap. n. 31 — Assegni fissi agli stabilimenti diversi di pubblica beneficenza, ecc.	150,000
Cap. n. 49 — Stabilimento termale di Acqui e per gli indigenti, ecc.	50,000
Cap. n. 50 — Spese per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei corpi, ecc.	70,000
Cap. n. 58 — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza — Stipendi, paghe, ecc.	1,000,000

Cap. n. 64 — Spese per trasferte ai funzionari di pubblica sicurezza all'Arma dei Reali carabinieri, ecc.	1,500,000
Cap. n. 72 — Trasporto di carabinieri di scorta a vetture postali, acquisto di abiti, ecc.	150,000
Cap. n. 80 — Vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, ecc.	50,000
	L. 3,604,000
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 8 — Fitto di locali per gli Archivi di Stato, per gli uffici dei veterinari di confine, ecc.	L. 50,000
Cap. n. 13 — Acquisto, funzionamento, manutenzione e noleggio delle biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza, ecc.	1,944,000
Cap. n. 39 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione scientifica, ecc.	30,000
Cap. n. 40 — Sussidi alle condotte ostetriche, ecc.	40,000
Cap. n. 43 — Corsi di preparazione scientifica e di tirocini, ecc. (tubercolosi)	30,000
Cap. n. 51 — Spese per provvedimenti profilattici contro le epizoozie, ecc.	60,000
Cap. n. 53 — Sussidi ai comuni, ecc. (pellagra)	50,000
Cap. n. 84 — Retribuzione e indennità temporanea mensile al personale straordinario e avventizio, ecc.	50,000
Cap. n. 107 — Spese per l'applicazione delle disposizioni di facilitazioni ai comuni per la esecuzione di opere igieniche, ecc.	10,000
	L. 2,264,000
	=====

c) *Modifiche di denominazione:*

- Cap. n. 136 (aggiunto) — Premi di operosità per maggior lavoro e indennità per servizi telegrafici e telefonici in occasione di elezioni politiche.
- Cap. n. 138 (aggiunto) — Spese per le elezioni generali politiche.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Cap. n. 7 — Ufficiali idraulici e di bonifica — Competenze diverse	L. 20,000
Cap. n. 19 — Genio civile — Spese d'ufficio, ecc.	100,000
Cap. n. 21 — Spese relative al servizio degli automobili, ecc.	140,000
Cap. n. 25 — Spese casuali	30,000
Cap. n. 30 — Uffici tecnici dipendenti dall'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli, ecc.	300,000
Cap. n. 85 — Spese casuali ed impreviste per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie	500,000
Cap. n. 87 — Spese per l'impianto ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli, ecc.	500,000

Cap. n. 94 — Utilizzazione di acque pubbliche (Italia settentrionale)	5,000,000
Cap. n. 95 — Opere di bonificazione (Italia settentrionale)	2,000,000
Cap. n. 97 — Edifici pubblici governativi (Italia settentrionale)	2,000,000
Cap. n. 98 — Spese dipendenti da alluvioni, ecc. (Italia settentrionale)	1,000,000
Cap. n. 99 — Spese dipendenti dalla guerra (Italia settentrionale)	1,000,000
Cap. n. 103 — Opere in gestione del magistrato alle acque	8,000,000
Cap. n. 105 — Opere stradali, ecc. (Italia centrale)	2,000,000
Cap. n. 107 — Opere idrauliche (Italia centrale)	4,000,000
Cap. n. 109 — Opere di bonificazione (Italia centrale)	5,000,000
Cap. n. 111 — Edifici pubblici governativi (Italia centrale)	2,000,000
Cap. n. 114 — Spese dipendenti da terremoti (Italia centrale).	4,000,000
Cap. n. 116 — Opere in gestione dell'Ispettorato per la Maremma Toscana	2,030,000
Cap. n. 117. — Opere stradali ecc. (Italia meridionale e insulare)	500,000
Cap. n. 128 — Opere pubbliche in gestione dell'Alto Commissariato per la provincia e la città di Napoli	3,160,000
Cap. n. 129 — Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Campania, ecc.	3,230,000
Cap. n. 130 — Opere pubbliche nell'Abruzzo e Molise	2,050,000
Cap. n. 131 — Opere pubbliche nelle Puglie	3,040,000
Cap. n. 132 — Opere pubbliche nella Basilicata	3,100,000
Cap. n. 133 — Opere pubbliche nella Calabria	12,040,000
Cap. n. 134 — Opere pubbliche nella Sicilia	16,800,000
Cap. n. 135 — Opere pubbliche nella Sardegna	12,050,000
Cap. n. 143 — Spese per costruzione di strade ferrate a cura dello Stato	10,000,000
	L. 105,590,000
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 42 — Spese per il servizio idrografico fluviale ecc.	40,000
Cap. n. 47 — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche (Italia centrale)	550,000
	L. 590,000
	=====

c) *Modifica di denominazione:*

Cap. n. 104 — Opere per la riparazione dei danni di guerra e spese per il funzionamento dei relativi servizi.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

a) *In aumento:*

Cap. n. 3. — Premi di operosità e di rendimento agli ufficiali, ecc.	L. 20,000
--	-----------

LEGISLATURA XXVIII — 1ª SESSIONE 1929 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1929

Cap. n. 10. — Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	20,000
Cap. n. 26. — Incaricati marittimi e delegati di spiaggia, ecc.	200,000
Cap. n. 37. — Sussidi al personale, ecc.	30,000
Cap. n. 40. — Fitti e canoni	80,000
Cap. n. 42. — Spese di ufficio per i circoli ferroviari d'ispezione	70,000
Cap. n. 63-bis (di nuova istituzione). — Contributo alle spese per il mantenimento dei fari nel Mar Rosso	61,000
	<hr/>
	L. 481,000
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 12. — Fitto di locali di proprietà privata, ecc.	L. 40,000
Cap. n. 57. — Sovvenzioni alle tramvie extraurbane, ecc.	150,000
	<hr/>
	L. 190,000
	=====

MINISTERO DELLA GUERRA

a) *In aumento:*

Cap. n. 6. — Premi di operosità e di rendimento al personale delle Amministrazioni dello Stato, ecc.	L. 85,000
Cap. n. 9. — Sussidi ai militari ed ai personali in attività di servizio, ecc.	300,000
Cap. n. 21. — Spese di mantenimento degli ammalati e degli inviati in osservazione, ecc.	492,600
Cap. n. 24. — Spese generali dei corpi, istituti e stabilimenti militari, ecc.	1,058,800
Cap. n. 34. — Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramenti dei fabbricati, ecc.	563,700
Cap. n. 48-bis (di nuova istituzione). — Spese per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e per le indennità al personale addettovi	674,000
	<hr/>
	L. 3,174,100
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 39. — Fitti di immobili, ecc.	L. 470,000
Cap. n. 54. — Spese generali delle legioni carabinieri, Reali; assegni per spese d'ufficio, ecc.	504,000
	<hr/>
	L. 974,000
	=====

c) *Modifica di denominazione:*

Cap. n. 39. — Fitti di immobili ad uso militare e canoni di acqua, contributo a Comuni per l'accasermamento di truppe, indennità per occupazioni

temporanee di immobili; rimborso d'imposte su immobili ceduti in uso gratuito, provvista d'acqua potabile (Spese fisse).

MINISTERO DELLA MARINA

a) *In aumento:*

Cap. n. 11. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti, ecc.	L.	150,000
Cap. n. 13. — Premi di operosità e di rendimento al personale di altre Amministrazioni dello Stato		10,000
Cap. n. 14. — Premi di operosità ai militari, ecc.		10,000
Cap. n. 34. — Indennità militare ad ufficiali, ecc.		2,000,000
Cap. n. 51. — Spese di giustizia		30,000
	L.	2,200,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 64. — Combustibili liquidi e solidi per la navigazione e per i servizi di bordo, ecc.	L.	4,900,000
---	----	-----------

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

a) *In aumento:*

Cap. n. 4. — Risarcimento di danni, ecc.	L.	300,000
Cap. n. 7. — Premi di operosità e di rendimento al personale civile, ecc.		300,000
Cap. n. 22. — Spese di viaggio, missione, ecc.		1,200,000
Cap. n. 26-bis (di nuova istituzione). — Spese per indagini tecniche riservate		100,000
Cap. n. 27. — Spese per la Regia Accademia aeronautica.		900,000
Cap. n. 29. — Spese relative al Demanio aeronautico — Affitti e canoni, ecc.		2,800,000
Cap. n. 35. — Mano d'opera e spese varie per il personale lavorante estraneo ai servizi del Genio, ecc.		900,000
Cap. n. 45. — Retribuzioni ed indennità al personale avventizio		20,000
	L.	6,520,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 14. — Fondo a disposizione, ecc.	L.	600,000
Cap. n. 26. — Spese per le manovre ed esercitazioni dell'Armata aerea		200,000
Cap. n. 28. — Spese per le scuole militari di pilotaggio, ecc.		300,000
Cap. n. 37. — Vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo		3,700,000

Cap. n. 40. — Linee aeree civili in gestione diretta o indiretta, ecc.	900,000
Cap. n. 47. — Armamento aeronautico, ecc.	1,906,000
	<hr/>
L.	7,606,000
	<hr/> <hr/>

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

a) *In aumento:*

Cap. n. 4. — Indennità, assegni, rimborsi di spese, medaglie di presenza, ecc.	L.	100,000
Cap. n. 5. — Premi di operosità e di rendimento ad impiegati ed agenti, ecc.		30,000
Cap. n. 6. — Compensi a persone estranee all'Amministrazione dello Stato, ecc.		2,000
Cap. n. 8. — Fitto di locali, ecc.		79,000
Cap. n. 37. — Spese dell'Azienda dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia, ecc.		50,000
Cap. n. 42. — Indennità ai commissari, agli assessori, fitto di locali, ecc.		100,000
Cap. n. 57. — Impianto e mantenimento di uffici minerari, ecc.		60,000
Cap. n. 59. — Spese per la gestione diretta delle miniere di proprietà dello Stato, ecc.		1,000,000
Cap. n. 65. — Spese d'impianto per nuovi uffici di addetti commerciali, ecc.		25,000
Cap. n. 89. — Spese per il funzionamento delle scuole della Milizia, ecc. (Milizia nazionale forestale).		160,000
Cap. n. 116. — Sovvenzioni per l'utilizzazione dei combustibili fossili nazionali, ecc.		1,500,000
Cap. n. 121. — Premi poliennali da conferirsi per l'industria agrumaria		3,140
	<hr/>	
L.		3,109,140
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 36. — Spese diverse per l'applicazione della legge 24 giugno 1923, n. 1420, sulla protezione della selvaggina, ecc. L.		25,000
Cap. n. 40. — Contributo dello Stato nel pagamento di interessi su mutui per costruzioni di case coloniche ecc.		80,000
Cap. n. 60. — Spese per la ricerca e la utilizzazione delle sostanze radioattive, ecc.		102,000
Cap. n. 61. — Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno, ecc.		30,000
Cap. n. 62. — Spese per il funzionamento degli stabilimenti ittogenici, ecc.		22,000
Cap. n. 64. — Camere di commercio italiane all'estero, ecc.		25,000
Cap. n. 100. — Contributo dello Stato nell'onere degli interessi o dell'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti, ecc.		100,000

Cap. n. 117. — Spese per l'applicazione dell'art. 3 del Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1605, ecc.	62,000
	<hr/>
	L. 446,000
	=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

TABELLA C.

Tabella di variazioni a bilanci speciali per l'esercizio finanziario 1928-1929.

1. — BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

SPESA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 5. — Indennità di missione, di tramutamento, ecc. L.	100,000
Cap. n. 13. — Spese di ufficio, ecc.	430,000
Cap. n. 14. — Fitto di locali, ecc.	520,000
Cap. n. 15. — Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse dell'Azienda, ecc.	100,000
Cap. n. 23. — Spese per le agenzie all'estero, ecc.	500,000
Cap. n. 25. — Trasporto tabacchi, ecc.	1,000,000
Cap. n. 27. — Restituzione di canoni, ecc.	40,000
Cap. n. 31. — Trasporto di sali, ecc.	2,300,000
Cap. n. 42. — Rimborso al Ministero delle comunicazioni della spesa derivante dalla esenzione di tassa sui vaglia postali di servizio	800,000
	<hr/>
Totale degli aumenti	L. 5,790,000
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 7. — Aggio a titolo di stipendio, ecc.	L. 1,000,000
Cap. n. 22. — Compra di tabacchi, ecc.	3,500,000
Cap. n. 24. — Acquisto, nolo e riparazione, ecc.	1,155,000
Cap. n. 26. — Spese per la gestione ed il controllo delle rivendite, ecc.	40,000
Cap. n. 32. — Indennità ai rivenditori, ecc.	85,000
Cap. n. 41. — Acquisto, nolo e riparazione di strumenti, ecc.	10,000
	<hr/>
Totale delle diminuzioni	L. 5,790,000
	=====

2. — BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA
DEL CORPO DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA

SPESA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 2. — Stipendi al personale del magazzino centrale del vestiario, ecc.	L.	15,000
Cap. n. 9. — Premi di operosità e di rendimento, ecc.		30,000
Cap. n. 14. — Assegnazione corrispondente agli otto decimi degli utili netti patrimoniali, ecc.		214,973
		<hr/>
Totale degli aumenti	L.	259,973
		=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 8. — Spese pel mantenimento delle infermerie regionali, ecc.	L.	45,000
Cap. n. 15. — Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine		214,973
		<hr/>
Totale delle diminuzioni	L.	259,973
		=====

3. — BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPESA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 3. — Avventizi e loro assimilari — Personale con contratto a termine, ecc.	L.	2,670,000
Cap. n. 5. — Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'ufficio, ecc.		4,000,000
Cap. n. 9 (modificata la denominazione). — Indennità per infortuni sul lavoro al personale postale-telegrafico, ai termini del Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 99 — Indennizzi per infortuni e danni.		
Cap. n. 10. — Indennità per missioni e per visite d'ispezione		700,000
Cap. n. 14. — Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc.		100,000
Cap. n. 24. — Contributo fisso e concorso variabile, ecc. per promuovere lo sviluppo e le iniziative del Dopolavoro, ecc.		60,000
Cap. n. 25. — Pensioni ordinarie		5,000,000
Cap. n. 27. — Assegno temporaneo mensile ai funzionari ed agenti già appartenenti all'Amministrazione, ecc.		1,000,000
Cap. n. 34. — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze, ecc.		750,000
Cap. n. 47. — Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi postali, ecc.		50,000

Cap. n. 57. — Compensi per maggior lavoro al personale di ruolo ed avventizio	150,000
Cap. n. 60. — Spesa per la corresponsione dei premi per superlavoro, ecc.	200,000
Cap. n. 61. — Spese di liti	3,000
Cap. n. 69. — Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	500,000
Cap. n. 84-bis (di nuova istituzione). — Imposta erariale e sovraimposta sugli stabili di proprietà dell'Azienda delle poste e telegrafi	500,000
Cap. n. 87. — Compensi vari al personale delle ricevitorie, ecc.	800,000
Cap. n. 90-bis (di nuova istituzione). — Premi per le gare postali e telegrafiche	30,000
Cap. n. 92 (modificata la denominazione). — Contributo a carico dell'Amministrazione, quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi (Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3158 e n. 3184, e 27 ottobre 1927, n. 2055) — Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione del personale con contratto a termine, di cui all'articolo 7 del Regio decreto 6 gennaio 1927 n. 7. — Contributi contro le malattie del personale postale-telegrafico nelle nuove provincie.	
Cap. n. 94. — Spese casuali	10,000
Cap. n. 105 (modificata la denominazione). — Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'arredamento di edifici, per l'adattamento e l'ampliamento di quelli esistenti ad uso dei servizi postali e telegrafici del Regno (R. decreto 1 ^o luglio 1926, n. 1209) (Terza delle dieci rate).	

Totale degli aumenti L. 16,523,000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 1. — Personale di ruolo — Stipendi e supplementi di servizio attivo L.	3,000,000
Cap. n. 4. — Indennità temporanea mensile al personale straordinario, ecc.	5,143,000
Cap. n. 16. — Indennità temporanea mensile ad fattorini telegrafici, ecc.	800,000
Cap. n. 28. — Indennità per servizio prestato in tempo di notte	100,000
Cap. n. 39. — Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti, ecc.	100,000
Cap. n. 40. — Spese di mantenimento di carrozze postali, ecc.	100,000
Cap. n. 42. — Indennità eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per la perdita di corrispondenze, ecc.	100,000
Cap. n. 59. — Indennità per servizio telegrafico in tempo di notte, ecc.	50,000
Cap. n. 62. — Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere, ecc., per lo scambio della corrispondenza telegrafica, ecc.	2,000,000
Cap. n. 63. — Somma dovuta alla Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini, ecc.	5,000,000

Cap. n. 74. — Spese diverse per la diffusione dei servizi telegrafici	30,000
Cap. n. 91. — Trasporto di agenti dei servizi postali e telegrafici sui tramways-omnibus	100,000
Totale delle diminuzioni L.	16,523,000
	=====

4. — BILANCIO DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

SPESA.

a) *In aumento:*

Cap. n. 11. — Competenze al personale di altre Amministrazioni comandato presso l'Azienda L.	15,000
Cap. n. 14. — Spese d'ufficio — Spese di adattamento e di manutenzione locali, ecc.	60,000
Cap. n. 15. — Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica, ecc.	600,000
Cap. n. 20. — Spese per fitti di locali di proprietà privata.	60,000
Totale degli aumenti L.	735,000
	=====

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 8. — Compensi pari a metà dell'ultimo stipendio goduto, ecc. L.	720,000
Cap. n. 9. — Indennità per il servizio di notte	15,000
Totale delle diminuzioni L.	735,000
	=====

5. — BILANCIO DELLA COLONIA ERITREA

ENTRATA.

a) *In aumento:*

Art. 16-bis (di nuova istituzione) — Anticipazione per agevolare lo sviluppo dell'Azienda agraria di Tessenei (Seconda ed ultima rata) L.	1,500,000
	=====

SPESA.

a) *In aumento:*

Art. 58 (aggiunto, in conto competenza). — Spese straordinarie per agevolare lo sviluppo dell'Azienda agraria di Tessenei. L.	1,500,000
	=====

6. — BILANCIO DELLA SOMALIA

ENTRATA.

a) *In aumento:*

Art. 14-*bis* (di nuova istituzione). — Ricupero di prestiti fatti
a concessionari di terreni *per memoria*

SPESA.

a) *In aumento:*

Art. 3. — Personale indigeno - Assegni	L.	900,000
Art. 4. — Indennità varie, ecc.		400,000
Art. 5. — Premi di operosità, ecc.		50,000
Art. 27. — Servizi postali, ecc.		100,000
Art. 33. — Restituzione di tasse, ecc.		50,000
Art. 50- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Prestiti a breve scadenza a concessionari di terreni, garantiti sul raccolto.		200,000

Totale degli aumenti L. 1,700,000

=====

b) *In diminuzione:*

Art. 8. — Spese varie di carattere politico.	L.	200,000
Art. 35. — Assegni agli ufficiali, impiegati civili, ecc.		1,100,000
Art. 36. — Viveri, vestiario, ecc.		400,000

Totale delle diminuzioni L. 1,700,000

=====

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

VI. *Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3192, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 19 gennaio 1929.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

R tenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29 sono disponibili lire 24,292,811;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire quarantaquattromila (lire 44,000), da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, per l'esercizio finanziario medesimo:

Cap. n. 59-X. — Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali libere ed altre istituzioni affini	L. 19,000
Cap. n. 126-ter (di nuova istituzione). — Spese per i lavori di escavazione dell'Anfiteatro romano di Arezzo e la sistemazione della zona relativa	25,000
	<hr/>
	L. 44,000
	===

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1928 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

VII. Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 40, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 25 gennaio 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29 sono disponibili lire 24,136,318;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 218, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire quattro milioni sessantacinquemila (lire 4,065,000) da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cap. n. 263-ter (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria alla Società Nazionale « Dante Alighieri » per contributo alle spese di adattamento e arredamento della sede della Società medesima nel palazzo Firenze in Roma L. 150,000

Cap. n. 418 (aggiunto, in conto competenza). — Contributi e sovvenzioni straordinarie diverse 1,200,000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Cap. n. 45. — Scuole sussidiate L. 300,000

MINISTERO DELLE COLONIE.

Cap. n. 23-bis (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per contributo alla Fiera di Tripoli L. 250,000

Cap. n. 23-ter (di nuova istituzione). — Contributo all'Istituto coloniale fascista per l'istituzione della Camera di commercio italo-coloniale in Milano 100,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cap. n. 118. — Contributo dello Stato nelle spese per l'assetto edilizio della Regia Università di Padova, ecc.	L.	200,000
Cap. n. 127-VI (di nuova istituzione). — Concorso nelle spese per il Congresso dei bibliotecari e dei bibliofili		300,000

MINISTERO DELL'INTERNO.

Cap. n. 152 (aggiunto, in conto competenza). — Sussidi e contributi straordinari in dipendenza di pubbliche calamità	L.	1,500,000
--	----	-----------

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Cap. n. 190 (aggiunto, in conto competenza) — Spese per la sopraelevazione di un piano nell'edificio destinato a sede della Direzione generale della statistica	L.	65,000
---	----	--------

Totale L. 4,065,000

=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

VIII. Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 101, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 9 febbraio 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1928-29, sono disponibili lire 24,248,811;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è autorizzata una 12^a prelevazione nella somma di lire cento dodicimila quattrocentonovantatré (lire 112,493) da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio finanziario medesimo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cap. n. 417 (aggiunto, in conto competenza). — Contributo straordinario dello Stato nelle spese dell'Istituto internazionale del risparmio	L.	20,000
Cap. n. 443 (aggiunto, in conto competenza). — Contributo straordinario nelle spese di funzionamento del Gruppo medaglie d'oro.		18,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cap. n. 126-V (di nuova istituzione). — Contributo governativo nelle spese per l'ultimazione dei lavori di restauro della chiesa dell'Abbazia di Montecassino		50,000
Cap. n. 132 (aggiunto, in conto competenza — modificata la denominazione). — Saldo degli impegni riguardanti le spese degli stati di previsione degli esercizi finanziari anteriori		24,493
Totale L.		112,493.
		=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

IX. Regio decreto 14 marzo 1929, n. 325, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese imprevedute dall'esercizio finanziario 1928-29 sono disponibili lire 20,071,318;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese imprevedute, iscritto al cap. n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire sessantanovemilasettencentottanta (lire 69,780) da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio medesimo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO.

Cap. n. 47-*bis* (di nuova istituzione, sotto la rubrica « Spese generali »). — Spese per la Commissione incaricata di proporre modificazioni al sistema di previdenza per gli avvocati ed i procuratori legali L. 10,000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Cap. n. 91 (aggiunto, in conto competenza). — Soccorsi ai danneggiati dai terremoti di Corinto e Filippopoli, ecc. L. 47,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cap. n. 114-*bis* (di nuova istituzione). — Spese per urgenti lavori di restauro del Regio Osservatorio astronomico di Capodimonte L. 12,000

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Cap. n. 190 (aggiunto, in conto competenza). — Spese per la sopraelevazione di un piano nell'edificio destinato a sede della Direzione generale della statistica 780

Totale . . . L. 69,780

===

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 14 marzo 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

X. *Regio decreto 14 marzo 1929, n. 326, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 1929.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1928-29, sono disponibili lire 20,001,538;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al cap. n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29 è autorizzata una 15^a prelevazione nella somma di lire dodici milioni quattrocentocinquantaquattrocentomila (lire 12,455,000) da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cap. n. 263- <i>bis</i> (modificata la denominazione). — Assegnazione straordinaria a favore dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino	L.	105,000
Cap. n. 295- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Spesa per l'acquisto di uno stabile nella via Balbo, in Roma, sull'area della erigenda sede dell'Istituto centrale di statistica		820,000
Cap. n. 503 (aggiunto, in conto competenza). — Assegnazione straordinaria per opere di restauro al palazzo demaniale ex Camarlenghi in Venezia, ecc.		100,000
Cap. n. 506 (aggiunto, in conto competenza). — Spesa per la sistemazione dei palazzi del Senato del Regno		1,000,000
Cap. n. 534 (aggiunto, in conto competenza). — Acquisto, costruzione, ampliamento di fabbricati e lavori, ecc. per l'accasermamento della Regia guardia di finanza		950,000
Cap. n. 689 (aggiunto, in conto competenza): — Spesa per l'acquisto di obbligazioni ed altri titoli delle Società proprietarie delle ferrovie secondarie delle nuove provincie, ecc.		3,500,000.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Cap. 69- <i>ter</i> (di nuova istituzione). — Spese per il rilievo topografico dell'Albania	L.	1,000,000
---	----	-----------

MINISTERO DELLE COLONIE.

Cap. 29-ter (di nuova istituzione, sotto la nuova rubrica « Anticipazioni ai governi coloniali »). — Anticipazione al Governo dell'Eritrea per agevolare lo sviluppo dell'Azienda agraria di Tessenei (seconda ed ultima rata) L. 1,500,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cap. 123-ter (di nuova istituzione). — Spese per lavori urgenti di stabilità del fabbricato della Regia scuola normale superiore di Pisa L. 80,000

Cap. n. 145 (aggiunto, in conto competenza — modificata la denominazione). — Premi agli insegnanti elementari in zone alloggiate della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina 300,000

Cap. n. 189 (aggiunto, in conto competenza). — Assegnazione straordinaria per lavori complementari da eseguirsi per l'edificio della Biblioteca centrale nazionale di Firenze 500,000

MINISTERO DELL'INTERNO.

Cap. n. 47. — Spese per provvedimenti profilattici contro le epidemie ed epidemie, ecc. 500,000

Cap. n. 125 (aggiunto, in conto competenza). — Assegnazione straordinaria per la esecuzione di opere varie di riparazione e di restauro al palazzo acquistato dagli eredi Spada-Veralli in Roma, ecc. 600,000

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

Cap. n. 122-ter (di nuova istituzione). — Contributo dello Stato alle spese per la partecipazione dell'Italia alle esposizioni internazionali di Anversa e di Liegi del 1930 L. 1,500,000

Totale . . . L. 12,455,000
=====

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1929 — Anno VII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — MOSCONI,

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1929, n. 27, concernente la soppressione del Servizio stenografico e l'istituzione di un " Servizio speciale riservato „ presso la Presidenza del Consiglio dei ministri » (N. 94).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1925, n. 27, concernente la soppressione del Servizio stenografico e l'istituzione di un « Servizio speciale riservato » presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ».

Prego l'onorevole senatore segretario Valvassori Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 gennaio 1929, n. 27, concernente la soppressione del servizio stenografico e l'istituzione di un « Servizio speciale riservato » presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 » (N. 158).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Valvassori-Peroni di darne lettura.

VALVASSORI-PERONI, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 158).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RICCI FEDERICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCI FEDERICO. Egregi colleghi, io limiterò la discussione a pochi punti, e di carattere un po' regionale. La relazione sul bilancio delle comunicazioni constatata con giusta soddisfazione che il movimento marittimo nei porti italiani è aumentato durante il 1928 di 2 milioni di tonnellate. Genova ha avuto in questo aumento una parte preponderante, circa un milione, vale a dire la metà, (mentre il porto di Genova ha normalmente un traffico che si può valutare il 20 o il 25 % di tutto il traffico portuale italiano). Son cifre, ripeto, che danno soddisfazione principalmente a chi, come me, pur avendo a cuore l'interesse di tutto il Paese non può nascondere una certa preferenza per la propria città. Però torna a sorgere nell'animo mio quella punta di sconforto, di mestizia, di pessimismo che già mi è stata rimproverata. Gli affetti intensi verso le persone, verso le cose, verso le tesi che ci sono care si possono manifestare a seconda del temperamento con un ottimismo talora cieco e che non discute, e qualche volta invece con un pessimismo che spinge a controllare e a discutere. Io quando ho in casa un malato non penso che guarirà e che andrà sempre meglio, ma penso che potrebbe peggiorare e potrebbe morire e provvedo, e quando sta bene faccio continui confronti per accertarmi che le sue condizioni di salute si mantengano regolari e non vi siano i sintomi di nuovi pericoli. (*Commenti*).

Così sono stato indotto ad esaminare se questa prosperità abbia caratteri permanenti e normali o se invece non vi sia alcunchè di anormale e contingente. Disgraziatamente pare a me che l'aumento nel traffico generale dei porti sia dovuto principalmente ad una nostra disgrazia, cioè al cattivo raccolto dei cereali, cosicchè si è determinata una maggiore importazione di circa un milione di tonnellate di grano, granturco ed avena. D'altra parte le ferrovie, per formarsi, giudiziosamente, delle scorte hanno ritirato una quantità di carbone maggiore del loro fabbisogno, circa 500.000 tonnellate. Questo stato di cose, che a mio modo di vedere ha carattere transitorio, ha influito vantaggiosamente rispetto al traffico del porto

di Genova. L'aumento a carattere normale si limita a circa 300.000 tonnellate. In conseguenza, le previsioni di un fortissimo sviluppo del traffico che risalgono ancora al tempo delle famose Commissioni Gadda e Adamoli dovrebbero essere accolte con qualche riserva. Io ho sostenuto qui la tesi che l'avvenire del porto di Genova può essere compromesso se non si provvede opportunamente e per tempo.

Le cifre ottimiste, dovute molte volte a circostanze eccezionali sulle quali non si può fare assegnamento, non devono farci chiudere gli occhi sui pericoli che possono sopravvenire; nè far divergere le cure del Governo verso altri porti che sembrano più bisognosi perchè non esaltano le proprie statistiche.

Avevo concluso ed ancora concludo che è necessario avvicinare il porto di Genova ai mercati interni mediante la direttissima Genova-Milano.

A questa stessa conclusione pervengono gli ottimisti i quali ritengono duraturo e continuativo l'incremento ora verificatosi; cosicchè fra tre o quattro anni le linee attuali sarebbero insufficienti. Si adotti l'una o l'altra tesi, certo è che la direttissima si impone.

Essa fu deliberata nel 1908 con la famosa legge delle tre direttissime: Bologna-Firenze, Roma-Napoli, Genova-Milano.

Le prime due stanno per avere completa attuazione: la Roma-Napoli anzi l'ha già avuta, con una spesa di circa 500 milioni (in gran parte lire prebelliche) ed una durata di lavori che si può ragguagliare a circa 15 anni. La Firenze-Bologna, è in costruzione avanzata e costa già adesso 400 milioni (pure in parte lire prebelliche).

Della Genova-Milano furono eseguiti già alcuni piccoli tratti che servirono a meglio sviluppare la rete attuale, voglio alludere ai lavori di Arquata Ronco e Tortona. Essi hanno poca importanza rispetto alla direttissima vera e propria, la quale contempla una galleria quasi diretta che collegherà Genova con Arquata, lunga quasi 17 chilometri. Sarà così notevolmente diminuita la distanza effettiva e virtuale da Genova a Milano, avvicinando al mare le nostre zone industriali ed ampliando l'entroterra di Genova.

L'utilità sarebbe forte per le merci, fortis-

sima per i passeggeri. Importanti i vantaggi dal punto di vista strategico.

Il costo della linea ai prezzi d'oggi si avvicinerà agli 800 milioni.

La durata dei lavori dovrebbe essere dai 10 ai 12 anni, ed è per questa ragione che occorre provvedere per tempo, perchè possono capitare moltissime circostanze sicchè possiamo trovarci fra pochi anni colla necessità immediata, improrogabile di avere questa linea costruita. E non credo, trattandosi di lavori in galleria, che si possa fare più presto del tempo anzidetto.

L'ambiente genovese ed anche quello milanese hanno sollecitato più volte la costruzione di questa linea. Anzi nel 1903 vi fu un Comitato presieduto dal nostro collega Piaggio il quale aveva proposto di eseguirla esso stesso. Il ministro d'allora non accettò e fece la promessa che l'avrebbe costruita lo Stato al più presto. Trascuro per brevità tutta la lunga storia. Gli ambienti genovesi hanno fatto frequentissimi voti perchè si eseguissero i lavori, ma non ebbero mai che parole.

E così aveva finito per diffondersi un certo scetticismo, un certo senso di rassegnazione vedendo che non si faceva nulla.

Se non chè, per nostra fortuna, vennero recenti promesse. Autorevoli parlamentari, gerarchi, e rappresentanti del Governo nel 1928 e più ancora nel 1929 ci hanno assicurato che la linea si sarebbe quanto prima eseguita. Ed il prefetto di Genova in un pubblico discorso in data 16 marzo affermava che « la questione sarà affrontata e risolta con rapidità fascista ».

Tutto ciò ha riaccessato le nostre speranze; e gli ottimisti vedono già prossima l'inaugurazione della linea. Io però nel mio pessimismo resto un po' dubbioso. Sento delle dichiarazioni molto riservate in tema di pubblici lavori. Non vedo adeguati fondi in bilancio: anzi osservo che sono stati cancellati 2 milioni e mezzo che figuravano ancora a residuo per la direttissima, ultimo avanzo di precedenti stanziamenti.

Chiedo adunque all'onorevole ministro precise notizie.

Sempre proseguendo nelle mie considerazioni di forse eccessiva previdenza, osservo che il traffico del porto di Genova si svilupperebbe molto di più e che l'avvenire del porto sarebbe meglio assicurato se si venissero a stabilire

industrie, e traffici importanti nella zona portuaria che si sta creando attorno a Genova (il Consorzio di Genova pensa infatti d'estendere il porto fino a Pegli o Voltri). Ora io chiedo all'onorevole ministro se non riterrebbe giusto, nel caso, di considerare l'opportunità di estendere a questa zona portuaria quegli stessi vantaggi che furono accordati per altre analoghe zone portuarie, vale a dire a Napoli a Marghera (Venezia), a Pola, a Livorno. La mia povera parola è qui confortata dall'autorità indiscutibile del nostro collega Luiggi, il quale nella relazione sul progetto di legge relativo all'istituzione d'una zona industriale a Livorno così si esprime: « l'esperienza antica di molti « porti esteri e quella più recente di Napoli, « Venezia, Trieste, per citare solo i principali, « ha dimostrato la somma utilità della crea- « zione di zone industriali entro l'ambito o nelle « adiacenze dei porti. È questa la migliore « ubicazione delle industrie per metterle in « grado di affrontare con felici risultati l'espor- « tazione che tanto interessa l'economia nazio- « nale ».

I genovesi sono riconoscenti al Governo per il finanziamento dei lavori del porto, e sono lieti di vedere questi lavori progredire sotto la guida capace del nostro collega senatore Cagni; ma osservano che essi non stanno di per sè; sono parte cospicua di un organismo più vasto, di un piano più grandioso che comprende le linee ferroviarie, come quella già citata, e la zona industriale.

Su questo secondo punto desidererei conoscere l'intenzione del Governo.

E vengo al 3° punto:

Noi abbiamo approvato giorni or sono un decreto-legge relativo alle maestranze portuarie in data del 24 gennaio 1929, col quale in pratica venivano estesi a tutti i porti del Regno le norme vigenti a tale riguardo per il porto di Genova. Questo decreto-legge contiene un articolo che dice che il ministro delle comunicazioni provvederà ad emettere norme per l'attuazione della legge.

Tali norme da emettersi per semplice decreto ministeriale dovrebbero limitarsi a dettagli od a cose secondarie. Ma spesso avviene che superano per importanza il decreto che dovrebbero completare. Nel nostro caso le norme integrative pubblicate il 19 aprile 1929

contengono disposizioni della massima importanza che, estese al porto di Genova, potrebbero urtare coll'attuale ordinamento di lavoro del porto, stabilito con legge 10 dicembre 1923 e successive modificazioni.

Ad esempio, esse all'art. 19 dispongono che i consoli non possano essere revocati dalla autorità preposta alla disciplina del lavoro (che a Genova è il Presidente del Consorzio) che su parere favorevole dei Sindacati portuari, e salvo ricorso al ministro delle comunicazioni.

Invece, secondo la legge sul Consorzio predetto, art. 16, è il Presidente del Consorzio che a suo insindacabile giudizio può dimettere i consoli, quando commettessero infrazioni alla disciplina.

Vi sono poi altre cose di minore importanza che è inutile rilevare. Io non mi pronuncio in nessun senso; tutte e due le soluzioni possono andar bene; ma è opportuno eliminare la possibilità di conflitti per l'avvenire circa l'interpretazione di queste leggi che possono tra loro presentare dei contrasti. Se si vuole dare maggiore importanza al decreto-legge sulle maestranze portuali si può stabilire che esso e le sue norme integrative annullano qualunque disposizione contraria; se si vuole invece dare importanza maggiore alla legge che istituisce il Consorzio di Genova si dovrà chiarire che nulla è variato al riguardo.

Una interpretazione autentica data dal ministro sarebbe quanto mai opportuna.

BROCCARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROCCARDI. Io mi limiterò a brevissime constatazioni su quella parte del bilancio delle comunicazioni che riguarda particolarmente la marina mercantile e poi spezzero, a mia volta, una lancia a favore di quella direttissima Genova-Milano, della quale si è occupata con competenza l'oratore che mi ha preceduto, senatore Federico Ricci.

E mi sia consentito innanzi tutto, come membro di quella Commissione Reale che ebbe l'incarico di studiare i servizi marittimi indispensabili e i servizi utili (di quella Commissione presieduta dal senatore Salvatore Orlando alla cui memoria mando un reverente saluto) mi sia consentito, dico, come relatore di quella parte del lavoro della Commissione che riguardava i servizi utili, di rivolgere un

plauso vivissimo al ministro delle comunicazioni che, da valoroso marinaio e da profondo conoscitore dei traffici mercantili italiani, ha saputo sviluppare e integrare le conclusioni della Commissione Reale in modo da dare all'Italia non solo dei servizi marittimi di comunicazione assai migliorati tra la terraferma e le isole, fra il Paese e le sue colonie, tra sponda e sponda dell'Adriatico, ma darle altresì comunicazioni dirette e regolari con quasi tutte le regioni del mondo. Giustamente il ministro delle comunicazioni nell'altro ramo del Parlamento ha potuto affermare con legittimo orgoglio che l'Italia ha ormai comunicazioni regolari e dirette con tutte le regioni del mondo.

Ma così non era, onorevoli senatori, prima che il Fascismo si occupasse della nostra marina mercantile. Quando studiavo i servizi utili esaminando le statistiche del movimento commerciale del porto di Seattle nel nord Pacifico constatai che non vi figurava la bandiera italiana, benchè avesse traffici importantissimi, mentre vi figuravano tutte le bandiere marinare europee.

Ricordo che le comunicazioni con tutta l'immensa costa africana, quando il Fascismo incominciò ad occuparsi dei servizi della nostra marina mercantile, erano limitate alla costa nord dell'Africa, alle nostre Colonie e al Marocco; ricordo che i nostri rappresentanti nella Cina e nel Giappone mandavano rapporti (che in quell'occasione lessi) coi quali si lagnavano della deficienza delle comunicazioni tra l'Estremo Oriente e il nostro Paese. E ricordo altresì che S. E. Giuriati in quel viaggio di periplo che fece con la nave *Italia* raccolse relazioni nelle quali appunto si esponevano i desiderata degli italiani residenti nel sud America, desiderata riflettenti anche il bisogno di una maggiore intensificazione delle comunicazioni marittime fra l'Italia e quei paesi.

Oggi le cose sono assai mutate.

Una linea regolare allaccia l'Italia al centro America a tutta la costa nord del Pacifico fino a Vancouver. Una linea di periplo si svolge lungo tutta l'immensa costa africana e ne allaccia tutti i porti con quelli italiani. Sono migliorate le comunicazioni con l'Estremo Oriente. Tre magnifici piroscafi da 10.000 tonnellate, l'*Orazio*, il *Virgilio*, il *Colombo*, partono regolarmente e uniscono i nostri porti con quelli

del centro America, e della costa sud-americana del Pacifico; questi piroscafi sono l'orgoglio dei nostri connazionali che risiedono in quelle regioni. Oggi una magnifica linea allaccia il nostro Paese con la lontana Australia. Conseguenza da questo che il corozo, ad esempio, che è un prodotto necessario alla industria nazionale della produzione di bottoni, viene introdotto nel nostro paese sotto la bandiera italiana; lo stesso dicasi per il rame destinato alle nostre industrie; lo stesso per le lane gregge provenienti dall'Australia, per quelle lane, che, lavorate in Italia, vengono riesportate dai nostri lanieri in tutto il mondo sotto forma di tessuti.

La Fiat a mezzo della nostra linea di navigazione esporta ogni anno con facilità migliaia di automobili nella lontana Australia; lo stesso Borsalino, ha, a mezzo di questa linea battente bandiera italiana, invaso, con i suoi prodotti, il mercato australiano.

Bisogna essersi trovati nella condizione di dovere esportare i propri prodotti a mezzo di un vettore che appartenga a una nazione concorrente per comprendere quale danno il vettore può arrecare alla diffusione dei nostri prodotti e quanto sia da augurarsi che tutta la nostra merce possa avviarsi all'estero coperta dalla bandiera nazionale! (*Applausi vivissimi*).

Ma la pregevole relazione della Commissione di finanze ci avverte che molte delle linee sovvenzionate hanno chiuso il loro bilancio in *deficit*. La Commissione non se ne allarma molto, ed io dichiaro che non me ne allarmo affatto.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. E nemmeno io.

BROCCARDI. Non me ne allarmo affatto, onorevoli senatori, perchè siamo ai primissimi anni di esercizio di queste linee sovvenzionate. Le linee particolarmente passive sono quelle nuove, quelle nelle quali la corrente dei traffici non ha potuto ancora svilupparsi, e quindi quella maggiore spesa di 23 milioni che il ministro delle comunicazioni ha dovuto fare per maggiori sovvenzioni alle linee sovvenzionate è una maggiore spesa che, sotto altra forma, sarà restituita allo Stato e collo svilupparsi dei traffici potrà essere risparmiata.

Ma tutto ciò avverrà, e mi permetta a questo proposito l'onorevole ministro una raccomandazione, alla condizione di mantenerci

fedeli alle linee che abbiamo istituite ed agli approdi che abbiamo fissati. Nulla di più pregiudizievole della mobilità in materia di approdi e di linee regolari per i traffici internazionali. Perché? Perché queste linee che furono studiate con tanto amore, furono istituite allo scopo di sviluppare i nostri traffici e la nostra esportazione all'estero. Per ottenere questo è necessario che i nostri industriali si rechino in quei lontani paesi per stabilirvi i loro uffici, impiantarvi case di commercio pel collocamento dei nostri prodotti.

Tutto questo costa del denaro, ed il giorno in cui noi facessimo mancare in quelle regioni l'approdo delle nostre navi, i nostri industriali, i nostri commercianti resterebbero abbandonati alla mercè degli armatori stranieri, e quindi esposti alla minaccia di dover abbandonare la loro impresa e perdere il frutto dei sacrifici compiuti.

La dotta relazione del senatore De Vito accenna molto opportunamente all'accordo che è avvenuto tra le nostre grandi società di navigazione in materia di tariffe per il trasporto dei passeggeri dai porti principali del nord e sud America; ricorderà certamente, l'onorevole ministro, che nell'altro ramo del Parlamento io invocai, dalla tribuna parlamentare quest'accordo; la Commissione oggi se ne compiace, io me ne compiaccio più di ogni altro perchè è valso, questo accordo, ad eliminare quella grave forma di concorrenza che le nostre grandi società di navigazione si facevano in terra straniera, a New-York e Buenos Aires, qualche volta purtroppo a tutto vantaggio delle bandiere estere.

La relazione accenna molto opportunamente alla necessità di migliorare il materiale della marina mercantile. È bene, a questo riguardo, che noi affermiamo che l'Italia non è in questa materia malata di megalomania; ma è evidente che, se la Germania che ha già saputo diventare la terza nazione mondiale per importanza marinara, crea e lancia in mare due navi come il *Bremen* e l'*Europa* di 46 mila tonnellate, con 27 nodi orari di velocità, con 96 mila cavalli di forza, per esercitare i trasporti di passeggeri fra New York e i porti del nord Europa, se vogliamo mantenere il traffico che ci siamo conquistato colla bontà e bellezza delle nostre navi, col valore dei nostri armatori e dei nostri

equipaggi bisogna che manteniamo costante la differenza di tempo che oggi deve impiegare un viaggiatore per recarsi da New York ai porti del nord o ai porti di Genova e di Napoli. Se sulla linea esercitata dalla Germania da New York ai porti del nord Europa si marcerà a 27 nodi, noi dovremo mettere sulle nostre linee in concorrenza a quella, navi che abbiano velocità poco diverse dai 27 nodi. Non è questa come dissi megalomania, ma vera e propria necessità di vita. Tutta la nostra marina mercantile dovrà rinnovarsi, ringiovanirsi ricorrendo a motori più economici ed aumentando la velocità delle navi anche per quelle da carico. Ecco perchè è giunta assai opportuna (ed io ne rendo lode al Governo) la fondazione di quell'Istituto di credito navale, che asseconderà gli sforzi dei nostri armatori, e la legge che accorda un premio di armamento alle navi veloci costruite in Italia, premio crescente col crescere della velocità delle stesse.

Certo è, onorevoli senatori, che è vanto del Fascismo di aver valorizzato la nostra marina mercantile, che era la grande cenerentola prima dell'avvento del Fascismo.

Sette od otto anni or sono quando si parlava alla Camera di marina mercantile, pareva che si parlasse di una piovra che non avesse altro fine che quello di succhiare denaro dalle casse dello Stato. Oggi tutti sono convinti che non vi può essere un grande Paese marinaro, se non ha una potente marina mercantile. Oggi tutti sono convinti che la marina mercantile contribuisce meravigliosamente all'equilibrio della bilancia commerciale, soprattutto concorre a far rientrare oro nel Paese. Oggi tutti riconoscono che la marina mercantile è un potente fattore di espansione commerciale ed economica del nostro Paese.

Consentitemi perciò, onorevoli senatori, che a tutti i nostri equipaggi, ai nostri ufficiali e marinai, che con il loro lavoro e con il loro valore, tengono, in mare e in terra all'estero alto il nome del nostro Paese, io mandi un fervido saluto. (*Applausi vivissimi*). E poichè io ho parlato degli ufficiali e dei marinai della marina mercantile, per associazione d'idee e perchè se ne parla nella relazione della nostra Commissione di finanze, sento il dovere di inviare altresì un vivo plauso ai lavoratori dei porti. Oggi essi lavorano ordinatamente e

disciplinatamente, e contribuiscono allo sviluppo dei traffici del nostro Paese, mentre, con infinita tristezza, li ricordiamo in altri momenti, quando ad ogni istante minacciavano di arrestare il movimento dei nostri porti e di paralizzare il movimento commerciale del Paese. Oggi essi sono inquadrati nel Fascismo, e mentre ordinati e disciplinati lavorano con assiduità e con fiducia, vediamo con quanto entusiasmo accolgono e salutano il Duce e il nostro Sovrano, ed abbiamo recentemente visto con quanto entusiasmo tutti i lavoratori del porto di Genova hanno accolto il nostro amatissimo Principe Ereditario. Consentitemi perciò che mandi loro un plauso vivissimo. (*Applausi*).

Io penso che sia venuto il momento perciò, oggi che è possibile ragionare coi lavoratori dei porti, di intavolare accordi per ridurre le spese di carico e scarico delle merci povere che l'Italia può esportare, come il cemento per esempio, e le pietre lavorate, che difficilmente trovano la via dell'estero per le enormi spese di trasporto da vagoni a piroscafo. Io credo che sia necessario intavolare delle trattative perchè si riduca al minimo questa spesa ricorrendo magari a dei mezzi meccanici; in tal modo si potrà avviare una corrente di traffico che agguincerà ricchezza all'economia nazionale e darà altri vantaggi indiretti al Paese.

Vengo all'ultimo argomento. Voglio spezzare anch'io una lancia a favore della direttissima Genova-Milano.

Onorevoli senatori, l'aumento del traffico del porto di Genova è evidente, se seguiamo il diagramma dell'incremento di questo traffico vediamo che le 8.300.000 tonnellate di traffico dell'anno 1928 sono destinate ancora a salire. Badate che vi sono ancora altre possibilità di sviluppo per il porto di Genova: basterebbe un ribasso, relativamente lieve, delle tariffe ferroviarie delle linee del Gottardo e del Sempione perchè il traffico del porto aumentasse notevolmente. La Svizzera dà un traffico di 6 milioni di tonnellate ai porti del nord Europa mentre una minima parte di esso viene al porto di Genova. Come delegato della Commissione internazionale della ferrovia del Sempione posso dirvi che l'anno passato sono passate attraverso il Sempione per l'Italia soltanto 156 mila tonnellate.

Penso perciò che la direttissima Genova-Milano è assolutamente necessaria. Voi sapete che essa già si imponeva 26 anni or sono, quando un Comitato ligure-lombardo (l'ha accennato testè anche il senatore Federico Ricci) presieduto dal senatore E. Piaggio, si fece promotore della costruzione di questa direttissima chiedendone la concessione allo Stato. Il Governo di allora non volle saperne. Però nel 1908, in seguito ad insistenze perchè si costruisse questa direttissima, venne approvata una legge con la quale si stabiliva la costruzione della Genova-Milano alla quale si aggiunsero le direttissime Roma-Napoli e Firenze-Bologna.

Queste due ultime, che dovevano sopperire a un traffico immensamente minore della Genova-Milano, oggi sono un fatto compiuto mentre la Genova-Milano fu eseguita soltanto per il piccolo tratto Arquata-Tortona.

Io ritengo, e con me lo ritengono tutti coloro che seguono il movimento del porto di Genova, che tra otto anni si raggiungeranno i 12 milioni di tonnellate, ed allora sarà necessario avviare tutti i giorni su per le ferrovie che varcano gli Appennini, 2500 carri. È possibile questo movimento colle attuali ferrovie di valico? Non lo credo. La elettrificazione della vecchia linea dei Giovi, della succursale dei Giovi, della Genova-Ovada-Alessandria, che si sta per ultimare, ha accresciuto enormemente la potenzialità di queste linee, tanto che in qualche giorno è possibile farvi transitare perfino 2000 carri, ma non credo che lo sforzo quotidiano di 2500 carri in ascesa e altrettanti in discesa sia possibile.

Occorre pensare in tempo a costruire la direttissima. Pensate, onorevoli senatori, che la grande galleria di valico è lunga 16 chilometri e, per costruirla, occorreranno almeno sei o sette anni, giusto il tempo che ci separa dal raggiungimento di quei 2500 carri giornalieri di traffico a cui ho accennato.

Affido questa grande opera di interesse nazionale all'altissimo senno del Capo del Governo e dell'onorevole ministro delle comunicazioni, invocando una decisione. So che gli ingegneri ferroviari pensano che il problema non sia così urgente, ed orientano i loro studi verso la creazione di un grandissimo parco ferroviario al di là dei Giovi, per raccogliervi i va-

goni e smistarli, credendo che le attuali linee di valico siano sufficienti per ora.

Ma io credo che le illusioni in questa materia sarebbero amaramente e troppo tardi scontate dal Paese.

Può parere audace la richiesta di un'opera che costerà alcune centinaia di milioni fatta il giorno dopo in cui il Capo del Governo in un chiaro discorso ha detto che in materia di lavori pubblici noi dovremo marcare il passo, ma poichè fui accusato come podestà di Genova di far marcare il passo alle opere pubbliche interessanti la mia città mentre ho la coscienza di aver fatto più di quello che avrei potuto, così mi trovo perfettamente a posto colle dichiarazioni del Capo del Governo.

Durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici si è detto altresì che d'ora innanzi le opere pubbliche dovranno essere graduate per importanza e urgenza; mi permetto di chiedere se un'opera che richiederà otto anni per essere eseguita, e che ha tanta importanza pei traffici nazionali, non possa essere classificata tra le più urgenti.

E così ho finito e finisco esprimendo viva riconoscenza al ministro delle comunicazioni, onorevole Ciano, per aver saputo dare al nostro Paese un servizio ferroviario che per disciplina, per ordine, per puntualità è tale da reggere il confronto coi servizi delle nazioni ferroviarie meglio organizzate (*vivi applausi*); e che dà ai forestieri che vengono in Italia la prima e piacevole impressione di quello che sia l'ordine e la disciplina che regna nell'Italia Fascista. (*Vivi e generali applausi*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli senatori Morpurgo, Raineri e Rava a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

MORPURGO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 39, che riduce taluni dazi della tariffa generale doganale ».

RAINERI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul

disegno di legge: « Provvedimenti per incrementare la razionale preparazione dei terreni ».

RAVA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Concessione di un sussidio straordinario di esercizio ed altri provvedimenti a favore della Società esercente le piccole ferrovie di Abbazia ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Morpurgo, Raineri e Rava della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Ripresa della discussione del Bilancio delle comunicazioni (N. 158).

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle comunicazioni.

SECHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SECHI. Un *raid* attraverso la dotta e ben completa relazione dell'amico De Vito su questo bilancio delle comunicazioni che investe la terra ed il mare, chissà dove mi porterebbe, anche se mi limitassi al mare.

Considererò, dunque, un solo argomento: la situazione in cui si trova l'industria nazionale delle costruzioni navali e meccaniche nel momento presente, e per quanto è ragionevole prevedere si troverà per tempo abbastanza lungo.

Se taluno rilevasse che sono affari privati risponderci:

Anzitutto in Regime corporativo, che a ciclo compiuto sarà una gran forza per l'Italia e una delle più belle cose fatte dal Fascismo, la situazione di qualsiasi industria e i conseguenti riflessi sull'economia nazionale sono niente affatto affari privati... aggiungerei che l'industria delle costruzioni navali è fra le più importanti di quelle che nel dopo guerra è venuto di moda chiamare *industrie chiavi*; perchè la prosperità e l'efficienza — ovvero il contrario — di esse, incidono grandemente sull'economia generale della Nazione, e insieme sulla sua capacità bellica. È dunque ben naturale, necessario e appieno giustificato che lo Stato rivolga a tali industrie la maggiore attenzione, e si sforzi di mantenerle in giusta efficienza.

Se ne risulta qualche gravame pel pubblico erario, quindi pei contribuenti, oppure necessità di adeguata protezione doganale, oppure le due cose insieme, sarebbe irragionevole e antipatriottico, quindi antifascista quanto mai, dolersene: sono sacrifici necessari che vanno serenamente affrontati pel superiore interesse della Patria. È protezionismo? Sarà anche protezionismo, ma è cosa necessaria e tanto basta. È protezionismo, d'altronde, ormai severamente applicato in tutti i paesi del mondo, anche e con britannica energia nella liberista Gran Bretagna... per essere più precisi nella già liberista Gran Bretagna, quando il liberismo le conveniva.

Quale è dunque la situazione in cui si trova l'industria delle costruzioni navali e meccaniche? In verità non è una situazione nuova, perchè già nell'anteguerra essa era molto afflitta da capacità di produzione notevolmente superiore al lavoro che riusciva a procacciarsi: risultandone — salvo brevi intermittenti periodi — una lavorazione ridotta. Nel dopoguerra il male si è aggravato, per l'aggiunta dei Cantieri della Venezia Giulia, mentre la clientela non cresceva in proporzione.

Abbiamo oggi due grossi e veramente poderosi gruppi: uno nell'alto Tirreno da Pietraligure a Livorno, l'altro nell'alto Adriatico da Venezia a Fiume: abbiamo poi cantieri di efficienza minore ma tutt'altro che trascurabile sparsi un po' dappertutto, fino alle estreme Thule di Taranto e di Palermo.

Prescindendo dall'apporto della Venezia Giulia, questa situazione dipende da tradizioni in verità rispettabili, dalla nostra conformazione geografica a stivale lungo e stretto, che determina difficoltà economiche e militari non lievi; dipende anche da necessità di giustizia distributiva fra le varie regioni di una industria tanto importante, se pure talune hanno avuto in verità fette magre della torta.

Irragionevole quindi, oltrechè inutile, dolersi dello stato di fatto che ne risulta, pel quale — salvo qualche periodo più o meno breve — l'industria ha lavorato e lavora a produzione ridotta, quindi più costosa, perchè le spese generali restano all'incirca le stesse — ed altresì tecnicamente meno perfetta, se pure di poco; in quanto — è doveroso riconoscerlo — i dirigenti fanno all'uopo ogni sforzo di intelligenza e di assiduità.

A dire il vero *piena capacità di produzione* è frase un po' vaga, che non può concretarsi in cifre precise di tonnellate di lavoro, tanto meno in milioni di commesse.

È un po' come la gomma elastica, che si tira o si stringe a piacere; ma anche per la gomma elastica vi sono dei limiti nei due sensi, ed io credo che — riferendosi a quella normale capacità di produzione necessaria per lavorare in maniera tecnicamente ed economicamente conveniente — si può dire senza cadere in troppo grave errore che tale capacità si aggira fra 350 e 400 mila tonnellate stazza lorda di naviglio mercantile sullo scalo ovvero in allestimento.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Va da 250 a 300 mila tonnellate!

SECHI. Potrà anche essere così onorevole ministro, se pure forse la sua più bassa cifra si riferisca alla produzione annualmente finita, mentre la mia si riferisce alla produzione totale in atto, chè non tutta si porta a termine nel ciclo di un anno. Comunque vediamo quali commesse i cantieri nazionali possono ragionevolmente sperare di ottenere.

Il tonnellaggio lordo complessivo della nostra flotta mercantile è di circa tre milioni e mezzo; certamente aumenterà ma non credo rapidamente, e se questo avvenisse non ne sarei affatto contento, perchè inevitabilmente seguirebbe una stasi. D'altronde il momento non mi pare propizio a rapidi sviluppi: lo ha detto molto bene l'amico De Vito nella sua relazione, lo hanno pure detto gli oratori precedenti: io noterò che il disagio determinatosi nel 1921, e non ancora superato, non affligge soltanto la nostra marina mercantile, bensì è comune a tutte le marine del mondo, anzi varie di esse stanno notevolmente peggio. Le cause ne sono arcinote, e sarebbe proprio fuori di luogo, io mi dilungassi ad illustrarle.

Orbene la sostituzione del naviglio più vecchio e del naviglio che va perduto, più il ragionevole incremento dei prossimi anni, non credo possa promettere ai cantieri nazionali lavoro per più di 150 mila tonnellate annue in media; anche se cesserà del tutto il mal vezzo di acquistare navi nuove all'estero — come effettivamente da tempo è cessato — anche se gli acquisti all'estero di navi usate saranno debitamente contenuti, non dico esclusi del tutto: chè in determinati limiti, e fatti da armatori

abili nel maneggiare naviglio usato, tali acquisti credo bisogna ammetterli.

Vi è dunque un rilevante distacco fra il lavoro ragionevolmente richiesto per la nostra flotta mercantile, e la capacità di produzione dei cantieri. Vi sono è vero le commesse della marina militare; vi sono altresì le commesse dall'estero, per le quali è doveroso e insieme soddisfacente riconoscere che i dirigenti dell'industria hanno lavorato e lavorano molto bene, con successi veramente rimarchevoli, specie quando si consideri la dura concorrenza che per tali commesse essi devono sostenere e vincere.

Tanto più dura questa concorrenza, perchè dappertutto l'industria delle costruzioni navali si trova nelle condizioni che ho succintamente delineato, in taluni Paesi in condizioni ben peggiori, sicchè ovunque è accanita la ricerca di commesse dall'estero.

Dovrei ora dire dei rimedi allo stato di cose che ho ritenuto non del tutto inutile prospettare all'Alto Consesso; ma francamente confesso che non saprei indicarne. In generale neppure i cantieri sono proclivi al suicidio, e imporlo sarebbe troppo disumano.

Qualche vantaggio si è di recente realizzato con talune concentrazioni di aziende, creando organismi tecnicamente più adatti e finanziariamente più robusti: credo che su questa via ulteriori realizzazioni siano possibili.

Ma credo si possa e si debba soprattutto e ben fermamente esigere, che non sorgano più nuovi cantieri e nuovi stabilimenti per costruzioni meccaniche navali: in questo momento voglie del genere nessuno certamente ne ha, ma potrebbe venire una qualche ripresa che tali voglie determinasse; e allora il rifiuto dovrebbe essere a mio avviso irremovibile.

Credo pure che si debba esigere ragionevole cautela nei così detti *miglioramenti della capacità di produzione*, i quali non sempre costituiscono per l'economia generale della Nazione quell'ottimo affare che può a prima vista apparire. In sostanza tali così detti miglioramenti consistono nel sostituire con macchine il lavoro di uomini: ma così si creano dei disoccupati, e se noi stiamo per questo molto meglio di altri Paesi, non abbiamo neppure scarsità di mano d'opera, anzi essa è piuttosto abbondante; e poi... queste macchine che sostitui-

scono il lavoro degli uomini costano molto e il più delle volte occorre acquistarle all'estero: bisogna dunque sempre tener ben presente che ne segue esodo di nostra valuta, ed altresì caso per caso considerare se interessi e ammortamento del capitale macchina di fronte alla spesa di mano d'opera che si risparmia, lasciano margine tanto largo da poter dire che l'affare è veramente buono. In America conviene fare tutto a macchina, in Europa la cosa è diversa, e l'americanismo credo convenga lasciarlo oltre Oceano.

Veniamo ora alle conclusioni; io non ne tiro nessuna, potrà se crede tirarle l'onorevole ministro. Osservo soltanto che i cantieri hanno bisogno di arenili, gli arenili sono proprietà demaniale inalienabile, le concessioni temporanee sono atti di Governo...

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Quanti ne ha visti costruire durante la mia amministrazione?

SECHI. Nessuno per fortuna, e me ne compiaccio. Ho detto che l'attuale situazione dipende da circostanze remote, ed ho parlato sopra tutto per evitare peggioramenti.

Osservo ancora che le nuove imprese hanno bisogno di credito: ma il credito è controllato dal Governo...

Non mancano dunque i mezzi per ottenere almeno che la situazione non sia peggiorata, nell'attesa che il tempo, anche in questo provvido, lentamente la migliori. (*Approvazioni*).

DE VITO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITO, *relatore*. Ringrazio anzitutto gli onorevoli oratori delle parole cortesi che hanno avuto per la Commissione di finanze e per la nostra relazione.

Naturalmente non entro nei particolari di risposta, lasciandone la cura all'onorevole Ministro che, molto più autorevolmente e con maggiore competenza, darà notizie adeguate. Dirò solo che ho ascoltato questa volta con una certa soddisfazione l'on. Ricci Federico; egli ammette almeno che il traffico è in aumento, che il movimento dei porti migliora, che Genova apre sempre a migliori orizzonti il suo avvenire.

In fondo ha ancora un po' di pessimismo che affiora nella discriminazione delle merci affluenti al porto di Genova: non lo seguirò

per questa via, per quanto sarebbe facile dimostrare che in passato carbone e cereali rappresentavano quantitativi maggiori, e che altre voci sono in aumento a cominciare dal caffè.

E ne ha un poco anche per il futuro.

Ogni impianto ed ogni linea che può aumentare la potenzialità del porto di Genova, deve essere considerato col più vivo interesse. Ed è così per la invocata direttissima la quale può trovare ostacolo soltanto nella spesa. Ma già oggi le ferrovie sono in grado di smaltire normalmente 2000 carri al giorno con la possibilità di giungere anche ai 2500 quando eccezionali circostanze lo richiedano. E tale possibilità sarà aumentata ancora se verranno eseguiti altri impianti già divisati. Il problema quindi dell'istadamento del traffico portuale non è così urgente, come il desiderio di progressi sempre maggiori potrebbe far credere.

L'on. Sechi con la nota sua competenza ha toccato il problema dei cantieri. È argomento di cui la Commissione di finanze si è occupata a lungo e ripetutamente anche nei scorsi anni, e di cui a lungo e ripetutamente si è occupato anche chi ha l'onore di parlarvi. Siamo perfettamente d'accordo che i cantieri sono troppi, e che fino a quando la potenzialità loro non sia proporzionata alle effettive esigenze nei riguardi delle costruzioni, non potranno lavorare con ritmo normale. Il problema è comune ad altre industrie, e più d'una volta il Senato ha portato su esso la sua attenzione: ma il difficile sta nel provvedere.

L'on. Broccardi con smagliante parola ha toccato un argomento, quello delle linee sovvenzionate, di cui anche la Commissione di finanze si è occupata.

Effettivamente su tali linee nel 1927-28 si è avuta una sensibile diminuzione nei noli che da 398 milioni del 1926-27 sono discesi a 369. Ed effettivamente si sono avute variazioni in talune gestioni. In confronto di quelle che hanno migliorato le loro risultanze finanziarie, altre ve ne sono che denunciano passività rilevanti.

Ma non affrettiamo giudizi e non rinnoviamo antiche querimonie di cui il tempo ha fatto giustizia. Troppo breve è il periodo d'esperimento, perchè si possa attribuire valore ai risultati dei primi bilanci, sui quali incidono

spese straordinarie, mentre il traffico presenta ancora sbalzi che per talune linee segnano aumenti e per altre depressioni sensibili.

D'altra parte, qualunque sieno i risultati, occorre ricordare che si tratta dell'esercizio di linee indispensabili le quali debbono essere necessariamente mantenute per assicurare le comunicazioni fra il continente, le isole, le colonie e l'interno dell'Adriatico, o di linee meritevoli di aiuto per il particolare interesse che rappresentano nei riguardi dell'economia nazionale. Ed intanto sono sovvenzionate per un periodo più o meno lungo, in quanto siamo persuasi della impossibilità ch'esse si mantengano nel periodo stesso esclusivamente coi propri introiti. Trova quindi giustificazione l'aumento di 23 milioni di sovvenzione accordato a talune Società in dipendenza di miglioramenti di percorsi e d'accresciuti oneri di finanziamenti per la costruzione di nuovo naviglio.

Si è accennato anche ai noti recenti accordi fra la Navigazione generale, la Cosulich ed il Lloyd Sabauda, nonchè alla situazione della marina da carico.

Lo sforzo dei nostri armatori per affermare su tutti i mari i nostri colori merita di essere segnalato con compiacimento e con lode.

Ma una tale situazione potrebbe riuscire modificata dalle tendenze ormai innegabili verso le alte velocità.

Per le navi da passeggeri l'Italia ha raggiunto posizioni invidiabili e invidiate con i suoi grandi, meravigliosi transatlantici.

E l'accordo testè accennato, sopprimendo ogni concorrenza interna per le vie del Nord e del Sud America, renderà meno arduo resistere a quella estera che si preannuncia minacciosa con piroscafi di maggiore portata e di velocità maggiori, fortunatamente in buona parte ancora allo stato di progetto.

Ma poco abbiamo fatto per le navi miste e per quelle da carico.

La marina da carico merita indubbiamente tutta la considerazione del Governo, del Parlamento e del Paese. Comprendiamo come nella assillante lotta dei noli e nelle gravi difficoltà in cui da tempo si dibatte, l'industria dell'armamento rimanga perplessa di fronte a nuove, ingenti spese. Ma è da avere presente che possenti compagnie estere stanno già trasfor-

mando arditamente il loro naviglio, che già diverse motonavi da carico con velocità effettiva da 13 ai 15 nodi e dalle 7.500 alle 13.000 tonnellate di portata sono entrate o stanno per entrare in esercizio. La concorrenza si accenterà così notevolmente, come si accentua per sostituire navi da carico di linea alle vagabonde del mare: e su taluni percorsi potrà anche divenire insostenibile.

Tale tendenza, acuita dai continui progressi della scienza nella costruzione dello scafo e delle motrici, spinge ad affrettare il disuso delle navi più vecchie e meno economiche.

Il problema va segnalato anche nei nostri riguardi, per le possibili sue conseguenze economiche. Naturalmente sarebbe assurdo pretendere la demolizione in massa e la sostituzione di tutto il nostro naviglio da carico. E conveniamo con l'on. Sechi che in taluni casi anche l'esercizio di navi antiquate può riuscire utile ed economico. Ma sembra ragionevole richiedere che le graduali sostituzioni, quando ad esse si debba addivenire, e gli eventuali aumenti avvengano con navi di sempre maggiore efficienza nei riguardi dello scafo e dell'apparato motore. L'armamento italiano saprà anche in questo dare prova del suo accorgimento e della sua perizia, mentre le provvidenze del credito navale e quelle preannunciate dal Ministro per favorire la costruzione di navi veloci, danno modo di assicurare i necessari mezzi finanziari.

Nè mancano gli ausili indiretti, fra i quali vogliamo ricordare il riordinamento del servizio radiomarittimo, dovuto alla genialità dell'on. Ciano, secondata dalla passione del comandante Pession.

Vi è noto che il centro di Coltano è già attrezzato per svolgere con gli apparecchi ad onda lunghissima di alta potenza il servizio dei telegrammi commerciali diretti ai piroscafi.

Con nuove installazioni radioelettriche, di tipo modernissimo, Coltano sarà reso suscettibile di svolgere anche il servizio ad onda media nel Mediterraneo fino ad un raggio minimo di circa 2000 chilometri, e quello ad onda corta con i piroscafi dislocati in tutti i mari del mondo.

Cessa così la deprecata dissociabilità dell'oceano, cessa il pauroso isolamento. La radio, che ha sopresse le distanze, costituisce ormai

il legame invisibile, ma saldo e permanente, delle navi fra loro e con la patria non più lontana.

Con comunicazioni ad ora fissa saranno le navi seguite quotidianamente nella loro rotta: ogni vicenda della navigazione sarà segnalata: ogni avvenimento conosciuto.

Un ordinamento così organico e così completo costituirà, per ora almeno, una prerogativa della nostra marina. Ad esso riferivasi un disegno di legge approvato in questi giorni, e passato inosservato. Ma inosservata non passerà l'attuazione sua che, legando in un'opera di civiltà i nomi a noi cari di Marconi e di Ciano, recherà vantaggi inestimabili per la sicurezza della navigazione, per le relazioni familiari, per la tutela dei nostri connazionali all'estero, per il prestigio della nostra bandiera.

L'on. Ciano è marinaio nell'anima, ma consacrando al mare le sue cure ed il suo pensiero, provvede con pari entusiasmo alle altre complesse gestioni a lui affidate.

Primo al lavoro, chiunque lavora si stringe a lui con devozione e fede.

Giustamente ai lavoratori del mare e dei porti è stato indirizzato testè un vivo elogio. All'elogio la Commissione di finanze si unisce estendendolo a tutto il personale che dal Ministro dipende, ed al Ministro rivolge il suo pieno e incondizionato plauso per aver portato la Marina mercantile ad altezza degna dell'Italia. (*Applausi*).

Dell'opera svolta nelle altre gestioni vorrei parlarvi, ma il rapido volgere dell'ora mi ammonisce d'essere breve.

Nulla quindi vi dirò delle poste e dei telegrafi, rimettendomi per tale parte alla relazione.

E quasi nulla vi dirò dei telefoni, limitandomi ad accennare un punto soltanto.

Nonostante il rapido impulso dato ai lavori ed il notevole, indiscutibile incremento degli impianti, abbiamo in Italia ancora 4459 comuni privi di telefono. Tre sole provincie, Ravenna, Reggio Emilia e Bari, danno il buon esempio di avere tutti i propri comuni dotati di telefono, ma senza citare Nuoro che ne ha due soltanto su 100, altre ve ne sono che non raggiungono il 25 od il 30 per cento.

E non dobbiamo dimenticare che il numero dei telefoni in rapporto alla popolazione è appena di un mezzo per ogni 100 abitanti,

cifra questa modesta solo che la si confronti col 15 per cento degli Stati Uniti, col 5 per cento della Svizzera o col 4 per cento della Germania.

E negli stessi comuni provvisti di telefono il ragguaglio è appena dell'1,02 per cento.

Ma si tratta di una situazione transitoria.

Coi due cavi attraversanti i valichi del Sempione e di Tarvisio, non solo Roma, ma Torino, Milano, Trieste e le più importanti città italiane saranno collegate direttamente con quasi tutte le capitali europee e coi principali centri industriali.

Nei riguardi urbani la via è ormai tracciata, e necessariamente tutti i comuni dovranno giungere ad avere il loro impianto telefonico.

Resta la questione delle campagne.

L'organizzazione telefonica è oggi basata sull'assoluta preminenza delle maggiori reti urbane, dotate quasi tutte di apparecchi automatici, e considerate centri fondamentali, per non dire esclusivi, dell'esercizio. Solo tali centri si coordinano ai grandi cavi provvedendo con linee interprovinciali al loro collegamento.

Ne deriva che nei centri suburbani e rurali è assai scarso il servizio telefonico e, dove esiste, si svolge spesso stentatamente con apparecchi manuali ed in genere con linee economicamente costruite, non suscettibili di comunicazioni a grandi distanze.

Eppure sono i piccoli centri ed i piccoli aggruppamenti di abitati, perduti fra i monti o nelle valli profonde, che avrebbero bisogno maggiore di questo rapido servizio di comunicazione che li sottrarrebbe da penoso isolamento. Chi di noi alle premure rivolte non si è inteso opporre la mancanza di convenienza economica, non bastando il traffico nemmeno a compensare le spese per la mano d'opera di commutazione? O non si è inteso richiedere concorsi e contributi che le stremate finanze dei nostri enti locali non sono in grado di sostenere?

Ed anche quando si è riusciti ad ottenere il telefono, resta lo scarso interesse per l'esercizio affidato come accessorio a persone in altre faccende affaccendate e spesso incapaci, con orari ridotti a poche ore del giorno, con interruzione assoluta durante la notte. E manca ogni stimolo agli abbonamenti, perchè generalmente è assai limitata la zona entro la quale le conversazioni possono scambiarsi.

Così in pratica il servizio ha scarsissima importanza e s'accredita maggiormente la tesi che nei centri suburbani e rurali il telefono è inutile ed antieconomico.

Ad ovviare a tali inconvenienti soccorre un progetto della Tirrena, la cui attuazione è già iniziata in Toscana, per la trasformazione automatica dell'intera zona di concessione, da suddividersi in 39 distretti telefonici delimitati in base al traffico da convogliare verso o attraverso un centro principale, da cui i centri minori distano non più di km. 30.

Nel distretto telefonico esiste un unico commutatore automatico decentrato in vari centri di commutazione urbani, suburbani o rurali in guisa che, ai fini dell'esercizio e rispetto agli utenti, il distretto costituisce una rete telefonica unitaria a commutazione perfettamente omogenea.

Nell'ambito del distretto il servizio può essere *libero* o *controllato*.

È *libero* per le comunicazioni urbane per le quali l'abbonato, senza sottostare ad ulteriori pagamenti, può col proprio apparecchio combinare direttamente il numero dell'abbonato richiesto e quindi stabilire automaticamente la comunicazione desiderata.

È *controllato* per le comunicazioni interurbane per le quali l'abbonato, sottostando a tassazione a seconda della distanza e della durata della conversazione, deve combinare un numero determinato per collegarsi con una operatrice della centrale interurbana cui indica il numero desiderato. Tale numero è chiamato direttamente e meccanicamente mercè un disco combinateore.

S'istituisce così il servizio *celere* automatico interurbano, suburbano e rurale. Vero è che la denominazione, tutta italiana e nata in Italia, è divenuta tedesca (*schnellverkehr*) nell'uso comune della tecnica telefonica. Ma ciò non toglie che anche per tale parte l'Italia mostri coi fatti d'intendere le necessità dei nuovi tempi, dando esempio di un'applicazione di genialità indubbia e d'indubbia importanza, che potrà risolvere il problema delle campagne portando luce di civiltà nei più remoti centri rurali.

Dobbiamo quindi considerare con compiacimento quanto si è fatto in questi ultimi anni e si sta facendo: fra pochi anni l'Italia avrà una

magnifica rete telefonica che potrà rivaleggiare con le più progredite d'Europa.

E ad un punto soltanto accennerò nei riguardi delle ferrovie, sia statali, sia concesse all'industria privata.

Qui mi sia lecito ricordare un ufficio a me particolarmente caro: l'Ufficio speciale, coevo alla istituzione della Direzione generale delle ferrovie di Stato, e che da pochi anni ha assunto il nome di Regio Ispettorato con nostalgico ritorno ad una denominazione, la quale ha avuto le sue fortune ed anche le sue vicende dolorose. Non so se il cambiamento sia stato opportuno, ma i nomi nulla significano. Comunque chiamato, è un ufficio che conserva ancora importanti attribuzioni, ed è composto di funzionari ottimi in attesa di sistemazione. Assegnato da poco al Ministero delle comunicazioni, non può dirsi entrato ancora nel nuovo organismo e sembra essere quasi in un periodo di stasi.

Ma avendo l'onore di conoscere da tempo il Ministro Ciano, conosco il metodo del suo lavoro e comprendo da quale spirito sia mosso. Egli desidera prima rendersi conto esatto come funzioni tutto il complesso dei minori mezzi di trasporto, vuole considerare quali sieno i rapporti con gli altri mezzi di trasporto statali, e rendersi ragione dei provvedimenti più adatti. Non stasi quindi, ma osservazione e preparazione proficua. Ed appunto perchè siamo in un periodo di tale natura, mi permetto di fare, a nome della Commissione di finanze, alcune osservazioni.

Ad un voto della Commissione di finanze, il Ministro corrispose cortesemente nel decorso anno, pubblicando la ripartizione del traffico per linea. La pubblicazione è ora ripetuta relativamente all'esercizio 1927-28. Dai dati aggiornati risultano in confronto all'esercizio 1926-27 alcune variazioni, quali una diminuzione di linee aventi un reddito superiore ad 1.900.000 di lire, un aumento in quelle intermedie fra lire 500.000 e 750.000, un aumento ancora in quelle aventi reddito inferiore a lire 50.000.

Tali variazioni non hanno per loro stesse un grande significato, essendo facili gli spostamenti ai margini dei singoli aggruppamenti. Stanno però a dimostrare che permane il problema delle linee d'insufficiente traffico, comprese nella rete di Stato.

Mancando i dati relativi al costo d'esercizio delle singole linee, fatta eccezione per le secondarie sicule, non possiamo determinare quali sieno le effettivamente passive.

Vero è che l'Amministrazione delle ferrovie calcola per tutta la rete in lire 252.494 a chilometro le spese di esercizio (ordinarie e complementari) in confronto ad un prodotto chilometrico medio di lire 270.000 giungendo così ad un coefficiente d'esercizio dell'89,75 per cento. Ma una media desunta dalle spese per l'intera rete non può evidentemente applicarsi alle linee minori e d'interesse locale.

Per queste vi è chi nei suoi studi prende a calcolo una spesa media chilometrica di lire 100.000.

Ma se anche tale cifra dovesse sembrare troppo elevata, e a me non sembra, resterebbe pur sempre che i chilometri 3124 di linee con prodotto chilometrico inferiore a lire 50.000 sono indubbiamente passive. E lo sono anche in maggior parte i chilometri 2716 che, avendo un reddito fra le 50.000 e 100.000 lire, poco si distanziano dal limite inferiore.

Ma non conviene esagerare.

Non vi è alcuna azienda complessa in cui tutte le branche sieno attive. Meno ancora ciò è possibile in un'Amministrazione che, per quanto organizzata a tipo industriale, è sempre esercente di servizi pubblici, come con incisiva parola ci ricordò ieri il Capo del Governo. Assicurare i mezzi di comunicazione a tutte le regioni, in ragionevoli limiti, è compito essenziale dello Stato.

E questo è tanto inteso, che il ministro Ciano ha voluto anche dotare di vetture-ristorante la Sardegna, ha aumentato le carrozze-letto di prima e seconda classe per la Sicilia, ed ha migliorato le comunicazioni su parecchie linee che non sono ultime nella scala delle linee passive. E di tutto questo noi gli diamo lode, perchè tutto il pubblico ha un certo diritto ad essere considerato e tanto più quello che lontano dal centro, è costretto a fare viaggi molto più disagiati.

Ed un'altra osservazione vogliate consentirmi. Comprenderei un allarme e rimedi estremi per le linee passive, se noi ci trovassimo di fronte ad un'azienda col bilancio penolante e tale da non consentire nemmeno il pareggio. Ma fortunatamente noi ci troviamo dinanzi ad un bilancio largamente attivo ed il ministro Ciano,

che ci ha ormai abituati ai favorevoli risultati, ci dice che l'avanzo di quest'anno sarà di 180 milioni. Di fronte a questa cifra, onorevoli colleghi, io credo che possiamo considerare la posizione con calma e tranquillità, preoccupandoci sempre della necessità di spendere il meno possibile, ma avendo anche riguardo alle giuste esigenze delle popolazioni.

Si debbono ridurre e contenere gli oneri. Nessun dubbio e su questo siamo completamente d'accordo; ma come ed in quale modo?

In proposito ho inteso parlare di una cessione di tutte le linee passive all'industria privata.

Ed ho inteso fare affidamento sul fatto, e citare l'esempio, della cessione delle reti telefoniche d'interesse locale e interprovinciali, che ha consentito allo stato di trarre dalla complessa gestione telefonica mista più di quanto traeva da tutte le reti insieme.

Ma tale fatto se dimostra che l'on. Ciano non ha alcun preconcetto, come noi non abbiamo, nulla dimostra, trattandosi di condizioni assolutamente diverse.

Per un complesso di cause, e primissima fra esse l'insufficienza di assegnazioni finanziarie, il servizio statale telefonico si poteva dire quasi insussistente. Occorrevano vastissimi impianti e forte impiego di capitali. Tuttavia l'intrapresa mostravasi redditizia, sia perchè i prodotti coprivano largamente le spese d'esercizio e più largamente ancora l'avrebbero coperte con l'estensione dell'automatismo, sia perchè il traffico era appena all'inizio e doveva necessariamente svilupparsi, sì da affidare che i nuovi oneri finanziari avrebbero trovata certa e rapida remunerazione.

Nei riguardi delle linee ferroviarie passive invece la posizione è completamente capovolta.

Lo Stato ha speso centinaia di milioni per metterle in completo assetto, e presumibilmente per un periodo abbastanza lungo non occorreranno ulteriori gravi spese straordinarie. Il traffico segue il ritmo normale, e su tali linee non è suscettibile di rapidi incrementi, dipendendo da quelle condizioni agricole, industriali e turistiche delle regioni servite che possono modificarsi solo attraverso una lenta evoluzione, e quando sieno create le altre condizioni tutte necessarie al loro sviluppo. Il servizio

procede regolarmente, ma i prodotti non coprono le spese d'esercizio.

Ed ho inteso affermare persino che lo Stato farebbe un grande affare, perchè non soltanto si libererebbe di una passività di esercizio, ma otterrebbe anche un annuo contributo dall'industria privata. Veramente non so se al Ministero possa essere arrivata una proposta di questo genere.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Nessuna. Se qualche proposta in linea generale è arrivata, si tratta sempre di spesa che supera il passivo esistente. Opere di beneficenza nel campo degli affari non ne fa nessuno!

DE VITO, *relatore*. Non poteva nè può essere diversamente.

Non comprendo invero da quali fonti trarrebbero tali linee proventi maggiori, quando naturalmente limitato ed a lento incremento è il traffico, ed a nulla gioverebbero inasprimenti di tariffe non consentiti e neppure consigliabili perchè, a prescindere da ogni altra considerazione, raggiungerebbero effetto opposto.

Se pure qualche aumento di prodotto potesse aversi per minuziose ricerche di nuovi rinvii di traffico, o per radicali trasformazioni dove alla natura delle regioni servite fosse più consentaneo un servizio a carattere quasi tramviario, si tratterebbe sempre di casi eccezionali e di cifre tali da non compensare le perdite complessive e meno ancora da lasciare margine di utili ripartibili con lo Stato.

Resterebbe la riduzione delle spese, toccando servizio e personale.

Quanto al servizio non so se il pubblico s'accontenterebbe di vedere diminuite ancora le modeste comodità di cui oggi gode. D'altra parte, anche nei riguardi di queste linee minori, sono limiti che non si possono sorpassare.

Evidentemente nessuno pretende esercizi di lusso, ma pure restringendosi al minimo indispensabile, occorre sempre che il servizio risponda alle effettive esigenze e non sia praticamente d'ostacolo allo sviluppo del traffico.

Ma anche nei riguardi del personale non conviene farsi soverchie illusioni. Una qualche riduzione di numero potrebbe aversi, ma alle riduzioni sulle linee minori anche le ferrovie di Stato stanno provvedendo. Una qualche ridu-

zione di paga si potrebbe anche conseguire assicurando stabilità di residenza, preferendo persone del luogo e sopprimendo dove possibile il servizio notturno.

Ma, a prescindere che a diminuzione di spesa di personale mira l'estendersi d'appalti e d'assunzioni, si tratterebbe sempre di modeste provvidenze e di casi eccezionali, mentre la tendenza generale è di ragguagliare ovunque il trattamento economico delle classi lavoratrici alle normali necessità di vita. E converrebbe pure aver presente che, se si dovesse procedere a cessioni singole, le spese generali si ripeterebbero per ciascuna intrapresa, e per ciascuna si ripartirebbero su un limitato numero di chilometri in esercizio.

Dato tutto ciò, su quali basi economiche avverrebbe la cessione? L'onorevole ministro, con una sua interruzione, ha già spiegato le cose: è mai possibile presentarsi ad una trattativa dicendo: signori miei, noi abbiamo qui tante linee passive che ci procurano un danno di tanti milioni all'anno; prendetevele e dateci anche un annuo concorso? Basta porre la questione in questi termini per comprendere quale sarebbe la risposta.

Evidentemente nessun concessionario assumerebbe le linee in perdita. E per difendersi da ogni alea giustificata dalle attuali condizioni, cercherebbe di farsi compensare anche quelle minori spese cui potesse giungere.

Ma allora o provvedere con una sovvenzione diretta del Tesoro o con una compensazione sui maggiori proventi di linee redditizie, sarebbe in definitiva la stessa cosa.

Ad una cessione ho inteso accennare in genere. Evidentemente non si potrebbe pensare ad un blocco di tutte le linee passive, sia perchè ve ne sono alcune che per le finalità loro non potrebbero mai essere avulse dalla rete di Stato, sia perchè vi sarebbero tratti e spezzoni disseminati nelle varie regioni d'Italia, il cui esercizio separato diverrebbe un castigo di Dio per qualunque intrapresa.

In realtà quindi parlando di cessione di linee passive, deve intendersi un ritorno all'antico piano di una rete di Stato costituita dalle sole linee di grande comunicazione, e di una o più reti di linee minori affidate all'industria privata.

Ma tale piano poteva essere esaminato oppor-

tunamente ed anche attuato nel 1905 quando erano in vita gli organismi adatti, quando lo Stato non aveva ancora spese le ingenti somme occorse, i servizi procedevano con determinate direttive e determinate modalità ed il personale aveva ancora gli ordinamenti e il trattamento economico delle società.

Ma oggi stralciare migliaia di chilometri della rete di Stato sarebbe sconvolgere tecnicamente i servizi, turbare l'economia del paese e alterare profondamente l'assetto dell'azienda statale conseguito con sacrifici dell'Erario e con le fatiche di cui l'illustre nostro collega on. Bianchi Riccardo ha per lunghi anni sostenuto serenamente il peso.

Nè sarebbe politicamente opportuno.

Evidentemente oggi noi non siamo più nei tempi delle agitazioni e delle baldanzose imposizioni del personale, non siamo nei tempi in cui un ministro reo di aver resistito ad oltranza con la cooperazione di giovani volenterosi ad uno dei più grandi scioperi, e di essersi dimesso per protesta d'una resa infausta, era esposto al dileggio! (*Vivi applausi*).

Oggi, per merito del Fascismo, i ferrovieri non discutono ed obbediscono. E se fosse necessario un sacrificio, lo farebbero con dignità e rassegnazione.

Ma occorrerebbe una vera necessità. Mancando tale necessità, sarebbe opportuno politicamente gettare l'allarme e creare preoccupazioni in un personale che fa così lodevolmente il suo dovere, e adempie a così gelose mansioni?

Mi sembra che non possa essere dubbia la risposta.

Prima di procedere oltre in tale argomento, mi sia consentito di accennare ancora una volta al chiodo che ho sempre fitto in capo, e che ha mostrato il suo tormento anche nelle relazioni precedenti. Accenno alle ferrovie a scartamento ridotto. È una triste eredità...

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Le prenda il senatore De Vito! Se le accetta, gliele diamo oggi stesso. (*ilarità*).

DE VITO, *relatore*. *Timeo Danaos et dona ferentes*, onorevole ministro.

Linee a scartamento ridotto furono assunte dall'Amministrazione delle ferrovie per ragioni estranee alle proprie finalità ed in via soltanto provvisoria. Alcune sono state già

cedute all'industria privata, ma restano ancora 463 chilometri di secondarie sicule. E restano alcune lineette nelle nuove provincie per poco più di 200 chilometri.

Meglio è stabilire, quando occorra, una sovvenzione del Tesoro, anzichè conservare alla rete a scartamento normale le soggezioni di gestione e di esercizio dipendenti dal diverso scartamento e dalle finalità di queste linee essenzialmente locali o turistiche.

Poichè siamo in via di eliminazioni aggiungo che per mia parte non sarei nemmeno alieno dal sopprimere senz'altro alcune linee a breve percorso e traffico limitatissimo che potrebbero essere sostituite da servizi automobilistici con vantaggio del bilancio ferroviario e del pubblico. Ma comprendo quali e quante difficoltà si opporrebbero, particolarmente d'indole psicologica.

Non resta allora che adottare modalità di esercizio corrispondenti alla natura delle diverse linee... L'Amministrazione delle ferrovie è ora su questa via ed alle semplificazioni generali di servizio, altre ne ha aggiunte per determinate linee. Convien quindi continuare e coi risultati dell'esperienza giungere gradatamente a particolare disciplina.

E qui s'innesta il problema delle ferrovie concesse all'industria privata.

Per tali ferrovie mancano dati, risalendo le ultime statistiche a' 1924. A queste mi riferisco tanto più che, da notizie assunte, mi risulta non potersi dire sostanzialmente mutate le relative condizioni.

Non ho quindi elementi per modificare quanto ebbi l'onore di esporre nella relazione per l'esercizio 1927-28, nè le idee allora accennate.

Nelle regioni dove sono reti di ferrovie secondarie omogenee ed esercitate con modalità economiche corrispondenti alle finalità loro di raccogliatrici del traffico, o linee fra centri di produzione e di consumo, od affinenti alle linee principali, le intraprese sono abbastanza prospere e redditizie. E ve ne sono talune in ottime condizioni finanziarie e che disimpegnano ottimo servizio secondo la natura loro.

Dove invece sono monconi di linee, o linee isolate, le intraprese si dibattono spesso in difficoltà gravi, rese più aspre dalla brevità dei tronchi esercitati e dal sovrappiù aggravio di spese generali.

Per esse sono alti i coefficienti d'esercizio, e ve ne sono del 194,42, del 219,31 del 280,98 in confronto a quello medio dell'88.

Alcune hanno trovato ed altre potranno trovare ristoro nella elettrificazione, ma quelle che continueranno a trascinare vita grama, peggioreranno sempre più le condizioni loro. E non solo ne soffriranno il pubblico e l'esercizio, non solo non riuscirà possibile provvedere ad aumenti patrimoniali quali le esigenze dei tempi richiedono, ma ne soffrirà la stessa consistenza delle linee e ne soffrirà il materiale.

Verrà giorno in cui lo Stato sarà costretto ad intervenire.

E sia che intervenga sotto forma commissariale, o sotto forma di riscatto, o d'immissione in possesso per decadenza o per scadenza di concessione, si troverà nella necessità di andare incontro a spese rilevantissime che talvolta giungeranno a quelle del rifacimento della linea e del rinnovamento totale o quasi del materiale.

E questa non è esagerazione, perchè esempi non mancano ed anche recenti.

Allora è interesse comune provvedere e provvedere in tempo.

E qui, a mio avviso, gli interessi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e quelli dell'industria privata s'incontrano e possono armonizzarsi, con reciproche cessioni e reciproche intese, con costruzione di tronchi di saldatura ed unificazione di scartamento, allo scopo di costituire aggruppamenti armonici di ferrovie secondarie secondo le finalità ad esse connesse.

Riassumendo: io non credo che possa esservi una formula applicabile a tutti i casi, nè alcuna ve ne sia che riesca a rendere redditizie tutte le linee passive le quali sono sempre esistite e sempre esisteranno in qualunque rete ferroviaria ed in qualunque Stato.

Credo invece che occorra estendere quanto più possibile le semplificazioni di esercizio ed esaminare il problema caso per caso, linea per linea: in ciò nessuno può darci affidamento migliore di quello che proviene dall'autorità e competenza dell'onorevole Ministro.

Ma il problema non si ferma qui: esso riguarda ancora la scelta delle linee e la forma dell'esecuzione.

La scelta delle linee concesse è avvenuta

in svariate forme: ora per legge; ora, e più di frequente, per iniziativa privata.

Nè sono mancate le critiche, che particolarmente hanno preso di mira le calabro-lucane.

Nessun dubbio che le lagnanze appaiano pienamente giustificate, ove tali linee si considerino oggi in relazione alle attuali esigenze ed ai progressi di altri mezzi di trasporto più rapidi e più economici.

Ma la concessione risale al gennaio 1911, quando i servizi automobilistici erano ben lontani dal loro sviluppo e cominciavano appena con timidi tentativi fra lo scetticismo e la indifferenza generale.

Si magnificava allora lo scartamento ridotto come il meno dispendioso ed il più adatto alle difficoltà di terreni montuosi o franosi, mentre pei necessari raccordi con le linee a scartamento ordinario si vantava la bontà dei carrelli trasbordatori.

E lo scartamento ridotto fu stabilito per le calabro-lucane. Ma si ebbe l'accorgimento di volere unica rete, trasformando lo scartamento o interponendo la terza rotaia nei tratti esistenti a scartamento ordinario. E ad esse si assegnavano propri sbocchi anche ai porti, in guisa da costituire un vero e proprio sistema di comunicazioni economiche, da costruirsi in breve termine e da esercitarsi con unicità d'indirizzo e d'intento.

Il concetto era razionale e congruo il tempo stabilito. Ma che cosa è avvenuto? Da un lato la guerra ha sconvolto ogni previsione di tempo e di spese; dall'altro alla trasformazione di scartamento dei tronchi esistenti sono sorte vive opposizioni.

Esigenze economiche hanno portato a riduzioni di linee. La compagine della rete è rotta, e si stanno costruendo con aumentati sacrifici dello Stato linee distaccate, il cui esercizio in zone non ancora sviluppate industrialmente riuscirà gravoso. E richiederanno a suo tempo ulteriori spese per strade di accesso e per autocorriere allo scopo di allacciare gli abitati alle stazioni lontane.

Nè questo è il solo esempio di ferrovie che per il decorso del tempo appaiono sorpassate. Ma in tutto ciò il sistema della determinazione loro non ha influenza alcuna.

Chi voterebbe oggi la direttissima Roma-Napoli che pure fu deliberata per legge e per legge

ne fu ordinata la costruzione a cura dello Stato?

Chi approverebbe oggi nella sua integrità il programma delle secondarie sicule, pur partendo dal proposito fermo di voler fare cosa utile e giovevole alla nobilissima isola di Sicilia?

Così pure si è detto che nella scelta lasciata all'iniziativa privata non sempre sono prevalsi concetti esclusivamente economici e di pubblico interesse.

E per alcune linee è vero. Ma possiamo proprio affermare che ciò non sia avvenuto anche nei casi di determinazione per legge e persino di costruzione diretta di Stato?

Tali inconvenienti, comuni alla storia delle ferrovie in tutti gli Stati, concernono l'applicazione, non l'essenza dei sistemi.

Ed al Governo spetta sempre la determinazione definitiva delle linee da concedere, o presentando al Parlamento le relative proposte, od approvando nei limiti di legge quelle che da private iniziative sieno formulate con serietà di proposito e congrui finanziamenti.

La scelta delle linee acquista oggi importanza maggiore, dovendosi tenere conto dei progressi d'altri mezzi di comunicazione, delle esigenze delle singole regioni, e della necessità di limitare al minimo indispensabile nuovi oneri finanziari. Se tutte le domande di concessione pervenute, e ne ho qui l'elenco, si dovessero accogliere, occorrerebbero miliardi.

In proposito generalmente si dice: non permettete la costruzione di linee non redditizie.

Se si volesse prendere alla lettera tale precetto, tanto varrebbe impedire la costruzione d'ogni linea ferroviaria.

La storia c'insegna, e non starò qui a ripetere nemmeno il breve riassunto pubblicato nella relazione che, salvo casi rarissimi, i prodotti non bastano a coprire le spese di costruzione e spesso anche di esercizio di una linea ferroviaria: di qui concorsi ed aiuti dello Stato concessi in varia forma e in diversa misura.

Pertanto quando si parla di linee redditizie, dobbiamo normalmente riferirci a quelle il cui esercizio sia attivo.

Ma anche qui conviene intendersi.

Vi sono ancora regioni, specialmente dell'Italia meridionale e delle isole, che per le meno favorevoli condizioni loro sono tuttora servite

scarsamente e inadeguatamente dalla ferrovia. E ci sono regioni che la ferrovia allontana artificiosamente dai centri commerciali e dalla capitale centro massimo cui tutte le attività convergono.

Il programma lodevolissimo del Governo di voler portare nuovi germi e nuovo fervore di vita nelle contrade più neglette resterebbe in pratica senza effetto, se non si provvedesse ai mezzi di trasporto che sono condizione essenziale di qualsiasi progresso agricolo e industriale.

Naturalmente l'industria privata, che cerca il massimo tornaconto, si rivolge alle zone più ricche e progredite, ed anche là dove già esiste una fitta rete di ferrovie, di tramvie, di servizi automobilistici non mancano iniziative per costruire abbreviazioni, raccordi, allacciamenti, spesso sottraendo traffico ad altre linee.

E quasi tutte le domande presentate si rivolgono a regioni prospere, mentre soltanto alcune per contrade meno favorite, dovute ad iniziative di singoli o di enti locali, si lasciano miseramente senza che abbiano possibilità di conseguire i necessari finanziamenti.

Non solo, ma altre caratteristiche delle domande già istruite è quella che si riferiscono quasi tutte a brevi percorsi.

Che possa aversi la necessità di allacciare alla rete ferroviaria un abitato di particolare importanza, o che si costruiscano tronchi di sutura, o di completamento, o per accesso ai porti si comprende, ma sarebbe grave errore continuare nel sistema di costruire spezzoni e linee indipendenti, mentre alle relative esigenze facilitate dalla brevità dei percorsi e più semplicemente economicamente si provvede con altri mezzi meccanici di trasporto.

Meno questi casi eccezionali, noi vorremmo che le disponibilità da assegnare a nuove costruzioni ferroviarie si rivolgersero precisamente ad avvicinare alle grandi correnti di traffico regioni che ne sono lontane e che dalle ferrovie attendono le condizioni necessarie per la loro prosperità economica. Nè qui debbo ricordare quanto ha insegnato il più grande maestro di ferrovie in Italia, l'on. Bianchi, che alle linee saturate di traffico si provvede assai meglio tecnicamente ed economicamente con raddoppi di binario, ed aggiungerei con la elettrificazione, anzichè con la duplicazione di linee ferroviarie.

Per chiudere tale parte non occorre aggiungere che da tutte le linee destinate a divenire col tempo arterie principali di traffico, o collegate ad un sistema di linee a scartamento ordinario, dovrebbe essere bandito lo scartamento ridotto che ha ormai fatto il suo tempo.

Quanto al modo di provvedere, ho già ricordato altra volta qui in Senato che l'istituto della concessione, cui dobbiamo in passato la costruzione di gran parte della nostra rete, ha subito col tempo alterazioni profonde che ne hanno ormai distrutta l'essenza.

L'alea del concessionario è venuta sempre più assottigliandosi, mentre d'altra parte sono sempre più cresciuti gli aiuti e le sovvenzioni dello Stato. Ormai in definitiva le spese di costruzione, e spesso anche una parte di quelle di esercizio, finiscono col ricadere sullo Stato. E spesso lo Stato o direttamente, o indirettamente a mezzo d'Istituti statali o parastatali, finisce anche col provvedere ai finanziamenti che già garantisce per intero o quasi con la propria sovvenzione. Ed allora è da domandarsi: conviene mantenere la concessione nella sua configurazione tipica continuando a sforzarne il contenuto, o conviene adottare altre forme più rispondenti allo scopo di rendere più efficace e pronta la cooperazione della industria privata?

Mi limito a porre il problema: non intendo di qui risolverlo.

Vorrei infine accennare alle concorrenze che si verificano non solo tra ferrovie e ferrovie, ma anche con gli altri mezzi meccanici di trasporto. La questione è di tale mole che mi porterebbe oltre i limiti consentiti, mentre già troppo ho abusato della vostra pazienza.

Dirò solo che gli antichi concetti sulla concorrenza e gli antichi rimedi delle preliezioni, degli istradamenti e delle artificiose difese di clausole contrattuali e di tariffe vanno cedendo il passo di fronte alle necessità del traffico che, per l'accelerato ritmo di vita moderna, vuole essere servito sempre più rapidamente, qualunque sia la forma e qualunque il modo.

Ci si avvia così a quella fusione d'intenti in un solo vasto piano organico nel quale ferrovie, tranvie, autoservizi, linee di navigazione e linee aeree debbono convergere ad unico fine: il vantaggio del pubblico. Ella, onorevole mi-

nistro si è messo per questa via e merita tutto il plauso. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Do-
mando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Ono-
revoli senatori; mi permetta innanzi tutto il
Senato di esprimere il legittimo orgoglio mio
e dei miei dipendenti e la nostra profonda rico-
noscenza per l'applauso unanime con il quale
il Senato ha voluto sottolineare l'elogio rivol-
tomi dall'on. Broccardi. È per noi, che nel
quotidiano lavoro diamo tutto ciò che di meglio
possediamo, tutta la nostra attività e tutta
la nostra intelligenza, il più ambito ed il mi-
gliore dei premi. (*Applausi*).

Ringrazio poi l'onorevole relatore e la Com-
missione di finanze del Senato per le conclu-
sioni chiarissime e precise alle quali la Com-
missione stessa è venuta e che sono esposte
nella relazione compilata dall'on. De Vito.

Questi ha chiaramente e lucidamente trat-
tato tutti i punti riguardanti le diverse ammi-
nistrazioni alla mia dipendenza con quella com-
petenza che gli viene dall'essere stato un alto
funzionario dello Stato, dall'essere uomo poli-
tico e dall'aver occupato varie volte posti
di Governo e di responsabilità governative.

Il discorso da me pronunciato il 12 giugno
nell'altro ramo del Parlamento, e la relazione
dell'on. De Vito, mi risparmiano un lungo di-
scorso, tanto più che l'onorevole relatore ha
già detto un paio di volte che l'ora è tarda.

Incomincio dalla marina mercantile. Io devo
al senatore Federico Ricci una prima risposta
non per quello che egli ha detto oggi, ma per
quello che ha detto in sede di discussione del
bilancio dell'economia nazionale. (*Segni di at-
tenzione*).

Bisogna, onorevoli senatori, riconoscere nel-
l'onorevole Federico Ricci, così diligente e
così fine critico dell'opera del Governo, una
inarrivabile genialità nel porre i problemi a
modo suo! Egli, parlando della marina mer-
cantile, dopo avere riconosciuto la condizione
veramente difficile nella quale si dibattono, per
la concorrenza mondiale, i traffici marittimi,
dopo avere encomiato l'opera del Governo
che la sorregge e la sussidia e dopo avere
raffrontata questa opera a quella compiuta
da altri Governi che intervengono forse più

efficacemente di noi, ha detto: « Ora, se noi
confrontiamo il tonnellaggio dell'anteguerra
con quello odierno, ci troviamo su per giù
nella stessa situazione e se teniamo conto del
numero d'ordine che aveva l'Italia nel novero
delle nazioni navali, oggi, pur con l'aggiunta
del dipartimento di Trieste, vediamo che la
nostra condizione è quasi la stessa ».

RICCI FEDERICO. La posizione relativa!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Giu-
stissimo, on. Ricci, la nostra posizione rela-
tiva è quasi la stessa; ma con quale sacrificio,
ma con quale sforzo economico l'Italia ha po-
tuto mantenere questa posizione? È bene
dirlo, perchè altrimenti si potrebbe dalle sue
parole dedurre che l'Italia, assisa in una iner-
zia continuativa dalla guerra ad oggi, abbia
mantenuto la stessa posizione relativa. (*Ap-
plausi vivissimi*). La stessa posizione relativa che
avrebbe avuto con una marina ideale creata
dall'on. Ricci, sommando il naviglio italiano
con quello austriaco. Ma passiamo ai numeri.

L'Italia nell'anteguerra aveva un milione e
mezzo di tonnellate di naviglio, l'Austria ne
aveva un milione e diecimila. Totale: due mi-
lioni e mezzo circa di tonnellate di stazza lorda.

Una marina ideale così costituita, dalla
somma del naviglio italiano più il naviglio
austriaco, avrebbe, nell'anteguerra, nel 1914,
occupato il quarto posto tra le marine del
mondo. C'è stata una piccola bagattella: la
guerra, che ha distrutto 900.000 tonnellate
di naviglio italiano, tanto che, alla fine della
guerra, del vecchio naviglio nazionale non erano
rimaste che 600.000 tonnellate; 600.000 ton-
nellate che abbiamo potuto integrare con navi-
glio affrettatamente costruito, con quello acqui-
stato e con naviglio catturato; fino a che alla
fine della guerra avevamo il tonnellaggio di
1.040.000 tonnellate. Dico un milione e quaran-
tamila tonnellate. E poi, è giusta la somma
fatta dall'onorevole Ricci? Tutto il naviglio
austriaco è forse venuto a noi? Neanche per
sogno! A noi sono venute solo 676.000 tonnel-
late e quindi la marina italiana, non più ideale,
ma reale, è formata dopo la guerra da 1.040.000
tonnellate più 676.000 tonnellate. Totale: ton-
nellate 1.716.000.

Per fortuna d'Italia, il tonnellaggio attua-
le è esattamente il doppio! (*Bravo! Vivi ap-
plausi*).

Ma al senatore Ricci, che oggi ha parlato con tanta passione della sua Genova, voglio dare un'altra consolazione (*si ride*). Voglio ricordare che il solo naviglio a propulsione meccanica, oggi iscritto nel compartimento di Genova, è superiore a tutto il naviglio nazionale dell'anteguerra. (*Applausi*).

Lo sforzo è stato effettivamente compiuto con ardire e con coraggio. Quando si dice che si sommano le due marine, si dice forse che si sommano le forze vive che le alimentano? Noi abbiamo sommato il tonnello, ma non abbiamo davvero sommato il territorio, non abbiamo davvero sommato al vecchio Regno l'intero Impero austro-ungarico e neanche l'intero retroterra di Trieste. (*Vivissime approvazioni*). Era da tutto l'Impero austro-ungarico che la marina di Trieste traeva le sue risorse economiche; ora tutte queste risorse sono state tagliate. Noi abbiamo avuto 676.000 tonnellate di naviglio, ma abbiamo dovuto lottare con quello che era il vecchio *hinterland* dell'Impero austro-ungarico. Oggi la Polonia, la Cecoslovacchia, la stessa Austria gravitano in gran parte sui porti del Nord e non sul porto di Trieste. Bisogna dunque riconoscere che l'opera del Governo è stata fattiva nei riguardi del traffico triestino, e rivolgere una parola di lode a chi a quei traffici ha dato la sua intelligenza, se oggi si è giunti al risultato che il movimento del porto di Trieste è vicinissimo alla misura raggiunta nell'anteguerra.

La marina mercantile ha tre attività speciali: marina da carico, marina sovvenzionata, marina transatlantica da passeggeri. La marina da carico costituisce certamente il nucleo più grosso e più importante della nostra marina, come numero e come tonnello di stazza lorda. Quali sintomi si hanno in questo campo? Diminuzione sensibile nei cosiddetti *tramps*, le navi girovaghe; aumento deciso nelle navi di linea, anche da carico; deciso aumento nella velocità delle navi da carico. Io sono lieto di comunicare al Senato che anche noi, seguendo attivamente questi indirizzi della marina mercantile da carico, abbiamo già provveduto con un disegno di legge, che sarà sottoposto prossimamente alla vostra approvazione, per una ripartizione più equa della somma che ogni anno lo Stato assegna per l'incremento della

marina mercantile in base alla legge sulle costruzioni navali.

Già quattro *cargo-boats* di grosso tonnello e della velocità di 14 miglia sono in costruzione nei cantieri di Monfalcone, e io mi auguro che altri cantieri seguano l'esempio; mi auguro che le costruzioni di questi tipi di navi aumentino. E qui non siamo proprio della stessa opinione, onorevole ammiraglio Sechi, perchè io vorrei vedere effettivamente sostituire le navi attuali da carico con navi più rispondenti alle esigenze tecniche dell'ora, che si riassumono in velocità considerevoli e in potentissimi mezzi di sbarco.

SECHI. Adagio, adagio.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. È questione di attitudine, ma è necessario che questa via sia seguita.

Quali provvedimenti ha attuato il Governo anche per le navi da carico, le quali molte volte si dice formino la cenerentola della marina mercantile? Tra i principali cito il credito navale: è un provvedimento che deve incrementare l'armamento da carico specialmente oggi che esso, per ragioni di costo, per la trasformazione dalla forma di azienda familiare a forme di economia associativa, ha bisogno di svilupparsi col credito, che è difficile trovare sul mercato normale.

Il credito navale, da 50 anni predicato e da nessuno attuato, è stato risolto senza costruire nè il tradizionale palazzo, nè aprire uno sportello di più negli istituti di credito attuali.

Della marina sovvenzionata ha già ampiamente parlato l'on. Broccardi. Particolarmente il costo delle costruzioni per le nuove linee sovvenzionate (ne sono state costruite per 150.000 tonnellate) ha spostato di molto i piani finanziari inizialmente studiati per le linee stesse, e per alcune Società è stato necessario rivedere i contratti fatti. Siamo al termine di questa revisione, ed io credo che non occorra richiedere all'Erario altri considerevoli sacrifici; ma se qualche piccola cosa sarà necessario fare, si farà, e il concretato verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento. La marina sovvenzionata è stata radicalmente trasformata: l'età delle navi, che prima della marcia su Roma era di 27 anni e mezzo in media (con la presenza di qualche veterano che superava i 60 anni), è stata ridotta a 16; e le

navi tecnicamente più progredite, navi che rappresentano l'espressione ultima della tecnica navale, sono ormai sulle nostre linee sovvenzionate.

Marina transatlantica. È stato uno sforzo considerevole quello che ha compiuto questa marina con la costruzione dei 10 colossi che oggi onorano l'Italia e tengono alta la nostra bandiera nei traffici con l'America del Nord e del Sud.

Queste navi, che sono più conosciute dagli stranieri che dagli italiani, e che io credo sarà bene un giorno far girare lungo le coste d'Italia per farle conoscere agli italiani rivieraschi, rappresentano effettivamente, come ho detto, uno sforzo economico veramente considerevole.

Si pensi che la costruzione di queste navi fu iniziata e sospesa durante i turbinosi anni 1921 e 1922; ma quando il capitale ebbe dal Fascismo l'assicurazione che l'ordine sarebbe stato instaurato sulle navi, con fiducia è andato all'armamento e si è potuta realizzare la costruzione del magnifico nucleo di potenti transatlantici, che ci è invidiato da tutte le marine del mondo e che nessun altro paese ha saputo mettere in mare dal dopo guerra ad oggi. (*Vivi applausi*).

Ma questo, onorevoli senatori, non ci dà certo diritto ad adagiarsi sopra una poltrona ed a restare soddisfatti del lavoro compiuto.

Dal nord ci viene il monito: sono colossi che si progetta di costruire, o sono colossi che sono già stati varati e che stanno per entrare nelle competizioni internazionali.

Bisogna andare avanti, ed io credo che l'incitamento sarà raccolto, anzi sono lieto di comunicare che siamo alla vigilia del passaggio dagli studi tecnici ai fatti compiuti. Questa marina transatlantica ha saputo svilupparsi e ha saputo trovare ragione di vita anche quando, per un saggio provvedimento di Governo, le è venuto meno il cespite migliore, ossia l'emigrazione. Rapidamente essa ha saputo trasformare le navi per il trasporto degli emigranti in navi lussuose nelle quali tutto è perfetto, dalla tecnica al *comfort*, sulle quali gli americani e tutti gli stranieri fanno a gara per viaggiare. Con rincrescimento notiamo che qualche italiano preferisce ancora le linee straniere. (*Commenti*).

Comunque, quando nel novembre del 1922 ebbi l'onore di parlare per la prima volta in

quest'Aula, rispondendo ad un'interrogazione del compianto senatore Presbitero, io assicurai il Senato che il Governo Fascista, lontano da ogni legame con l'allora esistente Federazione della gente di mare, aveva in animo di garantire sulle navi la disciplina più rigida e la gerarchia più assoluta. A questa promessa credo che il Governo e il ministro delle comunicazioni abbiano tenuto fede. (*Applausi*).

Oggi le navi d'Italia, non soltanto le grandi navi per le quali l'Augusto Principe di Udine ha espresso il suo compiacimento, come in quest'Aula avete udito per bocca del sottosegretario per la marina, ma tutte le navi, le grandi e le piccole, sono equipaggiate con uomini degni di portare la nostra bandiera nel mondo, sempre pronti ad onorarla e anche a difenderla. (*Applausi*).

E parliamo dei porti, dove l'ordine regna sovrano. L'on. Ricci (*Commenti*) riconosce — bontà sua — un aumento del traffico nel porto di Genova. Ma anche su questo aumento stende il velo del suo lutto costante. (*Iilarità*). E dice: ma esaminiamo questi due milioni di aumento di traffico. Quattrocento mila tonnellate sono di carbone e le hanno portate le ferrovie; un milione in più riguarda il grano. Ecco trovato e sviscerato l'incremento.

Guardi, on. Ricci, nel 1922, quando lei, mi pare, era proprio sindaco di Genova... (lei ha tutte le statistiche, ha il prontuario in mano) (*ilarità*)... i cereali sbarcati furono tonnellate 1.637.000 contro tonnellate 1.522.000 che sono state sbarcate nel 1928. La differenza però del traffico è da 5.700.000 tonnellate (compreso il carbone) a tonnellate 8.672.000.

RICCI FEDERICO. Ma io ho confrontato l'anno 1928 con il 1927!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Io le ho forniti i dati dell'epoca in cui lei dominava la sua città di Genova.

L'aumento del traffico portuale è confortante, e soprattutto è confortante la disciplina.

Ma l'ora è veramente tarda...

Voci. No! No!

PRESIDENTE. Non si preoccupi, onorevole ministro.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Non voglio abusare, tanto più che devo passare ad altri argomenti. Le poste. I risultati del bilancio

postale sono buoni. Anche quest'anno l'avanzo supera i 100 milioni!

L'azienda autonoma ha dato veramente dei buoni frutti. È stata una innovazione che ha aderito alla pratica in modo perfetto. Ed io ricordo ancora con compiacimento che, in occasione della conversione in legge del decreto che stabiliva questa riforma, l'illustre senatore Mariotti ne sentiva talmente la praticità, con la sua visione lungimirante, e ne approvava così profondamente i concetti, da definire il provvedimento un decreto-legge di iniziativa parlamentare.

I servizi postali procedono regolarmente. Potrei ripetere qui quello che già dissi alla Camera: non arrivano le lettere che non s'impostano o quelle che non fa piacere di ricevere. (*Si ride*). Io che ho una impostazione di controllo che gira per tutte le città d'Italia, debbo dire che tutte le lettere imbucate vengono ricevute.

Ma quest'anno io voglio richiamare l'attenzione del Senato sopra lo sviluppo dato dall'azienda postale-telegrafica ad una parte della sua attività, nella quale eravamo rimasti — è onesto confessarlo — alquanto arretrati, e cioè nei servizi radiotelegrafici. Comunicare per radio con una nave in viaggio, vi dico francamente che era la soluzione di un problema impossibile. E lo è tuttora. Bisognava identificare la via, cercare la stazione corrispondente, fare il telegramma, pagarlo, ed avere talvolta la soddisfazione di sapere che la comunicazione non era arrivata. Nella nuova combinazione fatta con la Società Italo-radio, la stazione radio-telegrafica di Coltano è ritornata allo Stato e sono già stati ordinati gli apparecchi necessari per fare di quella stazione un centro di comunicazioni di potenza tale che esso possa comunicare con navi situate in tutte le parti del mondo (*Benissimo*), mentre alle navi stesse si è imposto l'obbligo di stazioni radio-telegrafiche che possano perfettamente corrispondere con quella di Coltano. E poichè queste navi si trovano periodicamente in tutti i mari del globo, l'Italia potrà, attraverso queste stazioni ricevitrici e trasmettetrici, istantaneamente comunicare il proprio pensiero a tutti i naviganti italiani nel mondo. (*Approvazioni vivissime*).

Altri apparecchi radio-telegrafici sono stati

imposti alle navi mercantili italiane perchè riconosciuti indispensabili. È stato reso obbligatorio il radio-goniometro, anche in considerazione della sua utilità per la salvezza delle vite umane sul mare. (*Benissimo*).

Inoltre uno speciale impulso si è dato alla radio-diffusione che ormai ha fatto passi considerevoli ed entra sempre più largamente nella vita normale. Si sta costruendo una stazione di 50 kilowatt antenna, nei pressi di Roma. Inoltre la Commissione che presiede allo sviluppo delle radio-diffusioni, così genialmente guidata dal senatore Tittoni, ha già elaborato tutta una legge e tutto un regolamento, che, se non sono perfetti ed esemplari, danno pur tuttavia ogni giorno più la prova della loro pratica utilità.

Ma, mentre ci siamo preoccupati di questi servizi a grande distanza, abbiamo ordinato, e sono in via di costruzione, due stazioni radiotelegrafiche con la Sardegna ed abbiamo in istudio e in prossima commessa un cavo telefonico che congiunga la Sardegna col continente. È bene che l'Isola fedele sia congiunta sempre più intimamente ed in modo sempre più pratico ed agevole col continente. (*Applausi vivissimi*).

L'*Italcable* prosegue il suo piano di estensione e di penetrazione. È prossima la distesa di un cavo telegrafico tra Malaga e Lisbona, la posa di un nuovo cavo col Nord Europa e la posa di un cavo telegrafico tra Palermo e Cagliari.

E vengo alle ferrovie.

La relazione dell'on. De Vito è completa. Tutti i servizi sono stati esaminati con l'occhio clinico che gli è proprio. Io non posso che associarmi alle sue conclusioni.

Una domanda mi fa l'on. De Vito: egli vorrebbe sapere se il costo delle riparazioni del materiale rotabile differisce gran che presso l'industria privata e presso le officine ferroviarie.

È un conto difficile a farsi; l'on. De Vito è stato a capo di amministrazioni pubbliche e sa che per determinare il costo delle riparazioni eseguite nelle nostre officine occorre tener conto di coefficienti così elastici che rendono problematico il risultato finale. D'altra parte le riparazioni che si compiono presso l'industria privata sono soggette a tale vigi-

lanza — in dipendenza di capitoli e disciplinari rigorosi — e soprattutto ad una concorrenza così viva, che l'amministrazione può essere più che tranquilla che il denaro non viene speso male.

DE VITO, *relatore*. Senza dubbio!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Ma, senatore De Vito, la sua domanda significa consigliare al Governo un incremento delle officine ferroviarie che io ho sempre voluto ridurre alla forma più scheletrica?

DE VITO, *relatore*. No, assolutamente!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Allora siamo della stessa opinione. A me non piace che nelle ferrovie vi sia l'acqua stagnante di questa massa di agenti che si chiamano ferrovieri, che non sono ferrovieri, che non hanno il dinamismo dei ferrovieri, e fra i quali germoglia spesso il senso del malcontento.

Il senatore De Vito, che ha avuto la ventura di essere quel ministro che resistè allo sciopero, e che per questo fu immolato sull'ara del sacrificio (*si ride*), sa meglio di me che certe cose vanno toccate con molta prudenza. Le officine ferroviarie le tengo e le mantengo. Ed io credo d'interpretare il pensiero di tutti gli onorevoli senatori dicendo che ritengo opportuno di tenere le officine per le riparazioni contingenti e per quelle richiedenti una tecnica particolare che non è agevole avere dall'industria privata.

Il senatore De Vito mi elogia per avere assegnato 30 milioni al conto delle migliorie. È un conto che abbiamo fatto risuscitare e che effettivamente si dimostra e si dimostrerà di una grande utilità. Speriamo che i bilanci futuri possano permetterci di assegnare a questo conto cifre più cospicue.

In fondo, è il consolidamento del patrimonio ferroviario che si fa a spese di quel conto; ed io credo che anche sacrificando dei larghi avanzi di bilancio, sarà bene consolidare l'ossatura di questo grande organismo.

Linee passive.

Due anni fa, dopo uno sforzo triennale, sono riuscito a pubblicare, nella relazione annuale delle ferrovie, il reddito medio di ciascuna linea. Su queste tabelle si sono appuntati gli sguardi di tutti gli studiosi.

Tutti ci dicono: quante linee passive avete? Come vi rimediate?

Ma non è mica una scoperta che abbiamo

fatta ora! È molto che ci pensiamo, e vi sono dei rimedi in atto, che riescono veramente efficaci. La cosa è possibile: abbiamo istituito il dirigente unico, il che significa trasformare il 75 per cento delle stazioni, per affidare ai capi la parte contabile. Ed anche in questo caso abbiamo dovuto vincere le difficoltà locali, che, come dissi alla Camera, si concentrano nel berretto rosso del capo-stazione. (*Si ride*).

Ferrovie a scartamento ridotto. Onorevole De Vito, io da tutte le tribune invito i volenterosi a prendersi le ferrovie a scartamento ridotto capitate sulle spalle dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; ma disgraziatamente nessuna iniziativa viene avanti. Però per tranquillizzare lo spirito dell'on. De Vito, posso dire che l'Amministrazione non dimentica di portare ogni economia sulla gestione di queste ferrovie a scartamento ridotto.

DE VITO, *relatore*. È vero! Le spese sono diminuite!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Sono diminuite le spese ed è diminuito il deficit chilometrico dell'esercizio.

Approvo pienamente quanto l'on. De Vito ha detto per le tramvie extra-urbane: si tratta di mezzi di trasporto ormai superati. Conviene prendere il coraggio a due mani e strappare le rotaie! (*Approvazioni*).

Bisogna ormai liberare le strade dagli inceppi delle tramvie; le tramvie debbono andare in sede propria. (*Approvazioni*).

Il movimento automobilistico non può soffrire inciampi per la presenza dei binari delle tramvie.

Debbo dare al Senato alcune notizie circa l'elettrificazione e circa quello che si pensa di fare in questo campo. Sono in corso di elettrificazione la linea Cuneo-Ventimiglia, la Ventimiglia-Savona, la Spezia-Fornovo, la diramazione Santo Stefano-Sarzana, l'Avezzano-Sulmona, la Benevento-Napoli.

Sono avanti gli studi per l'elettrificazione della Bologna-Firenze (direttissima). Ma questa elettrificazione dipende non dal Ministero delle comunicazioni, bensì dal Ministero dei lavori pubblici. Si studia attivamente per la elettrificazione della direttissima Roma-Napoli, ma occorre aspettare, perchè 60 chilometri di rilevato sui quali questa linea è tracciata si siano definitivamente consolidati.

Infine si sta studiando la elettrificazione della Trieste centrale-Postumia, della Trieste-Opicina, del bivio Monfalcone-Cervignano, Monfalcone-Gorizia, ossia di tutte le rampe d'accesso al porto di Trieste ed infine della Voghera-Milano-Chiasso.

Per la direttissima Genova-Milano ho sentito dire che c'è stata anche una promessa del prefetto: è certo che questa direttissima fu approvata con legge 21 luglio 1908 e che inizialmente si raccordava a Brignole.

Fu poi, con studi posteriori, allacciata alla stazione Principe ed approvata dal Ministero dei lavori pubblici il 5 ottobre del 1921, cioè in un anno nel quale noi fascisti non eravamo ancora al potere. Abbiamo accettato la proposta di questa linea con beneficio di inventario, per lo meno perchè non l'abbiamo fatta proprio noi.

Tuttavia l'approviamo. Però esiste nella mentalità ferroviaria l'opportunità di una revisione di questa linea. Il tracciato studiato è raccordato oggi con la stazione di Principe; ma la nuova ferrovia deve servire il porto, deve servire il futuro sviluppo del porto, il quale si estende giorno per giorno verso il Polcevera. Ed allora, se si allaccia la linea alla stazione di Principe, si dovrebbero effettuare regressi per portare il traffico dalle banchine del porto fino alla stazione di Principe e da Principe a Bolzaneto ed alla grande galleria; cosa assolutamente inammissibile. Quindi io credo che sarà bene che il problema venga nuovamente esaminato e sono autorizzato, anche a nome del Capo del Governo, ad assicurare gli onorevoli Broccardi e Ricci, che hanno parlato su questo argomento, che la direttissima Genova-Milano sarà un fatto compiuto non appena alla volontà del Capo del Governo ed a quella del ministro delle comunicazioni si associerà la possibilità del ministro delle finanze. (*Si ride*).

L'on. Renda domandava, non ricordo se parlando sul bilancio dell'economia nazionale o su quello dei lavori pubblici, il raddoppio del binario per la ferrovia da Reggio Calabria a Napoli. Questa è una domanda che mi sento fare tutti gli anni. L'anno scorso me la rivolse l'onorevole senatore Gesualdo Libertini, e a lui risposi che il quadro è abbastanza considerevole; si tratta di una spesa di 900 e più milioni, di quasi un miliardo, perchè è tutta una nuova linea che

deve costruirsi visto che la sede di quella esistente non consente la posa del secondo binario.

Zone industriali. Le zone industriali riguardano specialmente il ministro delle finanze e il ministro dell'economia nazionale; ai quali la raccomandazione dell'onorevole senatore Ricci è perfettamente arrivata.

All'on. Ricci poi io debbo un'altra risposta e credo di avere finito.

L'on. Ricci ha portato qui la questione dell'ordinamento delle maestranze portuarie del porto di Genova. In sostanza che cosa si è fatto? C'erano prima delle cooperative; cooperative che avevano la loro personalità giuridica, la loro libertà di lavoro e che per il passato non hanno dato motivo a troppi elogi! Queste cooperative le abbiamo trasformate in compagnie, dando anche a queste personalità giuridica.

Sulle cooperative noi potevamo agire solo con le disposizioni del codice di commercio e con l'art. 3 della legge comunale e provinciale. Parliamoci chiaro! Sulle compagnie, invece agiamo con la nomina del console, agiamo con la revisione continua delle spese che dai consoli sono fatte. Ogni spesa superiore alle mille lire deve essere approvata dall'autorità portuaria. Ora credo che l'on. Ricci non abbia molta tenerezza per le cooperative; non credo che queste gli abbiano procurate molte gioie!

RICCI FEDERICO. No! No!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Però egli si preoccupa di un principio disciplinare, perchè contro la revoca del console si può appellare al ministro delle comunicazioni, perchè il presidente del Consorzio del porto di Genova viene in un certo qual modo sottoposto al controllo, per la revoca del console, del ministro delle comunicazioni. Il presidente del Consorzio del porto di Genova è un dipendente del ministro delle comunicazioni. Ma ad ogni modo se la legge potesse in qualche cosa diminuire l'autorità del presidente del Consorzio di quel porto, io sono disposto, nelle norme interpretative, a vedere ciò che si può fare perchè intendo che l'autorità del grande patriota che da anni dirige in modo encomiabile il porto di Genova non sia diminuita nemmeno di un granello. Ma se con questo poi volesse far riferimento ad una possibile perturbazione nella disciplina portuaria, on. Ricci, sia tran-

quillo che a quello ci pensiamo noi. Stia tranquillo, senatore Ricci, ella può riposare su mille guanciali, che la disciplina del porto di Genova sarà mantenuta e che non si tornerà mai più all'anarchia del 1921. (*Applausi*).

Mi dirà, on. Ricci, ma perchè ricordare? ma, io rispondo, perchè dimenticare? (*Applausi vivissimi*).

Perchè, on. Ricci, dimenticare l'anarchia del porto di Genova, l'anarchia che esisteva su tutte le navi della marina mercantile? Perchè dimenticare, onorevoli senatori, il caos che 'era in tut ti gli stabilimenti ferroviari, in tutte

le stazioni, su tutte le linee, il disordine che esisteva nei servizi dell'amministrazione postale?

Ebbene, sette anni di Fascismo hanno dato al popolo italiano una nuova libertà, che prima era manomessa. La libertà di corrispondere, di viaggiare, di trafficare e di commerciare, ininterrottamente, per il bene dei singoli, ma soprattutto per il bene della Nazione! (*Vivissimi generali applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo ora all'esame dei capitoli.

TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

SPESE PER I SERVIZI DELLA MARINA MERCANTILE.

Spese generali.

1	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale - Stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni (Spese fisse)	1,300,000 »
2	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182)	80,000 »
3	Premi di operosità e di rendimento agli ufficiali ed ai sottufficiali destinati a prestar servizio nell'Amministrazione centrale della marina mercantile	20,000 »
4	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo e avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale	18,000 »
5	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	7,000 »
6	Indennità e diarie ai componenti le Commissioni, i Consigli ed i Comitati di carattere permanente e temporaneo - Indennità speciali al personale addetto ai servizi della marina mercantile - Spese varie inerenti al funzionamento delle Commissioni d'inchiesta sui sinistri marittimi (copia di atti, traduzioni, periti legali, ecc.)	100,000 »
7	Ispezioni e missioni nell'interesse dei vari servizi dell'Amministrazione centrale	22,000 »
8	Spese di telegrammi (Spesa obbligatoria)	26,500 »
9	Spese di liti, di coazioni, di arbitraggi ed altre accessorie, relative al demanio pubblico marittimo (Spesa obbligatoria)	13,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,586,500 »

		<i>Riporto</i> . . .	1,586,500 >
10	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti.		112,000 >
11	Spese casuali		6,000 >
12	Fitto di locali di proprietà privata, manutenzione e canoni d'acqua .		330,000 >
13	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
			2,034,500 >
	<i>Debito vitalizio.</i>		
14	Pensioni ordinarie (Spese fisse)		4,100,000 >
15	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .		4,000 >
			4,104,000 >
	<i>Spese per la marina mercantile.</i>		
16	Spese per l'estrazione dei galleggianti sommersi (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
17	Vigilanza sulla pesca		200,000 >
18	Sovvenzione alla Cassa invalidi della marina mercantile e sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie attinenti alla marina mercantile - Sussidi alla gente di mare, marinai e pescatori e alle loro famiglie		1,620,000 >
19	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti (legge 24 maggio 1877, n. 3919, e accordo internazionale 8 giugno 1880) - Spese varie per soccorsi eventualmente prestati a navi pericolanti (art. 122 e 190 del Codice per la marina mercantile) (Spesa obbligatoria) . .		100,000 >
20	Quota di concorso nella spesa di vigilanza dei ghiacci nel Nord Atlantico (Convenzione di Londra 20 gennaio 1915) (Spesa obbligatoria)		150,000 >
21	Spesa di funzionamento del Regio Commissariato del porto di Fiume (Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 55)		185,000 >
22	Eventuale concorso dello Stato pel mantenimento di corpi di piloti nei porti ove il pilotaggio è dichiarato obbligatorio.		15,000 >
			2,270,000 >

Spese per le capitanerie di porto.

23	Ufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo, indennità militare ed assegni fissi	6,910,000 »
24	Sottufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, indennità militare e assegni	2,950,000 »
25	Personale d'ordine delle capitanerie di porto e personale di ruolo già in servizio nelle nuove provincie - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	2,950,000 »
26	Incaricati marittimi e delegati di spiaggia - Inservienti locali di porto - Retribuzioni - Indennità di reggenza di uffici di porto	438,500 »
27	Indennità di trasferta e di missione pel personale delle capitanerie di porto	300,000 »
28	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto	600,000 »
29	Spese d'ufficio per le capitanerie di porto	185,000 »
30	Indennità al personale, soprassoldi ed assegni agli ufficiali e sottufficiali di porto ed ai militari del Corpo Reali Equipaggi marittimi presso le Capitanerie di porto - Spese varie per il corso dei sottotenenti di porto di nuova nomina presso l'accademia navale di Livorno (art. 3 del Regio decreto 10 settembre 1923, n. 2068)	300,000 »
31	Attrezzi, arredi, mobili e mezzi nautici per le capitanerie di porto - Corpi di guardia - Imbarcazioni - Illuminazione, riscaldamento, consumo d'acqua e spese varie	1,815,000 »
		16,448,500 »

Spese per i servizi marittimi.

32	Acquisto, manutenzione e custodia di boe d'ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale - Spese per la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni	53,000 »
33	Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi	224,736,081.52
34	Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria)	1,585,000 »
		226,374,081.52

SPESE PER I SERVIZI DELL'ISPettorato GENERALE
DELLE FERROVIE, TRAMVIE E AUTOMOBILI.

Spese generali.

35	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e dei circoli ferroviari d'ispezione — Stipendi, supplementi di servizio attivo ed altre competenze fisse (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
36	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli dell'Amministrazione centrale dell'Ispettorato e dei Circoli ferroviari d'ispezione	50,000 »
37	Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale dell'Ispettorato e dei Circoli ferroviari d'ispezione ed a quello già appartenente all'Ispettorato medesimo ed alle relative famiglie	50,000 »
38	Indennità di trasferta, di traslocazione e diverse al personale di ruolo dell'Amministrazione centrale dell'Ispettorato e dei Circoli ferroviari d'ispezione	1,115,000 »
39	Spese per il servizio di copiatura a macchina	40,000 »
40	Fitti e canoni (Spese fisse)	500,000 »
41	Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali	25,000 »
42	Spese d'ufficio per i Circoli ferroviari d'ispezione	220,000 »
43	Spese relative al servizio delle automobili	380,000 »
44	Spese per studi di carattere tecnico e per ricerche sperimentali	5,000 »
45	Spese telegrafiche per l'interno e per l'estero e spese telefoniche	60,000 »
46	Spese per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca	3,000 »
47	Spese per liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria)	20,000 »
48	Spese casuali	5,000 »
		<hr/> 2,473,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
49	Pensioni ordinarie per il personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (Spese fisse)	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 200,000 »

	<i>Riporto</i>	200,000 »
50	Indennità per una sola volta invece di pensione al personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
		210,000 »
	<i>Strade ferrate, tramvie, automobili e servizi di navigazione lacuale.</i>	
51	Spese per le Commissioni arbitrali interprovinciali per le questioni sorgenti dall'applicazione dei concordati di lavoro stipulati tra aziende di trasporto a trazione meccanica ed il personale (Regio decreto 19 ottobre 1923, n. 2311)	45,000 »
52	Quota a carico dello Stato italiano della spesa riguardante la Delegazione italo-svizzera per il Sempione (legge 21 gennaio 1904, n. 15) (Spesa obbligatoria)	13,500 »
53	Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles	3,200 »
54	Sovvenzioni chilometriche per la costruzione e per l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata posteriormente alla legge 30 aprile 1899, n. 168 (articoli 7, 27, 32 e 220 del Testo Unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 303) (Spesa obbligatoria)	114,000,000 »
55	Sovvenzioni per concessioni di sola costruzione di ferrovie (articolo 235 del Testo Unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) (Spesa obbligatoria)	13,000,000 »
56	Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale (leggi 5 marzo 1893, n. 125, 21 luglio 1911, n. 852, 23 giugno 1912, n. 659, e 8 giugno 1913, n. 631) (Spesa obbligatoria)	1,500,000 »
57	Sovvenzioni alle tramvie extra-urbane a trazione meccanica in servizio pubblico (articoli 258 e 262 del Testo Unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447) ed alle tramvie di cui all'art. 113 del Testo Unico di legge approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261	10,000,000 »
58	Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili o di altri mezzi di trazione meccanica sulle strade ordinarie fra	
	<i>Da riportarsi</i>	138,561,700 »

	<i>Riporto</i> . . .	138,561,700 »
	località non congiunte da ferrovie o da tramvie e per l'istituzione e l'esercizio di nuovi servizi automobilistici provvisori determinati da necessità di ordine pubblico (articoli 276, 277 e 278 del Testo Unico di legge approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, numero 1447, e decreto Reale 15 febbraio 1920, n. 210)	15,000,000 »
59	Sovvenzioni per la costruzione e l'esercizio di funivie in servizio pubblico (legge 23 giugno 1927, n. 1110) (Spesa obbligatoria).	300,000 »

153,861,700 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

SPESE PER I SERVIZI DELLA MARINA MERCANTILE.

Spese generali.

60	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo, avventizio e salariato	1,285,000 »
61	Ufficiali delle capitanerie di porto in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio e in posizione ausiliaria - Indennità e assegni	469,100 »
62	Personale avventizio già in servizio nelle nuove provincie - Retribuzioni - Contributo cassa ammalati e assicurazioni contro gli infortuni	125,000 »
63	Stipendi, assegni ed indennità varie ad ufficiali della Regia marina (esclusi quelli delle capitanerie di porto) addetti all'Amministrazione centrale della marina mercantile	285,000 »

2,164,100 »

Spese diverse.

64	Concorso dello Stato nelle spese occorrenti per l'esercizio del porto di Venezia a cura del Provveditorato del porto medesimo (Regio decreto 7 febbraio 1926, n. 222 - ultima delle cinque annualità)	3,000,000 »
65	Compensi per le costruzioni navali (categoria 1ª dell'art. 17 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 865) - Spese di visite e perizie - Con-	

Da riportarsi 3,000,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	3,000,000 »
	tributo dello Stato ad integrazione del bilancio del Registro Italiano (Regio decreto 11 novembre 1926, n. 2138) - Contributo per l'Ente « Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale » (Regio decreto 23 giugno 1927, n. 1429).	34,000,000 »
66	Compensi daziari per le costruzioni navali (categoria 2 ^a dell'art. 17 del Regio decreto 16 maggio 1926, n. 865) - Spese di visite e perizie	26,000,000 »
		63,000,000 »
	<p>SPESE PER I SERVIZI DELL'ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE ED AUTOMOBILI.</p> <p><i>Spese generali.</i></p>	
67	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e dei Circoli ferroviari d'ispezione	<i>per memoria</i>
68	Assegni ed indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio e assimilato	100,000 »
69	Indennità di trasferta e competenze al personale straordinario, avventizio e assimilato	<i>per memoria</i>
70	Indennità di trasferta al personale dell'Amministrazione centrale e dei Circoli ferroviari d'ispezione per opere di carattere straordinario	100,000 »
71	Retribuzioni a tecnici privati, incaricati della compilazione di progetti e della direzione, assistenza e collaudo dei lavori e compensi a funzionari dell'Amministrazione centrale e dei Circoli ferroviari d'ispezione e a funzionari di altre Amministrazioni dello Stato per la preparazione e direzione della esecuzione e collaudo delle opere pubbliche	100,000 »
72	Spese per l'acquisto di autoveicoli	150,000 »
		450,000 »
	<p><i>Ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione.</i></p>	
73	Sussidi straordinari d'esercizio, somministrazione di fondi per gestioni dirette a cura dello Stato, anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio - Spese di ogni genere per la statistica dei pubblici servizi di trasporti in concessione - Spese diverse per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione interna	<i>per memoria</i>

	<i>Costruzione di strade ferrate.</i>	
74	Spese per costruzione di strade ferrate in concessione, a pagamento non differito	150,000,000 >
RIASSUNTO PER TITOLI		
TITOLO I.		
SPESA ORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
	Spese per i servizi della marina mercantile:	
	a) Spese generali	2,034,500 >
	b) Debito vitalizio	4,104,000 >
	c) Spese per la marina mercantile	2,270,000 >
	d) Spese per le capitanerie di porto	16,448,500 >
	e) Spese per i servizi marittimi	226,374,081.52
		251,231,081.52
	Spese per i servizi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili:	
	a) Spese generali	2,473,000 >
	b) Debito vitalizio	210,000 >
	c) Strade ferrate, tramvie, automobili e servizi di navigazione lacuale	153,861,700 >
		156,544,700 >
	Totale della categoria I. della parte ordinaria . . .	407,775,781.52

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per i servizi della marina mercantile:

a) Spese generali	2,164,100 »
b) Spese diverse	63,000,000 »
	<hr/>
	65,164,100 »

Spese per i servizi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili:

a) Spese generali	450,000 »
b) Ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione	»
c) Costruzioni di strade ferrate	150,000,000 »
	<hr/>
	150,450,000 »

Totale della categoria I della parte straordinaria 215,614,100 »

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) 623,389,881.52

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. - Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	623,389,881.52
--	----------------

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni
per l'esercizio finanziario 1929-30

(Articolo 20 del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520)

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA
DELL'AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

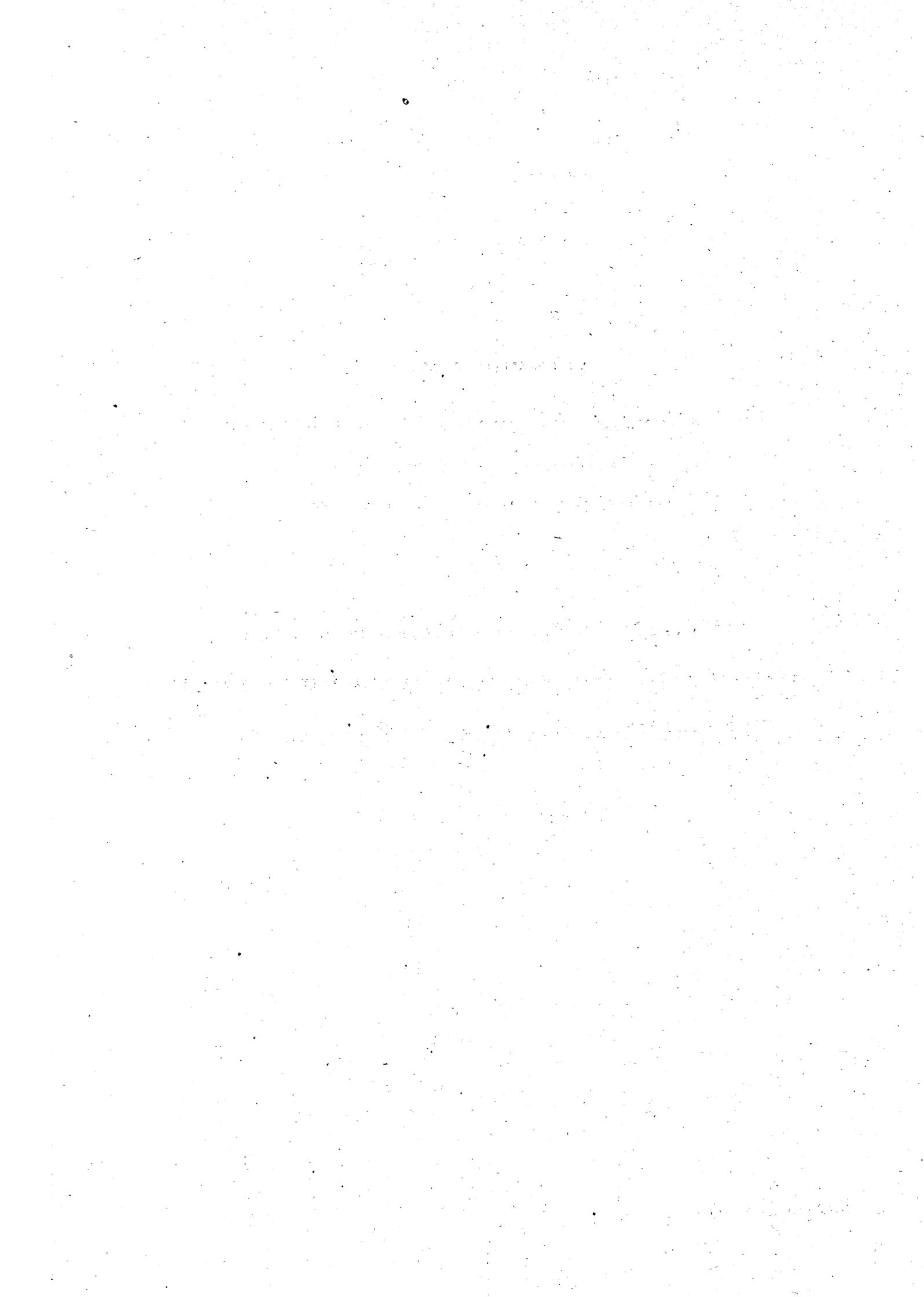


TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

TITOLO I.

Entrata ordinaria

SEZIONE I. — PROVENTI DEI SERVIZI POSTALI.

1	Proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi	635,000,000 »
2	Prodotto della vendita dei rifiuti postali derivanti dalla corrispondenza e dai pacchi e somme nei medesimi rinvenute	200,000 »
3	Ammende applicate al personale postale e telegrafico, da devolversi a norma del Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1694, in ragione della metà dell'importo a favore dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale telegrafico di ruolo. Penali inflitte ai titolari degli uffici secondari, ai ricevitori postelegrafonici e agli agenti rurali e da devolversi in ragione della metà dell'importo a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani del personale predetto, ai sensi del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 37	500,000 »
4	Ritenute mensili a carico del personale subalterno per la fornitura della divisa uniforme. (Regio decreto 11 giugno 1925, n. 1058)	500,000 »
5	Ricuperi in seguito a frodi e danni nei servizi dei vaglia, dei risparmi e dei conti correnti, della posta-lettere e dei pacchi, compresi i recuperi dipendenti da condanne da parte della Corte dei conti	430,000 »
6	Rimborsi dovuti da amministrazioni estere per i servizi postali. Rimborsi e concorsi diversi inerenti ai servizi postali	10,000,000 »
7	Entrate eventuali e diverse dei servizi postali	4,000,000 »
8	Proventi del servizio vaglia postali	35,000,000 »
9	Proventi del servizio dei conti correnti e degli assegni postali	4,500,000 »
	Totale della Sezione I	690,130,000 »

SEZIONE II. — PROVENTI DEL TELEGAFO.

10	Telegrafi	130,000,000 »
11	Versamento del costo dei materiali prelevati dai depositi per l'esecuzione dei lavori telegrafici fuori bilancio e per conto di terzi . .	1,000,000 »
12	Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi telegrafici	4,000,000 »
13	Entrate eventuali e diverse dei servizi del telegrafo.	1,600,000 »
14	Proventi radiotelegrafici	1,500,000 »
15	Proventi del servizio di radioaudizione circolare (Regio decreto 23 dicembre 1925, n. 1917).	210,000 »
Totale della Sezione II . . .		138,310,000 »

SEZIONE III. — ENTRATE VARIE.

16	Rimborso della Cassa depositi e prestiti delle spese iscritte nel bilancio dell'Amministrazione postale telegrafica pel servizio delle Casse di risparmio postali	27,500,000 »
17	Rimborso della Cassa depositi e prestiti per il servizio dei buoni fruttiferi postali	3,000,000 »
18	Somma da prelevarsi dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per provvedere alla sopraelevazione di un quarto piano nel palazzo destinato a sede dell'Amministrazione centrale delle Casse stesse in Roma (art. 2 del decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601).	<i>per memoria</i>
19	Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste (Regio decreto n. 520 del 23 aprile 1925, art. 21)	<i>per memoria</i>
20	Ritenuta sei per cento in conto pensioni, sugli stipendi e le pensioni degli impiegati ed agenti delle poste, telegrafi e telefoni. . . .	15,000,000 »
21	Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze dei concessionari di zona	17,500,000 »
<i>Da riportarsi . . .</i>		63,000,000 »

	<i>Riporto</i>	63,000,000 »
22	Versamento da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e delle Società concessionarie di zona, dei canoni per la manutenzione della rete telefonica appoggiata alla palificazione telegrafica di Stato	8,000,000 »
23	Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della quota parte della retribuzione dei ricevitori postali-telegrafici relativa al servizio telefonico	<i>per memoria</i>
24	Affitti dovuti dai locatari delle case economiche ai sensi del Regio decreto 30 dicembre 1926, n. 2243	<i>per memoria</i>
25	Economie accertate nella gestione dei residui passivi e da versare al Tesoro ad integrazione dell'avanzo netto degli esercizi precedenti	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione III	71,000,000 »
	Totale del Titolo I - Entrate ordinarie	899,440,000 »
 TITOLO II. Entrata straordinaria. 		
26	Somma da prelevarsi dagli avanzi di gestione dell'azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della spesa dell'azienda medesima per la costruzione, adattamento e ampliamento di edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici (articolo 1 del Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1209 - 4ª delle dieci rate)	10,000,000 »
27	Somma da prelevarsi dagli avanzi di gestione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e da inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della spesa dell'azienda medesima per l'acquisto o la costruzione di case economiche per funzionari ed agenti dell'Amministrazione postale-telegrafica (art. 1 del Regio decreto 30 dicembre 1926, n. 2243) (4ª delle dieci rate).	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II — Entrata straordinaria	10,000,000 »

TITOLO III.

Partite di giro.

28	Imposte, tasse e ritenute erariali, su stipendi e compensi vari al personale e su pagamenti a terzi	55,000,000 »
	Totale del Titolo III	55,000,000 »

RIASSUNTO

Titolo I. - Entrata ordinaria:

Sezione 1 ^a - Proventi dei servizi postali	690,130,000 »
Sezione 2 ^a - Proventi del telegrafo	138,310,000 »
Sezione 3 ^a - Entrate varie	71,000,000 »
Totale del titolo I - Entrata ordinaria	899,440,000 »
Titolo II - Entrata straordinaria	10,000,000 »
Titolo III - Partite di giro	55,000,000 »
Totale generale dell'Entrata	964,440,000 »

TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

SEZIONE I. — § 1. — STIPENDI, RETRIBUZIONI, COMPENSI E INDENNITÀ
VARIE AL PERSONALE DEI SERVIZI POSTALI E DEI TELEGRAFI.

1	Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	295,000,000	»
2	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo (Spese fisse) . .	40,500,000	»
3	Avventizi e loro assimilati - Personale con contratto a termine - Retribuzioni di prestazioni temporanee — Retribuzioni ai supplenti presso le direzioni e il Ministero e presso gli uffici di 1ª classe .	10,000,000	»
4	Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato, compresi i supplenti e gli avventizi dei conti correnti ed assegni postali - Indennità temporanea ai fattorini telegrafici in sostituzione di agenti subalterni effettivi e al personale non assimilato del cessato regime	3,000,000	»
5	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'ufficio nei servizi esecutivi e per lavori a cottimo.	29,500,000	»
6	Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi centrali e provinciali. (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084) e a quello di altre Amministrazioni	1,700,000	»
7	Spesa per la corresponsione delle indennità annue, di presenza, di trasferta e di viaggio ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi ed al Direttore generale dell'Azienda stessa, stabilite dai Regi decreti 22 agosto 1925, nn. 1561 e 1562.	200,000	»
8	Compensi per incarichi, studi e servizi speciali ad estranei all'Amministrazione	100,000	»
	<i>Da riportarsi</i>	380,000,000	»

	<i>Riporto</i> . . .	380,000,000 »
9	Indennità per infortuni sul lavoro al personale postale-telegrafico ai termini del Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 99 — Spese relative — Indennizzi per infortuni e danni.	540,000 »
10	Indennità per missioni e per visite d'ispezione	6,025,000 »
11	Indennità di tramutamento	640,000 »
12	Spese di medicinali e per visite medico-fiscali	250,000 »
13	Indennità per piccola manutenzione di apparati telegrafici, indennità di residenza disagiata, di frontiera e per maneggio valori . . .	235,000 »
14	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio e sussidi ad ex-funzionari, ad ex-agenti ed alle loro famiglie, vedove ed orfani	400,000 »
15	Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, degli espressi postali e degli avvisi telefonici. — Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte od annullate	13,000,000 »
16	Indennità temporanea mensile ai fattorini telegrafici effettivi, non contemplati dalla lettera e) dell'articolo 1 del Decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, -n. 1673, ai fattorini telegrafici avventizi ed ai guardapprodi	1,000,000 »
17	Corresponsione del prezzo del cambio al personale addetto agli uffici di confine e agli uffici italiani all'estero (Regio decreto 22 gennaio 1922, n. 91)	110,000 »
18	Sussidio annuo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico, con sede in Milano (art. 3 del decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1042).	15,000 »
19	Rimborso alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato della differenza fra il costo dei biglietti a tariffa ordinaria e quello a tariffa a metà prezzo sui viaggi dei ricevitori postali-telegrafici e loro famiglie.	500,000 »
20	Assegnazione per corrispondere al personale avventizio passato nel ruolo transitorio ai sensi del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 2028 e Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 48 e successive modificazioni, la differenza fra le competenze spettanti a seguito del detto passaggio e le retribuzioni e le indennità di caro viveri corrispostegli dal 1° gennaio 1925, alla data dell'effettiva applicazione del ruolo transitorio medesimo. (Spese fisse)	500,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	403,215,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	403,215,000 »
21	Versamento all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra gli impiegati postelegrafici della metà delle ammende pecuniarie applicate al personale medesimo ed all'Istituto di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postelegrafici e per gli agenti rurali, costituito col Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 37 della metà delle penali inflitte ai medesimi	250,000 »
22	Spesa per la fornitura della divisa uniforme al personale subalterno dell'Amministrazione provinciale dei servizi postali-telegrafici, che esplica le proprie mansioni fuori dell'ambito degli uffici esecutivi o nelle anticamere degli uffici amministrativi. Spesa per la fornitura dei camiciotti al personale subalterno nell'interno degli uffici esecutivi. (Regio decreto 11 giugno 1925, n. 1058). Spesa per la fornitura della divisa agli impiegati che prestano servizio negli ambulanti. (Regio decreto 7 ottobre 1926, n. 1791).	2,500,000 »
23	Spese varie per la Milizia postale (Regio decreto 16 luglio 1925, n. 1466).	2,000,000 »
24	Contributo fisso e concorso variabile dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per promuovere lo sviluppo e le iniziative del Dopo lavoro postelegrafico ai sensi dell'articolo 5 del Regio decreto 9 luglio 1926, n. 1271, modificato dal Regio decreto 12 agosto 1927—Anno V, n. 1565	550,000 »
	Totale del § 1	408,515,000 »
 § 2. — <i>Debito vitalizio.</i> 		
25	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	73,000,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensione, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed assegni congeneri legalmente dovuti	1,400,000 »
27	Assegno temporaneo mensile ai funzionari ed agenti già appartenenti all'Amministrazione postelegrafica ed alle loro famiglie, provvisti di pensione. (Regio decreto 31 luglio 1919, n. 304, legge 26 dicembre 1920, n. 1287 e Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964)	12,000,000 »
	Totale del § 2	86,400,000 »
	Totale della Sezione I	494,915,000 »

SEZIONE II. — STANZIAMENTI PROPRI DEI SERVIZI POSTALI.

§ 1° - *Servizi postali.*

28	Indennità per servizio prestato in tempo di notte.	6,800,000 »
29	Spese di liti	25,000 »
30	Pubblicazioni e rilegature per la biblioteca del Ministero.	16,000 »
31	Retribuzioni ordinarie per i servizi rurali (Spese fisse).	45,970,000 »
32	Spese complementari e straordinarie per i servizi rurali	2,000,000 »
33	Sussidi al personale dei servizi rurali	400,000 »
34	Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi con accollatari e con incaricati provvisori e spese per servizi straordi- nari (Spese fisse).	40,500,000 »
35	Sussidi agli accollatari ed agli ex-accollatari dei servizi di trasporto con retribuzione non superiore alle lire 6,000 annue ed alle loro famiglie.	35,000 »
36	Spese di trasporto delle corrispondenze, dei pacchi ed a vuoto delle carrozze postali, sulle ferrovie e tramvie, sui laghi, sui fiumi, attra- verso lo stretto di Messina, su bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato - Trasporto delle valigie Australiana, Indiana e Neerlandese - Nolo dei veicoli - Scorta armata dei dispacci relativi al movimento dei fondi - Spese per prestazioni ferroviarie diverse - Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte o annullate.	7,200,000 »
37	Esercizio della posta pneumatica	3,600,000 »
38	Spese per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea	300,000 »
39	Spese per la vigilanza alle casse ed agli uffici principali provinciali	35,000 »
40	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti e na- tanti ed ai messaggeri postali. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni ferroviarie e gli scali marittimi .	10,600,000 »
41	Spese di mantenimento di carrozze postali, acquisto e manutenzione di carretti e di altri veicoli pel trasporto della corrispondenza e dei pacchi - Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei vei- coli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	3,500,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	120,981,000 »

	<i>Riporto</i>	120,981,000 >
42	Premio per la vendita di carte-valori postali esclusi i segnatasse	6,500,000 >
43	Indennità eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per la perdita di corrispondenze raccomandate e di lettere assicurate; per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi - Rimborsi eventuali in dipendenza di frodi o danni subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi	990,000 >
44	Spesa per il cambio della moneta aurea	<i>per memoria</i>
45	Materiali ed utensili per il servizio della posta - Bollette da portalettere, distintivi per agenti postali - Insegne per uffici postali e postelegrafonici - Spese di pubblicazioni tecniche, carte geografiche e simili nell'interesse del servizio postale - Casellari all'americana - Montacarichi per il servizio postale - Manutenzione delle cassette di impostazione - Spese per il trasporto del materiale per il servizio della posta	5,400,000 >
46	Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte valori postali, dei libretti di risparmio e di riconoscimento e dei libretti per vaglia postali e per partecipazione dei depositi con risparmio, dei moduli speciali del servizio dei conti correnti e dei buoni postali fruttiferi	8,000,000 >
47	Rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali, dei pacchi e dei vaglia postali - Rimborsi dovuti per spese di transito delle corrispondenze e dei pacchi scambiati con l'estero - Spese di cambio - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da amministrazioni estere	3,040,000 >
48	Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi postali - Restituzione di somme indebitamente percepite dall'Amministrazione	1,490,000 >
	Totale del § 1	146,401,000 >
§. 2. — <i>Servizio dei risparmi.</i>		
49	Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali di risparmio in Roma a piazza Dante (legge 9 febbraio 1911, n. 76)	65,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	65,000 >

	<i>Riporto</i> . . .	65,000 »
50	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura inerenti al servizio delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse	500,000 »
51	Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi e danni di altra natura inerenti al servizio dei risparmi postali	100,000 »
52	Compensi per il lavoro a cottimo inerente alla assegnazione dei premi a favore dei titolari dei libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore nel Regno	75,000 »
53	Compensi ai ricevitori postali e ai titolari degli uffici secondari e delle agenzie per le operazioni relative al servizio dei buoni postali fruttiferi — Spese diverse per il servizio medesimo.	2,500,000 »
54	Premi annui ai ricevitori postali, al personale di ruolo delle poste, escluso quello dell'Amministrazione centrale, ai commissari di bordo delle Regie navi per la formazione, conservazione ed incremento del risparmio postale (articolo 4 del Regio decreto 21 aprile 1927, n. 686)	500,000 »
55	Compensi ai ricevitori postali degli uffici nei quali siasi verificata, per il servizio dei risparmi, una eccedenza dei depositi sui rimborsi da corrispondersi in ragione del 2,50 per mille sull'eccedenza stessa (articolo 3 del Regio decreto 21 aprile 1927, n. 686) . . .	<i>per memoria</i>
56	Somma prelevata dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per provvedere alle spese della sopraelevazione di un quarto piano nell'edificio sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio medesime (Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601)	<i>per memoria</i>
	Totale del § 2 . . .	3,740,000 »
 <i>§. 3. — Servizio dei conti correnti e degli assegni postali.</i> 		
57	Compensi per maggior lavoro al personale di ruolo ed avventizio	400,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	400,000 »

	<i>Riporto</i>	400,000 >
58	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, perdite o danni di altra natura subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per il servizio dei conti correnti ed assegni postali	<i>per memoria</i>
	Totale del § 3	400,000 >
	Totale della Sezione II	150,541,000 >
SEZIONE III. — STANZIAMENTI PROPRI DEL SERVIZIO DEI TELEGRAFI.		
59	Indennità per servizio telegrafico in tempo di notte ed eventuale semaforico.	2,650,000 >
60	Spesa per la corresponsione dei premi per superlavoro ai telegrafisti scelti ed ai dirigenti e capi gruppo di apparati speciali	1,000,000 >
61	Spese di liti	10,000 >
62	Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere ed alle compagnie e società private italiane ed estere per lo scambio della corrispondenza telegrafica e radiotelegrafica - Spese di cambio	24,000,000 >
63	Somma dovuta alla Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini, qualora l'ammontare annuale delle parole effettivamente trasmesse, risulti inferiore al minimo di cinque milioni, garantito alla Compagnia stessa ai sensi dell'art. 13 della Convenzione approvata col Regio decreto 8 febbraio 1913, n. 427	24,000,000 >
64	Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi telegrafici	500,000 >
65	Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici dei telegrafi, e degli uffici fono-telegrafici comunali; acquisto, riparazione e trasporto di apparati, di materiale tecnico di uso e di consumo per l'esercizio degli uffici e per la manutenzione degli apparati, di utensili per uffici ed officine; relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine - Spese per la manutenzione delle batterie di pile e degli impianti pneumatici interni inerenti all'esercizio degli uffici telegrafici. - Indennità per sciupio di indumenti agli agenti addetti alla manutenzione delle batterie di pile, di accumulatori e degli impianti di energia elettrica - Spese per pubblicazioni tecniche per uso degli uffici telegrafici; temporanea occupazione di locali per	
	<i>Da riportarsi</i>	52,160,000 >

	<i>Riporto</i> . . .	52,160,000 »
	deposito di apparati e materiali per uffici - Acquisto di insegne per gli uffici telegrafici e per quelli dei circoli di costruzioni; placche per i berretti dei fattorini telegrafici di prima nomina e bollette per i fattorini	4,700,000 »
66	Manutenzione della rete telegrafica - Acquisti, trasporti, dazi sui materiali - Acquisto di pubblicazioni tecniche ed apparecchi per esperimento delle linee - Mano d'opera sussidiaria - Indennizzi e spese per danni - Compensi da corrisondersi una volta tanto per servitù a tacitazione completa degli interessati - Occupazione di locali ed aree e spese di locomozioni	15,000,000 »
67	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	300,000 »
68	Acquisto di materiali a reintegro di quelli prelevati dai depositi per l'esecuzione dei lavori fuori bilancio e per conto di terzi . . .	1,000,000 »
69	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini - Indenizzo agli agenti per sciupio di abiti in dipendenza di lavori eseguiti in mare	2,500,000 »
70	Spese per impianto, esercizio e manutenzione di stazioni radioelettriche; acquisto di apparati o parti di essi, strumenti di misura e di controllo - Spese per compensi da corrisondersi al personale militare della Regia marina adibito al servizio radiotelegrafico pubblico - Spese per missioni, trasporto di materiale radioelettrico e dazio di confine - Spesa per la istruzione del personale e per acquisto di pubblicazioni interessanti i servizi radioelettrici	700,000 »
71	Impianto di comunicazioni telegrafiche e telefoniche per ragioni di servizio e nell'interesse della pubblica sicurezza - Manutenzione degli impianti interni telefonici di servizio nelle direzioni e negli uffici provinciali e principali	200,000 »
72	Impianto di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche; eventuale esercizio di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche provvisorie; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese; eventuale restituzione di somme anticipate in più del dovuto da comuni, da enti, da privati, per la esecuzione d'impianti di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche	1,000,000 »
73	Spese per collegamenti di Enti pubblici e privati con gli uffici telegrafici e telefonici centrali delle città principali adibiti allo scambio dei telegrammi per mezzo di apparati telescrittori	1,000,000 »
74	Spese diverse per la diffusione dei servizi telegrafici	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	78,570,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	78.570.000 >
75	Spese per l'esecuzione dei lavori di spostamento e di sistemazione delle linee telegrafiche in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (Regio decreto 2 settembre 1923, n. 2142) . . .	<i>per memoria</i>
76	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei servizi del telegrafo per la sistemazione della rete telegrafica in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (legge 20 agosto 1921, n. 1132 - Spesa ripartita - 7 ^a delle trentacinque annualità)	428,618.56
	Totale della Sezione III	78,998,618.56
SEZIONE IV. — § 1. — STANZIAMENTI COMUNI AI SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI.		
77	Indennità ai membri delle Commissioni per il personale delle ricevitorie; spese varie inerenti alle Commissioni stesse	150,000 >
78	Assegni fissi per spese di servizio ai direttori provinciali, ai direttori dei circoli di costruzioni ed ai titolari degli uffici principali (Spese fisse)	4,000,000 >
79	Spese di illuminazione, riscaldamento, aereazione, acqua, oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Francatura, telegrammi, abbonamento ai telefoni di servizio, locomozioni, codici e vocabolari - Acquisto e manutenzione di mobili, suppellettili, macchine da scrivere, calcolatrici, materiali speciali, rilegature diverse per l'Amministrazione centrale e provinciale comprese quelle gestite dal Provveditorato generale dello Stato e da rimborsare al medesimo	5,000,000 >
80	Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, carta, moduli, stampa e trasporti relativi	10.130,000 >
81	Residui passivi eliminati a' sensi dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori	100,000 >
82	Spese per bollo straordinario di cambiali e per tasse di registro . . .	18,000 >
	<i>Da riportarsi</i>	19,398,000 >

	<i>Riporto</i> . . .	19,398,000 »
83	Imposta erariale e sovrainposta sugli stabili di proprietà dell'Azienda delle poste e telegrafi	<i>per memoria</i>
84	Istruzione al personale - Premi di incoraggiamento al personale telegrafico per perfezionarsi nell'uso degli apparati speciali - Acquisto, manutenzione e riparazione di apparati ed accessori, di macchinari, di pubblicazioni, disegni ed altro materiale didattico, di strumenti di misura e di mobili - Spese per illuminazione e riscaldamento - Sussidi e premi alle scuole private di telegrafia e radio-telegrafia - Spese per le scuole postali pratiche di smistamento e relativi premi d'incoraggiamento - Spese per l'istruzione pratica di lingue estere al personale - Contributo per l'istruzione professionale media	95,000 »
85	Retribuzione al personale delle ricevitorie, degli uffici secondari e delle agenzie (Spese fisse)	125,000,000 »
86	Compensi vari al personale delle ricevitorie per prestazioni straordinarie - Concorso nelle spese eccezionali per locali ed altro per il migliore funzionamento delle ricevitorie - Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie e spese per la temporanea reggenza delle ricevitorie stesse	2,000,000 »
87	Sussidi ai titolari ed ex titolari di uffici secondari e di ricevitorie, ai loro genitori ed alle loro vedove ed orfani	100,000 »
88	Versamento all'Istituto d'assicurazione e previdenza per i ricevitori della quota di concorso nelle spese dell'Istituto medesimo da parte dell'Amministrazione poste e telegrafi (Articolo 23 del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 37)	500,000 »
89	Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, postale e telegrafico, a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi - Acquisto di buoni risposta	140,000 »
90	Trasporto di agenti dei servizi postali e telegrafici sui tramways-omnibus e sulle ferrovie metropolitane (Spese fisse)	1,600,000 »
91	Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi (Regi decreti nn. 3184 e 3158 del 30 dicembre 1923, Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055) - Contributo per l'assicurazione contro le malattie del personale postale e telegrafico nelle nuove provincie - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assicurazione del personale con contratto a termine (ausiliarie) ai sensi dell'art. 7 del Regio decreto 6 gennaio 1927, n. 7)	2,400,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	151,233,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	151.233,000 »
92	Mantenimento, pulizia, restauro, adattamento ed ampliamento di locali, nonché impianti completi d'illuminazione, di campanelli elettrici e di aereazione per l'Amministrazione centrale e provinciale - Costruzioni di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi - Armadi per materiali ed utensili per guardafili	3,280,000 »
93	Spese casuali	50,000 »
94	Fitti di locali di proprietà privata (Spese fisse)	4,000,000 »
95	Fitti per locali provvisori, in circostanze straordinarie	40,000 »
96	Spese per la gestione delle case economiche da concedersi in affitto al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e a quello dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, da rimborsare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (articolo 8 del Regio decreto 30 dicembre 1926, n. 2243)	<i>per memoria</i>
97	Spese pel funzionamento dell'Istituto sperimentale Sezione postale telegrafica-telefonica	130,000 »
98	Spese per il funzionamento della scuola superiore di telegrafia e telefonia (art. 11 del Regio decreto 19 agosto 1923, n. 2483) . . .	100,000 »
99	Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (leggi 6 marzo 1904, n. 84, 28 giugno 1908, n. 310, e 15 maggio 1910, n. 244) (Spesa ripartita - 26ª delle trentacinque annualità) . . .	65,000 »
100	Spesa per l'acquisto dal comune di Modena del palazzo già Balugani, sede della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi (decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 1007) (Spesa ripartita - 13ª delle venti annualità)	26,268 »
101	Versamento a costituzione del fondo di riserva per le spese impreviste a norma del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1 . . .	158,924,268 »

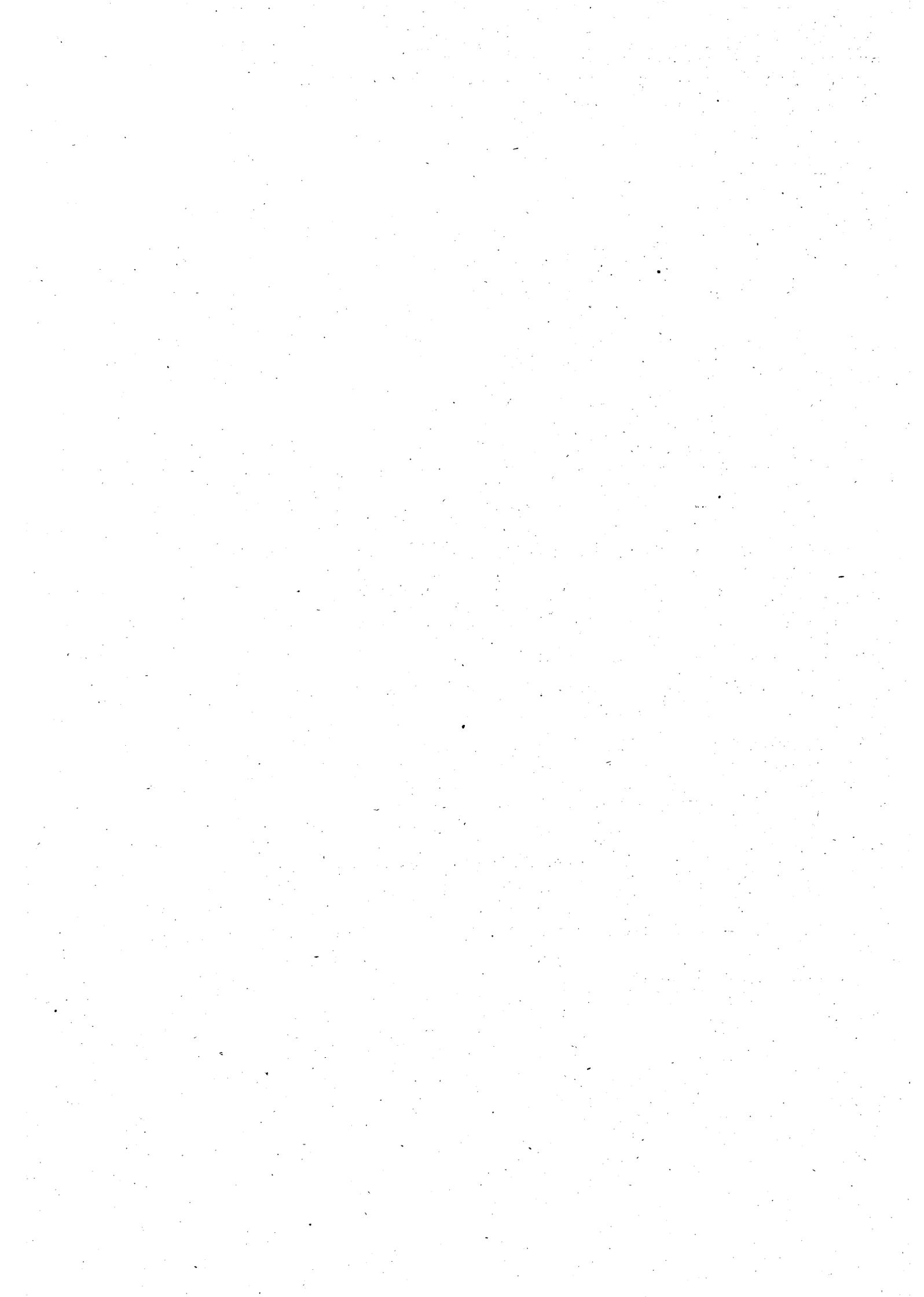
	§ 2. — <i>Avanzo di gestione.</i>		
102	Avanzo della gestione (art. 15 del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520):		
	a) Quota da versarsi al Tesoro L.	6,061,113.44	
	b) Quota prelevata a favore della parte straordinaria del bilancio (art. 1 del Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1209) 4 ^a delle 10 rate	> 10,000,000 >	16,061,113.44
			16,061,113.44
	Totale del § 2. . . .		16,061,113.44
	Totale della Sezione IV		174,985,381.44
	Totale del Titolo I — Spesa ordinaria		899,440,000 >
	TITOLO II.		
	SPESA STRAORDINARIA.		
103	Assegnazione straordinaria per la costruzione di edifici e per l'adattamento e l'ampliamento di quelli esistenti ad uso dei servizi postali e telegrafici del Regno (Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1209 - Quarta delle dieci rate)		10,000,000 >
104	Assegnazione straordinaria per l'acquisto o la costruzione di case economiche per i funzionari ed agenti dell'Amministrazione postale-telegrafica (art. 1 del Regio decreto 30 dicembre 1926, n. 2243 - 4 ^a delle 10 rate)		<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II		10,000,000 >
	TITOLO III.		
	PARTITE DI GIRO.		
105	Versamento delle imposte, tasse e ritenute erariali sugli stipendi e competenze varie al personale.		55,000,000 >
	Totale del Titolo III		55,000,000 >

RIASSUNTO

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA.

SEZIONE I. — § 1. — Stipendi, retribuzioni, compensi e indennità varie al personale dei servizi postali e dei telegrafi	408,515,000 »
§ 2. — Debito vitalizio	86,400,000 »
SEZIONE II. — Stanziamenti propri dei servizi postali:	
§ 1. — Servizi postali.	146,401,000 »
§ 2. — Servizio dei risparmi	3,740,000 »
§ 3. — Servizio dei conti correnti e degli assegni postali	400,000 »
SEZIONE III. — Stanziamenti propri del servizio dei telegrafi	78,998,618.56
SEZIONE IV. — § 1. — Stanziamenti comuni ai servizi postali e telegrafici	158,924,268 »
§ 2. — Avanzo di gestione.	16,061,113.44
Totale del Titolo I. - Spesa ordinaria	899,440,000 »
Titolo II. — Spesa straordinaria	10,000,000 »
Titolo III. — Partite di giro	55,000,000 »
Totale generale della spesa	964,440,000 »



APPENDICE N. 2

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni
per l'esercizio finanziario 1929-30

(Articolo 25 del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884)

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

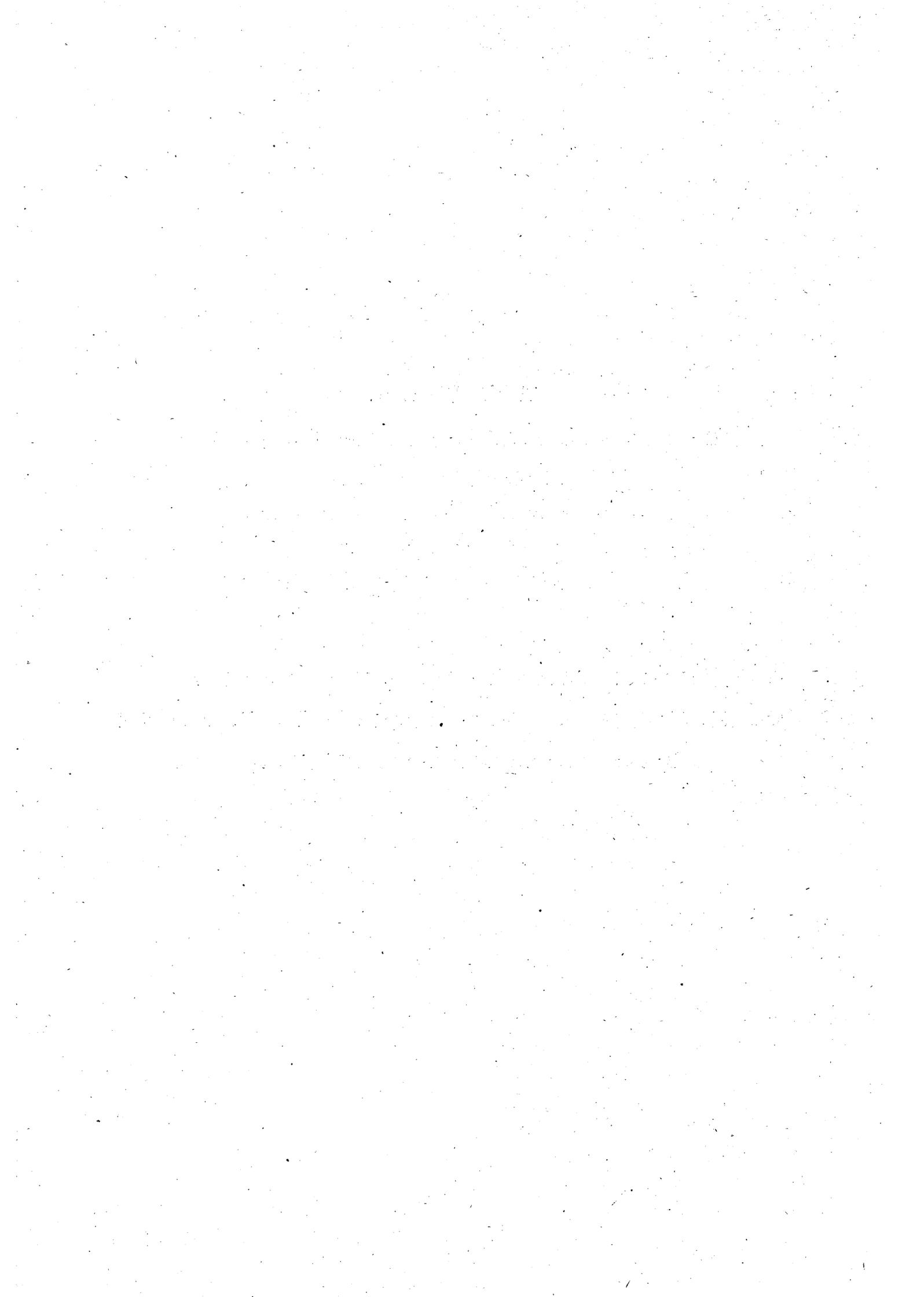


TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

TITOLO I.		
Parte ordinaria.		
SEZIONE I. — PROVENTI DEI SERVIZI TELEFONICI.		
1	Proventi delle linee telefoniche interurbane	55,000,000 >
2	Canoni e compartecipazioni dovute dai concessionari di reti telefoniche urbane e di linee interurbane. Canoni dovuti per concessioni di linee private	10,000,000 >
3	Prodotto della vendita dei beni immobili e dei materiali fuori uso provenienti dagli impianti telefonici	50,000 >
	Totale della Sezione I	65,050,000 >
SEZIONE II. — PROVENTI VARI.		
4	Proventi vari	1,000,000 >
5	Trattenute al personale per il contributo da esso dovuto per le assicurazioni di cui all'articolo 10 del Regio decreto n. 884 del 14 giugno 1925	200,000 >
6	Rimborso da parte dei concessionari di zona del prezzo relativo agli impianti telefonici da cedersi in virtù dell'articolo 25 della convenzione	<i>per memoria</i>
7	Ritenuta 6 per cento in conto pensioni versata dal personale telefonico che ha chiesto l'applicazione del Regio decreto 20 maggio 1926, n. 871	<i>per memoria</i>
8	Economie accertate nella gestione dei residui passivi e da versare al Tesoro ad integrazione dell'avanzo netto delle gestioni degli esercizi precedenti	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione II	1,200,000 >
	Totale del Titolo I	66,250,000

TITOLO II.

Parte straordinaria.

9	Pagamenti da parte dei concessionari di zona delle annualità valore degli impianti telefonici e delle scorte cedute (Art. 23 del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884 - Quinta delle 20 annualità) . . .	20,000,000 »
10	Pagamenti da parte dei concessionari di zona dell'affitto annuo dovuto per l'uso degli stabili di proprietà dello Stato	1,000,000 »
11	Somministrazione da parte dello Stato, per la sistemazione ed il completamento delle linee telefoniche interurbane gestite dallo Stato mediante la costruzione di cavi sotterranei, l'ampliamento e la rinnovazione dei collegamenti (Regio decreto 28 maggio 1925, n. 897 - Quinta delle sei rate)	100,000,000 »
Totale del Titolo II		121,000,000 »

RIASSUNTO DELL' ENTRATA

Titolo I. — Parte ordinaria:

Sezione I. — Proventi dei servizi telefonici	65,050,000 »
Sezione II. — Proventi vari	1,200,000 »
Totale del Titolo I	66,250,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria	121,000,000 »
Totale generale dell'entrata	187,250,000 »

TABELLA E.

Stato di previsione della Spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

TITOLO I.		
Parte ordinaria.		
SEZIONE I — SPESE DI PERSONALE.		
1	Stipendi, paghe giornaliere, caro-viveri e indennità di servizio.	7,200,000 »
2	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario di ufficio e per lavori a cottimo	700,000 »
3	Indennità per missioni e per tramutamenti	300,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi e di commutazione centrali e provinciali nonchè a quello di altre Amministrazioni (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290; art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084 e art. 4 del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 88	1,700,000 »
5	Sussidi al personale	30,000 »
6	Rimborsi da farsi all'Amministrazione postale e telegrafica della spesa per le pensioni ordinarie al personale telefonico	17,500,000 »
7	Indennità per una volta tanto, invece di pensione, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, degli articoli 8 e 9 del Regio decreto n. 1410 del 25 settembre 1924, ed assegni congeneri legalmente dovuti .	3,000,000 »
8	Indennità per servizio di notte	600,000 »
9	Retribuzione al personale diurnista	1,350,000 »
10	Competenze al personale di altre Amministrazioni comandato presso l'Azienda	50,000 »
<i>Da riportarsi</i>		32,430,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	32,430,000 »
11	Contributo a carico dell'Azienda e degli assicurati per assicurare il personale a stipendio e quello a paga giornaliera di cui all'articolo 10 del Regio decreto n. 884 del 14 giugno 1925 ed il personale diurnista in conformità delle norme contenute nei Regi decreti nn. 3158 e 3184 del 30 dicembre 1923 e relativi regolamenti . .	1,000,000 »
12	Contributo a carico dell'Azienda per indennità da corrispondersi in caso d'infortuni sul lavoro	100,000 »
	Totale della Sezione I . . .	33,530,000 »
SEZIONE II — SPESE D'ESERCIZIO.		
13	Spese d'ufficio - Spese di adattamento e di manutenzione locali, acquisto e manutenzione di mobili ed arredi; aereazione, acqua, illuminazione, gas, ascensore, riscaldamento, campanelli elettrici, pulizia locali, retribuzione al personale addetto a bassi servizi; acquisto di macchine da scrivere, di cancelleria, di stampati e di pubblicazioni; rilegature di registri; locomozione; postali e telegrafiche; visite medico fiscali; medicinali	820,000 »
14	Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti	1,200,000 »
15	Spesa per la partecipazione dell'Italia ai Congressi internazionali e alle Commissioni internazionali - Spese per missioni di studio all'estero	40,000 »
16	Abbuoni e rimborsi vari	80,000 »
17	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sui mutui concessi alle provincie ai sensi del decreto luogotenenziale del 9 febbraio 1919, n. 243 modificato dal Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2324, e dal regolamento 29 febbraio 1920, n. 332	336,469.09
18	Spese di liti	15,000 »
19	Spese per fitto di locali di proprietà privata	130,000 »
20	Spesa di manutenzione ordinaria della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei - Spese per manutenzione degli uffici telefonici interurbani gestiti direttamente dall'Azienda; delle stazioni amplificatrici	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	2,621,469.09

		<i>Riporto . . .</i>	2,621,469.09
	e di alta frequenza; spese di spostamento e di protezione dei circuiti interurbani; acquisto e riparazione di apparecchi, materiali, macchine, attrezzi, utensili, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico — Spese di trasporto e di dogana — Arredamento dell'officina di riparazione — Fornitura di camiciotti al personale meccanico — Energia elettrica per impianti tecnici — Spese di separazione degli impianti telefonici interurbani gestiti dall'Azienda da quelli gestiti dai concessionari — Mano d'opera sussidiaria — Locomozione — Indennità e spese per danni — Acquisto di apparecchi per esperimenti — Servitù di appoggio — Uniformi al personale subalterno, e vestaglie al personale femminile di commutazione		3,500,000 »
21	Spesa di manutenzione straordinaria della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei		3,000,000 »
22	Rimborso all'Amministrazione postale-telegrafica delle spese di manutenzione delle linee telefoniche interurbane appoggiate su palificazione telegrafica		3,850,000 »
23	Spese casuali		10,000 »
24	Spesa per l'esercizio, da parte dei concessionari, di uffici e di linee interurbane di proprietà dell'Azienda		1,000,000 »
25	Spese per acquisto di impianti sociali in conseguenza di revoca, riscatto, rinuncia e scadenza delle convenzioni (Art. 28 delle convenzioni speciali)		<i>per memoria</i>
26	Fondo destinato a risarcire l'Amministrazione degli eventuali rischi per incendi.		40,000 »
27	Annualità dovuta allo Stato per ammortamento ed interessi sulle somme somministrate per spese straordinarie di carattere patrimoniale		5,000,000 »
28	Premio di cointeressenza da devolversi al personale dell'Azienda ai sensi dell'art. 26 del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884.		<i>per memoria</i>
29	Versamento al Tesoro delle somme dal medesimo anticipatamente rimborsate alla Cassa Depositi e Prestiti per le anticipazioni dalla stessa concesse in base alla legge 20 marzo 1913, n. 253 per lavori da eseguire per i servizi telefonici dello Stato (15ª annualità di rimborso)		2,893,175.28
30	Versamento del dieci per cento dell'avanzo per la costituzione del fondo di riserva.		<i>per memoria</i>
		<i>Da riportarsi . . .</i>	21,914,644.37

	<i>Riporto</i>	21,914,644.37
31	Versamento al Tesoro ed integrazione dell'avanzo netto degli esercizi precedenti dell'importo delle economie accertate nella gestione dei residui passivi	<i>per memoria</i>
32	Versamento al Tesoro dell'avanzo netto dell'esercizio	10,805,355.63
	Totale della Sezione II	32,720,000 >
	Totale del Titolo I	66,250,000 >
TITOLO II.		
Parte straordinaria.		
33	Spesa per lavori di sistemazione e di completamento delle linee telefoniche interurbane gestite dallo Stato mediante la costruzione di cavi sotterranei, l'ampiamiento e la rinnovazione dei collegamenti (Regio decreto 28 maggio 1925, n. 897 - Quinta delle sei rate)	100,000,000 >
34	Versamento al Tesoro dell'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte, nonché dei canoni di affitto per l'uso degli stabili demaniali	21,000,000 >
	Totale del Titolo II	121,000,000 >
RIASSUNTO DELLA SPESA		
TITOLO I.		
Parte ordinaria		
	Sezione I. — Spese di personale	33,530,000 >
	Sezione II. — Spese di esercizio	32,720,000 >
	Totale del Titolo I. — Parte ordinaria.	66,250,000 >
	Titolo II. — Parte straordinaria.	121,000,000 >
	Totale generale della spesa	187,250,000 >

A P P E N D I C E N . 3

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni
per l'esercizio finanziario 1929-30

**BILANCIO DI PREVISIONE
DELLE FERROVIE DELLO STATO**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930



Stato di previsione dell'Entrata delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario
dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 - (TABELLA F).

ENTRATA

TITOLO I.

Parte ordinaria

(Art. 18, prima parte, della legge 7 luglio 1907, n. 429)

SEZIONE I. — PRODOTTI DEL TRAFFICO E PROVENTI DIVERSI.

§ 1. — *Prodotti del traffico.*

1	Prodotti della rete principale e dello Stretto di Messina:	4,571,000,000 »
	A) Viaggiatori	1,580,000,000
	B) Bagagli e cani	61,000,000
	C) Merci a grande velocità	435,000,000
	D) Merci a piccola velocità	2,495,000,000
2	Prodotti delle ferrovie secondarie sicule	9,000,000 »
	A) Viaggiatori	5,600,000
	B) Bagagli e cani	60,000
	C) Merci a grande velocità	400,000
	D) Merci a piccola velocità	2,940,000
	Totale del § 1	4,580,000,000 »

§ 2. — *Introiti indiretti dell'esercizio.*

3	Redditi patrimoniali:	27,000,000 »
	A) Pigioni di locali	13,500,000
	B) Affitto di terreni ed aree di deposito e vendita di prodotti del suolo.	3,200,000
	C) Concessioni di caffè, spacci diversi e affitti relativi.	6,000,000
	D) Canoni per concessioni di binari di raccordo	3,000,000
	E) Canoni per pedaggi e attraversamenti	800,000
	F) Diversi	500,000
4	Telegrammi privati	900,000 »
5	Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	5,000,000 »
6	Corrispettivo per l'esercizio dei binari di raccordo e nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria:	37,000,000 »
	A) Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo e per carico e scarico in punti determinati	28,000,000
	B) Nolo materiali diversi	9,000,000
7	Prodotti per servizi accessori	14,000,000 »
8	Introiti indiretti delle Ferrovie secondarie sicule	100,000 »
9	Utili di magazzino	20,000,000 »
	Totale del § 2	104,000,000 »

§ 3. — *Entrate eventuali.*

10	Proventi eventuali:	21,000,000 »
	A) Interessi sulle somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa versate alla tesoreria centrale	2,000,000
	B) Interessi a debito di ditte, di imprese, di agen- zie, ecc.	3,000,000
	<i>Da riportarsi</i>	5,000,000
		21,000,000 «

	<i>Riporto</i> . . .	5,000,000	21,000,000 >
	C) Multe inflitte per ritardata consegna di materiali e per ritardata ultimazione di lavori e per inadempimento di patti contrattuali (cap. 55 della spesa).	10,000,000	
	D) Differenze di cambio	<i>per memoria</i>	
	E) Ferrovie secondarie Sicule	<i>per memoria</i>	
	F) Diversi	6,000,000	
11	Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, destinati alla parte ordinaria (art. 2 del Regio decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2439)		<i>per memoria</i>
12	Ricuperi di crediti verso funzionari ed agenti dell'Amministrazione per ammanchi di materie, perdite, sottrazioni, erronee consegne o pagamenti, e simili, di somme o valori		<i>per memoria</i>
13	Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi della parte ordinaria ad integrazione del prodotto netto		<i>per memoria</i>
	Totale del § 3		21,000,000 >
§ 4. — <i>Introiti per rimborsi di spesa.</i>			
14	Trasporti e prestazioni a rimborso di spesa		8,500,000 >
	A) Trasporti per il servizio postale	2,500,000	
	B) Trasporti per lavori e forniture in conto patrimoniale e in conto terzi	5,000,000	
	C) Ammagliature, imballaggi ed altre prestazioni delle agenzie doganali	500,000	
	D) Diverse	500,000	
15	Ricuperi di carattere generale		62,000,000 >
	A) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste di carattere patrimoniale	39,000,000	
	B) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste per conto di altre Amministrazioni dello Stato e di terzi	4,000,000	
	<i>Da riportarsi</i>	43,000,000	62,000,000 >

	<i>Riparto</i>	43,000,000	62,000,000 »
	C) Prestazioni per altre ferrovie	2,900,000	
	D) Ricuperi di spese giudiziali e contenziose	180,000	
	E) Ricuperi di spese per il servizio sanitario	900,000	
	F) Ritenute, in conto entrate, al personale proveniente da altre Amministrazioni dello Stato	20,000	
	G) Ricuperi di spese per le assicurazioni del personale iscritto alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.	1,000,000	
	H) Ritenute per massa vestiario agli agenti appartenenti alla milizia ferroviaria	<i>per memoria</i>	
	I) Ricuperi per il servizio degli autoveicoli	<i>per memoria</i>	
	L) Ricuperi diversi	14,000,000	
16	Ricuperi dei Servizi		25,000,000 »
17	Introiti a rimborso di spese delle Ferrovie secondarie sicule		100,000 »
18	Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei Servizi, di materie fuori d'uso od esuberanti		10,000,000 »
19	Contributo di altre Amministrazioni nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune		12,000,000 »
20	Interessi a carico della gestione delle case economiche pei capitali forniti dall'Amministrazione		7,400,000 »
21	Interessi ed ammortamento a carico della gestione delle centrali elettriche		16,000,000 »
			<hr/>
		Totale del § 4	141,000,000 »
			<hr/>
		Totale della Sezione I	4,846,000,000 »
			<hr/>

SEZIONE II. — INTROITI CON SPECIALE DESTINAZIONE A REINTEGRO
DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DI SPESA.

22	Concorso di enti pubblici o privati nei lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 45 della spesa)	<i>per memoria</i>
23	Versamento a magazzino di materie provenienti da lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 45 della spesa)	<i>per memoria</i>
24	Versamento a magazzino di materiali provenienti dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 46 della spesa)	<i>per memoria</i>
25	Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile e dei ferry-boats (cap. 47 della spesa)	<i>per memoria</i>
26	Versamento a magazzino di materiali provenienti da lavori in conto migliorie alle linee ed agli impianti (cap. 49 della spesa)	<i>per memoria</i>
27	Introiti a reintegro di capitoli di spesa delle ferrovie secondarie Sicule (cap. 48 della spesa)	<i>per memoria</i>
	A) Concorso di terzi nei lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	<i>per memoria</i>
	B) Versamento a magazzino di materie provenienti dai lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	<i>per memoria</i>
	C) Versamento a magazzino di materiali provenienti dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento	<i>per memoria</i>
	D) Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione II	

RIASSUNTO DELLE ENTRATE ORDINARIE

ENTRATE D'ESERCIZIO

TITOLO I.

Parte ordinaria.

SEZIONE I. — *Prodotti del traffico e proventi diversi.*

§ 1. — Prodotti della rete principale e dello Stretto di Messina.	4,580,000,000 »
§ 2. — Introiti indiretti dell'esercizio	104,000,000 »
§ 3. — Entrate eventuali	21,000,000 »
§ 4. — Introiti per rimborsi di spesa	141,000,000 »

Totale della Sezione I. 4,846,000,000 »

SEZIONE II. — *Introiti con speciale destinazione a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa.* »

Totale del Titolo I - Parte ordinaria 4,846,000,000 »

TITOLO II.

Parte straordinaria

(Art. 18, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429)

28	Sovvenzioni del Tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale e per lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie.	615,000,000 >
29	Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro:	180,000,000 >
	A) Rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi, nella spesa di lavori e provviste in aumento patrimoniale (cap. 64 della spesa) <i>per memoria</i>	
	B) Ricavo dalla vendita dei beni immobili (cap. 64 della spesa) <i>per memoria</i>	
	C) Materiali di disfacimento pertinenti al patrimonio ferroviario (cap. 64 della spesa) <i>per memoria</i>	
	D) Versamento a magazzino di materiali d'esercizio (cap. 63 della spesa) <i>per memoria</i>	
	E) Contributo della parte ordinaria per spese di rinnovamento del materiale rotabile e dei ferry-boats (cap. 47 e 61 della spesa) 150,000,000	
	F) Contributo della parte ordinaria per spese di migliorie (cap. 49 e 66 della spesa) 30,000,000	
	G) Concorsi e mutui per la elettrificazione delle linee e ricavi (cap. 65 della spesa) <i>per memoria</i>	
	H) Diversi <i>per memoria</i>	
	Totale del Titolo II	795,000,000 >

TITOLO III.

Magazzini, Officine e Scorte

§ 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

30	Fondi forniti dal Tesoro per aumento della dotazione di magazzino (capitoli 68 e 69 della spesa)	<i>per memoria</i>
31	Prelevamenti dal Fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (articolo 2 del Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2439)	<i>per memoria</i>
32	Forniture ai Servizi (cap. 69 della spesa)	1,050,000,000 >
33	Ricavi per vendite e accrediti diversi (cap. 69 della spesa)	150,000,000 >
34	Ricupero di somme pagate in acconto di forniture in corso (cap. 70 della spesa)	<i>per memoria</i>
35	Ritenute per garanzia, effettuate ai fornitori (cap. 71 della spesa)	<i>per memoria</i>
36	Prelevamenti dal fondo di assicurazione contro i rischi di mare per i trasporti riguardanti la gestione di magazzino (cap. 72 della spesa)	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	1,200,000,000 >

§ 2. — *Gestione speciale distributori viveri.*

37	Ricuperi di spese d'impianto (cap. 74 della spesa)	<i>per memoria</i>
	A) Ricuperi spese di adattamento locali.	<i>per memoria</i>
	B) Ricuperi spese di arredamento e ricuperi diversi	<i>per memoria</i>
38	Ricavi della gestione per vendite ed accrediti vari (cap. 75 della spesa)	120,000,000 >
	A) Generi diversi	120,000,000
	1. Ricavi per vendite	120,000,000
	2. Deficienze e simili	<i>per memoria</i>
	Da riportarsi	120,000,000 >

		<i>Riporto</i>	120,000,000 >
	B) Pesce fresco:	<i>per memoria</i>	
	1. Ricavi per vendite.	<i>per memoria</i>	
	2. Deficienze e simili.	<i>per memoria</i>	
		<hr/>	
		Totale del § 2	120,000,000 >
		<hr/>	
	§ 3. — <i>Officine e scorte.</i>		
39	Corrispettivo dei lavori fatti dalle Officine dipendenti dal Servizio materiale e trazione, dagli stabilimenti governativi e dall'industria privata (cap. 76 della spesa)		915,000,000 >
	A) Officine di grande riparazione	350,000,000	
	B) Officine dei depositi e squadre rialzo	255,000,000	
	C) Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata	310,000,000	
		<hr/>	
40	Corrispettivo dei lavori fatti nelle officine e nei cantieri del Servizio Lavori e dell'energia prodotta nelle centrali elettriche (cap. n. 77 della spesa)		55,000,000 >
	A) Officine lavori	20,000,000	
	B) Cantieri per l'elettrificazione.	10,000,000	
	C) Centrali elettriche.	25,000,000	
41	Materiali di scorta, materie impiegate o scaricate (cap. 78 della spesa)		39,000,000 >
	A) Servizio Materiale e Trazione	36,000,000	
	1. Scorte fisse per le Officine dei depositi e squadre di rialzo	19,000,000	
		<hr/>	
	<i>Da riportarsi</i>	19,000,000 36,000,000	1,009,000,000 >

	<i>Riporto</i> . . .	82,500,000	84,000,000 >
	B) Straordinarie (lettera <i>b</i> dell'art. 3 e capoversi primo e secondo dell'articolo 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418).	1,000,000	
	C) Riscatti (art. 9 della legge 9 luglio 1908, n. 418).	500,000	
44	Entrate diverse		3,000,000 >
45	Contributi dell'Amministrazione al fondo pensioni e sussidi (cap. 19 della spesa):		332,000,000 >
	A) Per l'integrazione delle pensioni e sussidi	215,000,000	
	B) Per caro-viveri	77,000,000	
	C) Per accantonamento in conto capitale.	40,000,000	
46	Ricupero somme anticipate per conto del Tesoro per pagamento di pensioni provvisorie ad agenti ex gestioni austriache ed agenti provenienti da altre Amministrazioni dello Stato (Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 1972).		4,700,000 >
47	Contributo delle cessate Amministrazioni ferroviarie e di altre Amministrazioni in rapporto agli assegni del personale		<i>per memoria</i>
48	Interessi sulle somme costituenti il patrimonio del fondo pensioni e sussidi		46,000,000 >
49	Utili realizzati dalla Cassa depositi e prestiti nell'amministrazione di valori in sua consegna, costituenti il fondo pensioni e sussidi		300,000 >
50	Interessi di lasciti, donazioni ed oblazioni a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (cap. 84 della spesa).		7,000 >
	Totale del Titolo V		470,007,000 >
TITOLO VI			
Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.			
(Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529 e 31 gennaio 1924, n. 171).			
51	Ritenute ordinarie		300,000 >
	<i>Da riportarsi</i>		300,000 >

		<i>Riparto</i> . . .	300,000 >
52	Entrate diverse		<i>per memoria</i>
53	Contributi dell'Amministrazione (cap. 20 della spesa)		1,700,000 >
54	Interessi sul patrimonio della gestione		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo VI . . .	2,000,000 >
TITOLO VII.			
Gestione delle case economiche per ferrovieri			
(Legge 14 luglio 1907, n. 553).			
<i>Patrimonio.</i>			
55	Somme mutate per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (capitoli 89 e 90 della spesa)		40,000,000 >
<i>Gestione.</i>			
56	Affitto delle case		9,000,000 >
57	Proventi diversi		1,700,000 >
58	Prelevamenti dal fondo di riserva (secondo capoverso dell'art. 4 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 553, approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412).		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo VII. . . .	50,700,000 >
TITOLO VIII.			
Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.			
(Leggi 19 giugno 1913, n. 641 e 7 aprile 1921, n. 370, Regi decreti 23 marzo 1924, n. 499 e 7 febbraio 1926, n. 187).			
59	Contributo dell'amministrazione		12,000,000 >
60	Contributo del personale		12,000,000 >
61	Multe al personale		1,800,000 >
		<i>Da riportarsi</i>	25,800,000 >

	<i>Riporto</i>	25,800,000 >
62	Quote sull'importo delle tasse di bollo sulle quietanze o ricevute del personale per competenze superiori a lire 100.	100,000 >
63	Ritenute al personale per assegni supplementari vitalizi.	<i>per memoria</i>
64	Ritenute al personale per assegni giornalieri per malattia	2,400,000 >
65	Interessi sul fondo dell'Opera	6,100,000 >
66	Canone a carico della gestione rivendita libri e giornali	50,000 >
67	Utile netto della gestione pubblicità nelle stazioni e nei treni	1,100,000 >
68	Entrate eventuali.	50,000 >
69	Interessi e prelevamenti dal fondo a favore degli orfani di agenti periti nel terremoto del 1908	20,000 >
	Totale del Titolo VIII	35,620,000 >

TITOLO IX.

Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale.

(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641).

Patrimonio.

70	Somme fornite dalla Cassa depositi e prestiti (cap. 106 della spesa)	<i>per memoria</i>
71	Quote in conto capitale da reimpiegare in mutui (cap. 106 della spesa).	65,000,000 >

Gestione.

72	Introiti della gestione (cap. 107 della spesa)	74,000,000 >
	Totale del Titolo IX	139,000,000 >

TITOLO X.

Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche e popolari per il personale.

(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432)

Patrimonio.

73	Sovvenzioni da parte degli enti mutuanti per erogazioni alle cooperative (cap. 108 della spesa)	5,850,000 »
----	---	-------------

Gestione.

74	Società cooperative fra il personale per la costruzione di case economiche e popolari - Rimborso di interessi e quote di ammortamento ad estinzione di mutui (cap. 109 e 110 della spesa).	15,000,000 »
----	--	--------------

75	Ritenute a soci di cooperative in conto manutenzione straordinaria e per altri titoli diversi (cap. 111 della spesa).	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

	Totale del Titolo X 20,850,000 »
--	--

TITOLO XI.

Gestione per lo sfruttamento dei terreni petroliferi in Albania.

(Regio decreto 8 luglio 1925, n. 1301)

Patrimonio.

76	Somme fornite dal Ministero delle finanze per l'impianto della gestione (cap. 112 della spesa).	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

77	Ricuperi diversi (cap. 112 della spesa).	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Gestione.

78	Introiti della gestione e preventi diversi (cap. 113 della spesa)	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

	Totale del Titolo XI »
--	----------------------------------

TITOLO XII.

Operazioni per conto di terzi

79	Operazioni attinenti ai trasporti (cap. 114 della spesa)	1,300,000,000 >
80	Operazioni attinenti al personale (cap. 115 della spesa)	70,000,000 >
81	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (cap. 116 della spesa).	1,800,000,000 >
82	Operazioni per conto dell'ex Direzione generale dei combustibili (cap. 117 della spesa).	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XII		3,170,000,000 >

TITOLO XIII.

Partite di giro

83	Tasse erariali e di bollo sui trasporti (cap. 118 della spesa).	100,000,000 >
84	Imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (cap. 119 della spesa).	240,000,000 >
85	Imposte e tasse ritenute a terzi (capitolo n. 120 della spesa)	9,000,000 >
86	Mandati di anticipazione estinti (cap. 121 della spesa)	<i>per memoria</i>
87	Ritenute sulle competenze degli avventizi ordinari e corrispondente contributo dell'Amministrazione per l'assicurazione presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni (cap. 122 della spesa)	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XIII		349,000,000 >

RIASSUNTO DELL' ENTRATA

Titolo I. - Parte ordinaria	4,846,000,000 >
Titolo II. - Parte straordinaria	795,000,000 >
Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	5,641,000,000 >

Gestioni speciali ed autonome.

Titolo III. - Magazzini, officine e scorte:	
§ 1. - Gestione autonoma dei Magazzini	1,200,000,000 >
§ 2. - Gestione speciale distributori viveri	120,000,000 >
§ 3. - Officine e scorte	1,009,000,000 >
Titolo IV - Industrie speciali	»
Titolo V. - Gestione del fondo pensioni e sussidi	470,007,000 >
Titolo VI. - Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc.	2,000,000 >
Titolo VII. - Gestione delle case economiche pei ferrovieri	50,700,000 >
Titolo VIII. - Opera di previdenza per gli orfani, ecc.	35,620,000 >
Titolo IX. - Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale	139,000,000 >
Titolo X - Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc.	20,850,000 >
Titolo XI. - Gestione per lo sfruttamento terreni petroliferi	»
Titolo XII. - Operazioni per conto di terzi	3,170,000,000 >
Totale delle gestioni speciali ed autonome	6,217,177,000 >
Titolo XIII. - Partite di giro	349,000,000 >
Totale generale dell'entrata	12,207,177,000 >

Stato di previsione della Spesa delle Ferrovie dello Stato,
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930. — (TABELLA G).

S P E S A

TITOLO I.

Parte ordinaria

**SEZIONE I. — SPESE D'ESERCIZIO
DELLA RETE FERROVIARIA E DELLO STRETTO DI MESSINA.**

(Art. 19, primo capoverso e art. 20 della legge 7 luglio 1907, n. 429,
modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).

§ 1. — Servizi della Direzione generale.

1	Personale	67,000,000	»
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati	50,000,000	
	B) Magazzini ed agenzie	17,000,000	
		<hr/>	
2	Forniture spese ed acquisti	5,500,000	»
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati	2,600,000	
	B) Magazzini ed agenzie	2,900,000	
		<hr/>	
	Totale del § 1	72 500 000	

§ 2. — Servizio movimento e traffico.

3	Personale	945,000,000	»
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	66,000,000	
	B) Controlli prodotti	18,000,000	
	C) Stazioni	611,000,000	
	D) Depositi del personale viaggiante	250,000,000	
		<hr/>	
	Da riportarsi	945,000,000	»

		<i>Riporto</i>	945,000,000 »
4	Forniture, spese ed acquisti.		67,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	2,000,000	
	B) Controlli prodotti.	700,000	
	C) Stazioni	51,200,000	
	D) Depositi del personale viaggiante.	1,300,000	
	E) Convogli	11,800,000	
5	Indennizzi per perdite, avarie e ritardata resa di spedizioni.		13,000,000 »
6	Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo.		14,000,000 »
		Totale del § 2	1,039,000,000 »
	<i>§ 3. - Servizio materiale e trazione.</i>		
7	Personale		426,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	37,000,000	
	B) Locomozione a vapore (dirigenza e servizio interno dei depositi locomotive e depositi combustibili, personale di condotta e personale addetto alla ventilazione delle gallerie).	312,000,000	
	C) Locomozione elettrica (dirigenza e servizio interno dei depositi, personale di condotta e personale addetto alle centrali elettro-termiche).	39,000,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli	38,000,000	
8	Forniture, spese ed acquisti.		527,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	5,500,000	
	B) Locomozione a vapore	436,000,000	
	1) Combustibile	387,000,000	
	2) Spese diverse	49,000,000	
		Da riportarsi	441,500,000
			953,000,000 »

		<i>Riporto</i>	441,500,000	953,000,000 »
	C)	Locomozione elettrica	72,000,000	
		1) Energia elettrica per la trazione dei treni	67,000,000	
		2) Spese diverse	5,000,000	
	D)	Locomozione a vapore ed elettrica	13,500,000	
		1. Pulizia ed untura veicoli	10,000,000	
		2. Spese diverse	3,500,000	
9		Manutenzione del materiale rotabile		650,000,000 »
		Totale del § 3		1,603,000,000 »
		§ 4. — <i>Servizio lavori.</i>		
10		Personale		385,000,000 »
	A)	Servizio centrale, sezioni e reparti	74,000,000	
	B)	Sorveglianza della linea	47,000,000	
	C)	Manutenzione della linea	188,000,000	
	D)	Manutenzione impianti di elettrificazione	32,500,000	
	E)	Operai	43,500,000	
11		Forniture, spese ed acquisti		68,000,000 »
	A)	Servizio centrale, sezioni e reparti	4,500,000	
	B)	Linea	25,500,000	
	C)	Stazioni-illuminazione	22,000,000	
	D)	Convogli-illuminazione elettrica	16,000,000	
12		Manutenzione della linea		220,000,000 »
		Totale del § 4		673,000,000 »

§ 5. — *Linee secondarie a scartamento ridotto.*

(Gruppo Sicilia).

13	Personale		13,500,000 »
	A) Servizio movimento e traffico	3,200,000	
	B) Servizio materiale e trazione	4,000,000	
	C) Servizio lavori	6,300,000	
		<hr/>	
14	Forniture, spese ed acquisti.		4,000,000 »
	A) Sezioni e reparti	40,000	
	B) Stazioni	350,000	
	C) Depositi del personale viaggiante	15,000	
	D) Convogli	20,000	
	E) Locomozione	3,410,000	
	1. Combustibile	2,800,000	
	2. Spese diverse.	610,000	
		<hr/>	
	F) Linea	150,000	
	G) Indennizzi	15,000	
		<hr/>	
15	Manutenzione materiale rotabile		4,400,000 »
16	Manutenzione della linea		3,500,000 »
			<hr/>
		Totale del § 5	25,400,000 »
			<hr/>

§ 6. — *Navigazione dello stretto di Messina.*

17	Personale	3,900,000 »
18	Forniture, spese ed acquisti.	3,800,000 »
	A) Combustibile	2,800,000
	B) Spese diverse.	1,000,000
	Totale del § 6	7,700,000 »

§ 7. — *Spese generali attinenti al personale.*

19	Contributi al fondo pensioni e sussidi (Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498) (cap. 45 dell'entrata)	332,000,000 »
20	Contributo al fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi (cap. 53 dell'entrata)	1,700,000 »
21	Contributo per l'assicurazione degli avventizi ordinari presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni	400,000 »
22	Contributo al fondo « Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita »	12,000,000 »
23	Spese per assegni e indennità diverse al personale	40,000,000 »
24	Gratificazioni al personale (art. 62 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con Regio decreto 7 aprile 1925, n. 405)	9,600,000 »
25	Oblazioni e sussidi al personale	2,000,000 »
26	Spese per il servizio sanitario (art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 418 Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2918 e decreto ministeriale 2 ottobre 1924, n. 891)	6,000,000 »
27	Contributo per il « Dopo Lavoro Ferroviario »	2,300,000 »
28	Spese per il personale addetto al servizio degli autoveicoli	1,300,000 »
	A) Pel trasporto di persone	600,000
	B) Pel trasporto di materiali.	700,000
	<i>Da riportarsi</i>	407,300,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	407,300,000 »
	<i>Spese generali diverse.</i>	
29	Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi	5,200,000 »
30	Imposte e tasse	7,000,000 »
31	Spese giudiziali e contenziose	1,750,000 »
32	Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso d'uffici e di magazzino	1,300,000 »
33	Indennizzi per danni alle persone ed alle proprietà	6,000,000 »
34	Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	5,800,000 »
35	Spese per la sorveglianza dei trasporti.	6,000,000 »
36	Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune e di altre amministrazioni	11,800,000 »
37	Compensi ad amministrazioni ferroviarie per i servizi coi loro treni	7,000,000 »
38	Forniture e spese diverse per l'esercizio e la manutenzione degli autoveicoli	2,000,000 »
	A) Pel trasporto di persone 800,000	
	B) Pel trasporto di materiale 1,200,000	
	<hr/>	
39	Contributo dell'Amministrazione ferroviaria per interessi sui capitali impiegati nell'acquisto e la costruzione di case economiche per ferrovieri	1,200,000 »
40	Spese casuali	250,000 »
41	Addebiti per cali, deprezzamenti e perdite giustificate nelle scorte di magazzino e danni per ammanchi di materiali e perdite di somme e valori	10,000,000 »
42	Spese diverse	12,000,000 »
	Totale del § 7 . . .	<hr/> 514,600,000 » <hr/>

§ 8. — *Servizi secondari.*

43	Servizi accessori ad impresa od in economia	5,500,000 >
44	Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul Fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzione di case economiche pei ferrovieri (art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 553)	7.100,000 >
	Totale del § 8	12,600,000 >
	Totale della Sezione I	3,947,800,000 >

SEZIONE II. — SPESE COMPLEMENTARI.

Art. 14 della legge 19 luglio 1906, n. 362; art. 20 primo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).

45	Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 22 e 23 dell'entrata)	70,000,000 >
46	Rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 24 dell'entrata)	70,000,000 >
47	Rinnovamento del materiale rotabile (cap. 25 e 29-E dell'entrata)	150,000,000 >
48	Spese complementari delle ferrovie secondarie a scartamento ridotto (gruppo Sicilia) (cap. 27 dell'entrata)	3,500,000 >
	A) Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	2,700,000
	B) Rinnovamento della parte metallica dell'armamento	570,000
	C) Rinnovamento del materiale rotabile	230,000
49	Migliorie alle linee ed agli impianti a carico dell'esercizio (cap. 26 e 29 F dell'entrata)	30,000,000 >
	Totale della Sezione II	323,500,000 >

SEZIONE III. — SPESE ACCESSORIE.

(Art. 20, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dall'art. 1 della legge 25 giugno 1919, n. 372).

§ 1. — *Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.*

50	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamenti	467,000,000 »
	A) Del valore del materiale rotabile e d' esercizio consegnato alle ferrovie dello Stato e del valore della dotazione iniziale di magazzino e rimborsi anticipati di certificati 3,65 % (art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261)	23,744,926.37
	B) Delle somme fornite per aumento della dotazione iniziale di magazzino (art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).	37,357,892.26
	C) Delle somme fornite per spese patrimoniali e rimborsi anticipati di certificati 3,50 % (articolo 1 della legge 23 dicembre 1906, n. 638)	353,092,145.23
	D) Delle somme fornite per spese straordinarie dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908	1,326,879.95
	E) Delle somme fornite per acquisto di 4000 carri e per costruzione dei relativi parchi e mezzi di riparazione	1,519,438.97
	F) Delle somme fornite per la costruzione e l'acquisto di materiale navale	644,696.19
	G) Delle somme fornite per il materiale di navigazione in eccedenza ai 15 milioni	633,284.19
	H) Delle somme fornite per l'esecuzione di lavori occorrenti alla elettrificazione di linee ferroviarie	<u>48,680,736.84</u>
51	Interessi sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria (art. 3, della legge 23 dicembre 1906, n. 638).	13,750,000 »
	A) Per aumenti della dotazione di magazzino . . . <i>per memoria</i>	
	B) Per spese patrimoniali	11,000,000 »
	C) Per materiali di navigazione in eccedenza ai 15 milioni <i>per memoria</i>	
	D) Per le spese di elettrificazione	<u>2,750,000 »</u>
	<i>Da riportarsi . . .</i>	<u>480,750,000 »</u>

	<i>Riporto</i> . . .	480,750,000 >
52	Versamento al Fondo di riserva per le spese impreviste (articoli 2 e 3 del Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2439)	20,000,000 >
53	Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione.	<i>per memoria</i>
54	Contributo per le spese della Corte dei conti (art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 361)	120,000 >
55	Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiale o per ritardata ultimazione di lavori (capitolo 10-C dell'entrata)	7,500,000 >
56	Perdite verificatesi nella gestione dei residui attivi della parte ordinaria a diminuzione del prodotto netto	<i>per memoria</i>
57	Annualità dovuta a terzi per interessi ed ammortamenti a rimborso di spesa sostenuta.	4,930,000 >
	A) Per l'elettrificazione delle linee.	4,800,000
	B) Per impianti e lavori di carattere patrimoniale	130.000
	Totale del § 1	513,300,000 >
 § 2. — <i>Spese accessorie</i> <i>estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione.</i> 		
58	Contributo per riduzioni di tariffa dipendenti da motivi d'interesse generale.	4,400,000 >
59	Versamento al Tesoro dell'avanzo della gestione	57,000,000 >
	Totale del § 2	61,400,000 >
	Totale della Sezione III	574.700,000 >

RIASSUNTO DELLE SPESE ORDINARIE

Spese d'esercizio.

TITOLO I.

PARTE ORDINARIA.

Sezione I. — Spese d'esercizio della rete ferroviaria e dello Stretto di Messina:

§ 1. — Direzione generale (Servizi centrali)	72,500,000 »
§ 2. — Servizio movimento e traffico.	1,039,000,000 »
§ 3. — Servizio materiale e trazione	1,603,000,000 »
§ 4. — Servizio lavori	673,000,000 »
§ 5. — Ferrovie complementari sicule	25,400,000 »
§ 6. — Navigazione dello stretto di Messina	7,700,000 »
§ 7. — Spese generali dell'Amministrazione	514,600,000 »
§ 8. — Servizi secondari	12,600,000 »
Totale della Sezione I	3,947,800,000 »
Sezione II. — Spese complementari	323,500,000 »
Sezione III. — Spese accessorie:	
§ 1. — Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria	513,300,000 »
§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione	61,400,000 »
Totale del Titolo I — Parte ordinaria	4,846,000,000 »

TITOLO II.

Parte straordinaria.

(Art. 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429)

60	Spese per reintegrare l'Amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee assunte in esercizio	<i>per memoria</i>
61	Acquisto di materiale rotabile e di ferry-boats (cap. 29-E dell'entrata)	197,000,000 >
62	Miglioramenti al materiale rotabile ed ai ferry-boats	50,000,000 >
	A) Materiale rotabile	50,000,000
	B) Ferry-boats	<i>per memoria</i>
63	Materiale di esercizio in aumento di dotazione (cap. 29-D dell'entrata).	50,000,000 >
64	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili integrati coi proventi del capitolo 29-A, B e C dell'entrata	388,000,000 >
65	Lavori di elettrificazione delle linee (cap. 29-G dell'entrata)	80,000,000 >
66	Miglioramenti alle linee ed agli impianti (cap. 29-F dell'entrata)	30,000,000 >
67	Spese straordinarie per provviste e lavori in dipendenza del terremoto 28 dicembre 1908	<i>per memoria</i>
68	Aumento della dotazione di magazzino (cap. 30 dell'entrata).	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II.	795,000,000 >

TITOLO III.

Magazzini officine e scorte.

§ 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

69	Spese per acquisto di scorte e per materiali restituiti al magazzino (cap. 30, 32 e 33 dell'entrata)	1,200,000,000 »
70	Acconti sulle forniture in corso (cap. 34 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
71	Rimborso ai fornitori di ritenute per garanzia (capitolo 35 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
72	Spese per infortuni marittimi relativi ai trasporti per conto della gestione di magazzino (cap. 36 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
73	Reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (art. 2 del Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2439)	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	1,200,000,000 »

§ 2. — *Gestione speciale distributori viveri.*

74	Spese d'impianto (Cap. 37 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
	A) Adattamento locali	<i>per memoria</i>
	B) Materiali d'esercizio	<i>per memoria</i>
	C) Diverse	<i>per memoria</i>
75	Spese di acquisto viveri e addebiti diversi (Cap. 38 dell'entrata)	120,000,000 »
	A) Generi diversi	120,000,000
	1. Acquisti	120,000,000
	2. Spese per premi, compensi ecc. <i>per memoria</i>	
	3. Addebiti per eccedenze e simili <i>per memoria</i>	
	Da riportarsi	120,000,000 »

	Riporto	120,000,000 »
	B) Pesce fresco <i>per memoria</i>	
	1. Acquisti <i>per memoria</i>	
	2. Spese per premi, compensi, ecc. <i>per memoria</i>	
	3. Addebiti per eccedenze e simili <i>per memoria</i>	
	Totale del § 2	120,000,000 »
	§ 3. — <i>Officine e scorte.</i>	
76	Spese per lavori fatti dalle officine dipendenti dal Servizio Materiale e Trazione, dagli stabilimenti governativi e dall'industria privata (cap. 39 dell'entrata)	915,000,000 »
	A) Officine di grande riparazione.	350,000,000
	1.° Personale	134,000,000
	2. Forniture, spese ed acquisti	216,000,000
	B) Officine dei depositi e squadre di rialzo	255,000,000
	1. Personale	148,000,000
	2. Forniture, spese ed acquisti	107,000,000
	C) Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata	310,000,000
	1. Pagamenti per riparazioni al materiale rotabile	270,000,000
	2. Forniture, spese ed acquisti	40,000,000
77	Spese delle officine e cantieri del Servizio lavori e delle centrali elettriche (cap. 40 dell'entrata)	55,000,000 »
	Da riportarsi	970,000,000 »

	<i>Riporto</i>	970,000,000 >
A) Officina lavori	20,000,000	
1. Personale	3,000,000	
2. Forniture, spese ed acquisti	17,000,000	
B) Cantieri dell'elettrificazione.	10,000,000	
1. Personale	1,500,000	
2. Forniture, spese ed acquisti	8,500,000	
C) Centrali elettriche	25,000,000	
1. Personale	3,000,000	
2. Forniture, spese ed acquisti	2,000,000	
3. Spese di rinnovamento degli impianti e macchinari	4,000,000	
4. Quote d'interessi e di ammortamento	16,000,000	
78 Materiali di scorta - materie ricevute (cap. 41 dell'entrata)		39,000,000 >
A) Servizio materiale e trazione	36,000,000	
1. Scorte fisse per le officine dei depositi e squadre di rialzo	19,000,000	
2. Scorte fisse per i ferry-boats dello stretto di Messina	<i>per memoria</i>	
3. Parco sale montate e carrelli completi	17,000,000	
B) Servizio lavori - Cantieri per i lavori di elettrificazione	3,000,000	
	Totale del § 3	1,009,000,000 >
	Totale del Titolo III	2,329,000,000 >

TITOLO IV.

Industrie speciali

79	Sfruttamento boschi in Albania.	<i>per memoria</i>
	A) Spese d'impianto (cap. 42-A) dell'entrata)	<i>per memoria</i>
	B) Spese d'esercizio (cap. 42-B) dell'entrata)	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo IV	»

TITOLO V.

Gestione del fondo pensioni e sussidi.

(Legge 9 luglio 1908, n. 418, e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498)

80	Pensioni	345,000,000 »
81	Indennità per caroviveri.	77,000,000 »
82	Sussidi	1,250,000 »
83	Pensioni provvisorie ad agenti ex gestioni austriache ed agenti provenienti da altre Amministrazioni dello Stato (Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 1972)	6,750,000 »
84	Erogazione dei proventi del fondo lasciti, donazioni ed oblazioni, a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (cap. 50 dell'entrata)	7,000 »
85	Versamento alla Cassa depositi e prestiti del contributo dell'Amministrazione per l'accantonamento in conto capitale	40,000,000 »
	Totale del Titolo V	470,007,000 »

TITOLO VI.

Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.

(Regi decreti 21 ottobre 1923 n. 2529, e 31 gennaio 1924, n. 171)

86	Pensioni	2,000,000 »
87	Sussidi.	<i>per memoria</i>
88	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo VI		2,000,000 »

TITOLO VII.

Gestione delle case economiche per ferrovieri.

(Legge 14 luglio 1907, n. 553)

Patrimonio.

89	Spese per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (cap. n. 55 dell'entrata)	38,000,000 »
90	Interessi sulle spese fatte durante il periodo di costruzione (cap. 55 dell'entrata)	2,000,000 »

Gestione.

91	Interessi dei capitali investiti nella costruzione e nell'acquisto di case già abitabili	4,175,000 »
92	Imposte e sovrimposte	75,000 »
93	Spese di amministrazione, custodia e diverse	700,000 »
<i>Da riportarsi</i>		45,950,000 »

	<i>Riporto</i>	44,950,000 »
94	Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile	1,260,000 »
95	Manutenzione ordinaria	2,550,000 »
96	Manutenzione straordinaria	1,050,000 »
97	Premi per la buona conservazione dei fabbricati (art. 50 del regolamento approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412)	40,000 »
98	Versamenti alla Cassa depositi e prestiti	850,000 »
	A) Per accantonamento del contributo statale per l'attenuazione dei fitti delle nuove costruzioni (Regio decreto 4 novembre 1926, n. 2269)	520,000 »
	B) Per temporanee esenzioni di imposte e sovraimposte (Art. 4 del regolamento di cui il Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412)	280,000 »
	C) Per eccedenze attive dei bilanci	50,000 »
	Totale del Titolo VII	50.700,000 »
TITOLO VIII.		
Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.		
(Leggi 19 giugno 1913, n. 641 e 7 aprile 1921, n. 370 e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 499).		
99	Sussidi temporanei e straordinari e spese per raccogliere ed istruire gli orfani e figli di agenti esonerati	10,500,000 »
100	Indennità di buonuscita	8.580,000 »
101	Assegni alimentari	1,000,000 »
102	Assegni giornalieri di malattia	2,300,000 »
103	Rimborsi di ritenute	20,000 »
104	Erogazione del fondo a favore degli orfani degli agenti periti nel terremoto del 1908	20,000 »
105	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione	13,200,000 »
	Totale del Titolo VIII	35,620,000 »

TITOLO IX.

**Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati
in mutui al personale.**

(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641)

Patrimonio.

106 Somme mutate al personale (cap. 70 e 71 dell'entrata) 65,000,000 >

Gestione.

107 Spese della gestione (cap. 72 dell'entrata) 74,000,000 >

A) Quote riservate in conto capitale 65,000,000

B) Somme restituite alla Cassa depositi e prestiti in
in conto capitale *per memoria*C) Somma versata alla Cassa depositi e prestiti per
interessi sui capitali somministrati. 7,600,000D) Spese eventuali. *per memoria*

E) Avanzo della gestione versato al fondo di garanzia 1,400,000

Totale del Titolo IX 139,000,000 >

TITOLO X.

**Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche
e popolari per il personale.**

(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432)

*Patrimonio.*108 Società cooperative fra il personale per la costruzione di case (cap. 73
dell'entrata) 5,850,000 >A) Somme fornite in conto mutui concessi per ac-
quisto e costruzione di case 5,700,000B) Addebito per interessi e quota di spese generali
durante il periodo di costruzione. 150,000*Da riportarsi* 5,850,000 >

		<i>Riporto</i> . . .	5,850,000 »
	<i>Gestione.</i>		
109	Erogazione di interessi e quote di ammortamento ad estinzione mutui (cap. 74 dell'entrata)		14,500,000 »
110	Quota spese generali durante il periodo di ammortamento (cap. 74 dell'entrata)		500,000 »
111	Versamento a Cooperative delle ritenute fatte a soci in conto manutenzione straordinaria degli stabili e per altri titoli diversi (cap. 75 dell'entrata)		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo X	20,850,000 »
TITOLO XI.			
Gestione per lo sfruttamento dei terreni petroliferi in Albania.			
(Regio. decreto 8 luglio 1925, n. 1301).			
<i>Patrimonio.</i>			
112	Spese di impianto (cap. 76 e 77 dell'entrata)		<i>per memoria</i>
<i>Gestione.</i>			
113	Spese della gestione e diverse (cap. 78 dell'entrata)		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo XI	»
TITOLO XII.			
Operazioni per conto di terzi			
114	Operazioni attinenti ai trasporti (cap. 79 dell'entrata)		1,300,000,000 »
115	Operazioni attinenti al personale (cap. 80 dell'entrata)		70,000,000 »
116	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (cap. 81 dell'entrata)		1,800,000,000 »
117	Operazioni per conto della cessata Direzione generale dei combustibili (cap. 82 dell'entrata).		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo XII	3,170,000,000 »

TITOLO XIII.

Partite di giro

118	Versamento delle tasse erariali e di bollo sui trasporti (cap. 83 dell'entrata)	100,000,000 »
119	Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (cap. 84 dell'entrata)	240,000,000 »
120	Versamento dell'imposte e tasse ritenute a terzi (cap. 85 dell'entrata)	9,000,000 »
121	Mandati di anticipazione emessi (cap. 86 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
122	Versamento all'Istituto nazionale delle assicurazioni dei premi per l'assicurazione degli avventizi ordinari (cap. 87 dell'entrata) . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo XIII	349,000,000 »

RIASSUNTO DELLA SPESA

Titolo I. — Parte ordinaria.	4,846,000,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria	795,000,000 »
Totale delle spese ordinarie e straordinarie	5,641,000,000 »

Gestioni speciali ed autonome.	
Titolo III. — Magazzini, officine e scorte:	
§ 1. — Gestione autonoma dei magazzini.	1,200,000,000 >
§ 2. — Gestione speciale distributori viveri.	120,000,000 >
§ 3. — Officine e scorte	1,009,000,000 >
Titolo IV. — Industrie speciali	»
Titolo V. — Gestione del fondo pensioni e sussidi	470,007,000 >
Titolo VI. — Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc.	2,000,000 >
Titolo VII. — Gestione delle case economiche per i ferrovieri	50,700,000 >
Titolo VIII. — Opera di previdenza per gli orfani, ecc.	35,620,000 >
Titolo IX. — Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale	139,000,000 >
Titolo X. — Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc.	20,850,000 >
Titolo XI. — Gestione per lo sfruttamento terreni petroliferi	»
Titolo XII. — Operazioni per conto di terzi.	3,170,000,000 >
Totale delle gestioni speciali ed autonome	6,217,177,000 >
Titolo XIII. — Partite di giro.	349,000,000 >
Totale generale della spesa	12,207,177,000 >

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (Tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

Il limite di impegno, per l'esercizio finanziario 1929-30, per le sovvenzioni di costruzioni ferroviarie di cui all'art. 235 del Testo Unico di legge, approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, è fissato in lire 10 milioni.

(Approvato).

Art. 3.

Il limite d'impegno per le sovvenzioni da accordare, nell'esercizio finanziario 1929-30, alle funivie concesse ai sensi della legge 23 giugno 1927, n. 1110, è stabilito in lire 500,000.

(Approvato).

Art. 4.

L'Amministrazione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, ai termini del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520, in conformità dello stato di previsione allegato alla presente legge (Appendice n. 1 - Tabelle B e C).

(Approvato).

Art. 5.

L'Amministrazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, ai termini del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884, in conformità dello stato di previsione allegato alla presente legge (Appendice n. 2 - Tabelle D e E).

(Approvato).

Art. 6.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, ai termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità dello stato di previsione allegato alla presente legge (Appendice n. 3 - Tabelle F e G).

(Approvato).

Art. 7.

L'ammontare del fondo di dotazione delle Ferrovie dello Stato, di cui all'art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per l'esercizio finanziario 1929-30, in lire 900,000,000.

(Approvato).

Art. 8.

È autorizzata l'iscrizione, nella parte ordinaria del bilancio delle Ferrovie dello Stato, fra le spese complementari, della somma di lire 30,000,000, per le migliorie alle linee ed agli impianti.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Domani alle ore 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi (N. 61);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3334, sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova (N. 164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2893, concernente la concessione all'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra della esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai

figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra (N. 43);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 182, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza della esecuzione degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei serbi-croati e sloveni, firmati a Nettuno il 20 luglio 1925 (N. 54);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 112, riguardante il passaggio alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 12 giugno 1902, n. 166 (N. 86);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1929, n. 460, che autorizza alcuni speciali istituti di credito a concedere un mutuo alla Compagnia Nazionale Aeronautica (N. 76);

Passaggio del Regio Comitato Talassografico Italiano al Consiglio Nazionale delle ricerche (N. 109);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 131, contenente proroga dei termini stabiliti per l'erogazione e l'inizio di ammortamento dei mutui concessi al comune, alla provincia ed alla Congregazione di carità di Ragusa (N. 63);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino (N. 117);

Conversione in legge dei Regi decreti 17 dicembre 1928, n. 2894, 31 dicembre 1928, n. 2957, 21 gennaio 1929, n. 42, 24 gennaio 1929, n. 110 e 14 marzo 1929, n. 321, recanti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29; e convalidazione dei Regi decreti 31 dicembre 1928, n. 3192, 21 gennaio 1929, nn. 40 e 101 e 14 marzo 1929, nn. 325 e 326, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario medesimo (N. 93);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1929, n. 27, concernente la soppressione del Servizio stenografico e la istituzione di un « Servizio speciale riservato » presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (N. 94);

Stato di previsione della spesa del Ministero

delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 (N. 158).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1929, n. 759, recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto dell'aprile 1929, in provincia di Bologna (N. 154);

Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento agrario, per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna, Mantova, Modena e Ravenna (N. 160);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 800, contenente proroga del termine di attuazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bologna;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 787, con il quale è stato approvato il piano regolatore edilizio del centro della città di Brescia (N. 166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 aprile 1929, n. 468, contenente norme relative ai casi di applicazione del trattamento di quiescenza stabilito da precedenti disposizioni in favore di alcuni magistrati giudiziari ed amministrativi (N. 92);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 dicembre 1928, n. 2880, concernente l'ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea, per essere lavorate (N. 136);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 297, che modifica il trattamento doganale dei cromati e bicromati di potassio, di sodio e di ammonio (N. 138);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1928, n. 3427, che dà esecuzione all'Accordo italo-germanico del 7 maggio 1928, relativo al trattamento doganale ed al regime delle tare applicabile alle specialità medicinali (N. 146);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1929, n. 291, che dà esecuzione al Protocollo addizionale alla Convenzione di commercio di navigazione fra l'Italia e la Spagna del 15 novembre 1923, firmato in Madrid il 30 dicembre 1928 (N. 147);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 31 gennaio 1929, n. 372, che approva la proroga al 1° aprile 1929 del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio, stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927 (N. 148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2864, che dà esecuzione al Protocollo italo-cecoslovacco del 19 novembre 1928, addizionale alla Convenzione del 1° marzo 1924, alla sua volta addizionale al Trattato di commercio e navigazione del 23 marzo 1921 (N. 163);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, riguardante la istituzione del Governo unico della Tripolitania e Cirenaica (N. 83);

Aumento del contributo del Ministero dell'aeronautica a favore della Scuola d'ingegneria aeronautica di Roma (N. 156);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1929, n. 381, recante provvedi-

menti per le aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (N. 101);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 marzo 1929, n. 531, riflettente il contributo dello Stato diretto a consolidare per gli esercizi finanziari dal 1929-30 al 1932-33 i bilanci della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia (N. 153);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2862, recante provvedimenti per la costruzione di una strada da Genzano di Roma al Lago di Nemi (N. 118);

Disposizioni aggiuntive alle norme sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali (N. 150);

La seduta è tolta (ore 19).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.